Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 settembre 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5817 nuova serie Fondazione: 1881



IMPORTANTI DICHIARAZIONI SONO ATTESE PER OGGI A NUOVA DELHI E A RAWALPINDI

# SAREBBE IMMINENTE UNA TREGUA NEL CONFLITTO INDO-PAKISTANO

***Già ieri era corsa voce che l'India era disposta ad accettare una sospensione del fuoco a seguito della mediazione tentata dal Segretario dell'ONU - Combattimenti in tono minore***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 14

Domani dovrebbe essere la giornata nella quale si avrà finalmente chiaro il quadro della evoluzione politica della crisi indo-pakistana sfociata nella «guerra non dichiarata». E' stato annunciato che domani mattina sarà reso noto il comunicato sugli incontri tra il Segretario generale dell'ONU U Thant ed i dirigenti indiani, e si è avuta notizia che parimenti domani il Presidente pakistano Ayub Khan terrà una conferenza stampa. I due avvenimenti dovrebbero dare indicazioni precise sulla legittimità delle speranze di una rapida conclusione del conflitto. Quella di oggi è stata in pratica una giornata d'attesa sia sul piano diplomatico che su quello militare.

Stamane si era avuta per circa un'ora la sensazione che la crisi avesse raggiunto finalmente uno sbocco. Da indiscrezioni si era appreso che U Thant aveva presentato un piano preciso per il «cessate il fuoco» che ufficiosamente era stato accettato. La soddisfazione non ha però avuto il tempo di dilagare, giacchè alle 13 (ora locale) il Ministro degli Interni indiano ha categoricamente smentito la notizia.

Questa sera, tuttavia, si sono fatte strada con sempre maggiore insistenza voci di una sospensione del fuoco nelle prossime ventiquattro ore. Se così fosse, vi sarebbe del miracoloso. Dopo le discussioni avute nei giorni scorsi da U Thant con i rappresentanti del Governo indiano e di quello pakistano, infatti, pareva che la missione di pace del Segretario dell'ONU fosse fallita, e che il conflitto fosse destinato ad inasprirsi. Il Pakistan insisteva sulla accettazione preventiva da parte della India di tre condizioni: il ritiro delle truppe dal Kashmir, la formazione di un contingente afro-asiatico a protezione della pace ed un plebiscito per il Kashmir. L'India, invece, sosteneva che prima di sedersi al tavolo di una conferenza, le truppe pakistane avrebbero dovuto ritirarsi dalle zone occupate di Kargill e di Tithwal, e che i guerriglieri filo-pakistani avrebbero dovuto abbandonare la zona indiana del Kashmir. A queste condizioni l'accordo per la tregua appariva impossibile.

La giornata del Segretario generale delle Nazioni Unite è stata molto intensa. U Thant ha avuto infatti nuovi colloqui con il Primo Ministro indiano Shastri e con diversi altri dirigenti di Nuova Delhi. Interrogato sull'esito dei nuovi colloqui, un portavoce del seguito di U Thant ha appunto dichiarato che domani verrà reso noto il comunicato conclusivo. Lo stesso portavoce ha anche sottolineato che U Thant si è mantenuto in contatto col Governo di Rawalpindi. Dopo il colloquio con U Thant, durato circa tre quarti d'ora, il Primo Ministro Shastri ha riferito ai leader del Parlamento sull'andamento dei suoi colloqui con il Segretario generale dell'ONU. Alla riunione, svoltasi nel massimo segreto, hanno partecipato tutte le personalità politiche indiane. Al termine della riunione, è stato unicamente dichiarato che «l'India è ansiosa di stipulare il cessate il fuoco, ma vuole garanzie di non venire più attaccata dal Pakistan».

U Thant ha visto oggi, tra le altre personalità, anche l'incaricato d'affari sovietico Alexei Rodionov (per la seconda volta) col quale, si sostiene da fonte bene informata, avrebbe preso i definitivi accordi per un incontro a Mosca, sulla strada del ritorno a New York, con il Primo Ministro sovietico Kossighin, impegnatosi a fondo nel tentativo di far deporre le armi a indiani e pakistani. La partenza di U Thant da Nuova Delhi era stata fissata in un primo tempo per domani, ma nel pomeriggio è stato riferito che «in merito non è stata ancora presa una decisione definitiva» e che «la situazione in relazione alla partenza del Segretario dell'ONU rimane fluida». Tra l'altro, corre voce che domani U Thant si recherebbe a Rawalpindi.

La voce della proposta di «un cessate il fuoco ad interim ufficiosamente accettato» era stata ripresa dal giornale «Times of India». Poco dopo l'uscita del giornale, il Ministro Gulzarilal Nanda ha definito l'indiscrezione «totalmente errata». Il Ministro degli Interni indiano ha poi riferito che gli scontri continuano sui vari fronti e che le truppe di Nuova Delhi hanno registrato altri successi. Ha precisato che negli ultimi quattro giorni gli indiani hanno distrutto 66 carri armati pakistani e ne hanno catturati 32, la controaerea indiana ha inoltre abbattuto 15 velivoli pakistani.

Sul piano politico sono ancora da riferire il quotidiano attacco da parte cinese nei confronti del Segretario generale delle Nazioni Unite ed i contatti tra pakistani, iraniani e turchi. Il «Quotidiano del popolo di Pechino» ha accusato U Thant di agire «esclusivamente a beneficio della politica di Washington» e di «aver assunto un atteggiamento scopertamente favorevole agli imperialisti indiani». Il giornale cinese conclude affermando che «sarebbe una follia aspettarsi giustizia dalle manovre di U Thant».

A Rawalpindi sono arrivati il Primo Ministro iraniano Hoveida ed il Ministro degli Esteri turco Ishik. Le fonti ufficiali pakistane hanno affermato che i due uomini politici sono giunti per «discutere la questione degli aiuti militari al Pakistan». Hoveida e Ishik hanno già incontrato il Ministro degli Esteri pakistano Bhutto e attendono di incontrarsi con Ayub Khan. In relazione all'arrivo del Primo Ministro iraniano, Radio Rawalpindi ha dichiarato che «non è da escludere un embargo del petrolio iraniano nei confronti dell'India». Assai poco soddisfacenti invece i colloqui con Ishik, che ha ribadito l'intenzione del suo Governo di non inviare nè aerei nè piloti turchi, «impegnati nella difesa della Turchia».

Le operazioni militari, a quello che si può capire dalle contrastanti notizie che si raccolgono dalle due parti, hanno avuto oggi un rallentamento. Si è combattuto aspramente soltanto in cielo. Vengono segnalate battaglie aeree e una serie di violente incursioni. Radio Pakistan afferma di avere riportato «una grande vittoria» quando le sue forze aeree hanno intercettato un gruppo di bombardieri indiani, scortati da caccia, che avevano passato la linea di frontiera. Rawalpindi non precisa l'entità della vittoria, ma sottolinea che «il nemico è stato messo in fuga».

Nuova Delhi rivela, invece, che i bombardieri indiani hanno compiuto la prima importante incursione sulla base aerea di Peshawar e che hanno martellato anche l'aeroporto di Kohat. Il Ministero della Difesa indiana sostiene che la missione si è conclusa con «completo successo. Pashawar e Kohat sono state pesantemente bombardate e gli obiettivi militari gravemente danneggiati». Secondo la versione pakistana, gli indiani hanno sganciato bombe sull'abitato di Peshawar e di Kobat, uccidendo una sessantina di civili e ferendone un centinaio. Attacchi

Per quanto riguarda le operazioni terrestri, gli indiani riferiscono che le loro truppe hanno ottenuto sensibili «miglioramenti tattici nella zona di Sialkot, dove il nemico aveva tentato di contrattaccare». Sul fronte di Lahore sembra che la situazione sia rimasta stabile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Nuova Delhi — E' questa la prima fotografia rilasciata dal Governo indiano che mostra un carro «Patton» catturato ai pakistani. Secondo gli indiani, il nemico ne avrebbe perduti trecento**

Le minacce cinesi all'India

### ALTRE VIOLAZIONI denunciate da Pechino

Nuova Delhi, 14

La Cina comunista ha trasmesso al Governo indiano una nuova energica protesta dopo quella di una settimana fa sulle asserite violazioni di frontiera nel Sikkim. Stavolta, Pechino ha preso lo spunto dal sequestro dei beni della Banca della Cina, ordinato nel novembre del 1962 dagli indiani, per accusare Nuova Delhi di non voler restituire il maltolto, il che, dice la nota, ha causato alla Cina «gravi perdite per due anni e dieci mesi». Il passo indiano viene definito nella nota come «una misura illegale che ha rari precedenti nella storia delle relazioni internazionali» e che si inserisce nella serie di «gravi passi» con cui l'India ha «ulteriormente aggravato» la situazione delle relazioni con Pechino.

Il documento, di tono come si vede più che belligerante, è stato consegnato all'Ambasciata indiana a Pechino. Esso aggiunge preoccupazioni a preoccupazioni, ma stando a quanto afferma il quotidiano di Hong Kong «Tiger Standard», è da escludere che la Cina intraprenda «una azione militare su larga scala» solo per appoggiare il Pakistan contro l'India. «Pechino — dice il giornale — è senza dubbio consapevole del fatto che se lanciasse un attacco su larga scala al confine tibetano, non solo correrebbe il rischio di far schierare le grandi Potenze mondiali dalla parte dell'India, ma susciterebbe la esecrazione della opinione mondiale in generale. Il signor Mao potrebbe anche essere disposto ad affrontare il rischio se ciò fosse nell'interesse di Pechino: ma è difficile che voglia esporvisi solo per il tornaconto del Pakistan».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Montevideo — Il Sindaco consegna un omaggio all'on. Saragat, presente il Presidente Beltran**

Martedì la ventesima sessione

### Fanfani presiederà l'Assemblea dell'ONU?

New York, 14

Il «New York Times» ha fatto stamane il nome del Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani quale possibile Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU per la ventesima sessione che si apre martedì prossimo. Ambienti della delegazione italiana alle Nazioni Unite avvertono che l'indicazione di nomi è prematura. Informazioni attinte da fonti delle delegazioni interessate indicano questa sera che il gruppo europeo occidentale è concorde nel sostenere la candidatura dell'Italia nel caso che i Paesi comunisti europei non intendano far valere il diritto di priorità di un loro candidato, che viene in linea di massima riconosciuto anche dal settore occidentale. La questione è molto complessa, in quanto basata sul meccanismo di rotazioni e di precedenti che i Paesi dell'ONU applicano secondo una prassi non scritta.

Questa sera il gruppo europeo occidentale si è riunito per un esame della situazione che potrebbe essere conclusivo. Osservatori del Palazzo di vetro rilevano che, pur non essendo la candidatura italiana collegata in alcun modo alla visita di Papa Paolo VI in apertura della ventesima sessione, l'evento potrebbe finire per accentuare lo orientamento che già si registra a favore dell'Italia.

L'«ANDREA DORIA» E' ARRIVATO IN PORTO CON PIU' DI SETTE ORE DI RITARDO

# IL PRESIDENTE A MONTEVIDEO DOPO UN VIAGGIO BURRASCOSO

**Rigido taglio al programma della visita già molto breve - Ansiosa attesa dell'incrociatore - «On. Saragat, Lei è in casa sua» - Oggi a Buenos Aires**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 14

*Forti venti di prua nel golfo di Santa Catalina hanno reso disagevole l'ultima parte di navigazione dell'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», che ha portato il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat da Santos, nel Brasile, a Montevideo, capitale dell'Uruguay. L'«Andrea Doria», scortato da un caccia uruguaiano, ha gettato le ancore nel porto di Montevideo alle 17.03 di oggi (ora italiana 20.03), con un ritardo di sette ore e un quarto sul previsto.*

*Saragat ha avuto qualche difficoltà a scendere a terra, in quanto la passerella è rimasta di mezzo metro sollevata rispetto al molo. Il sessantaseienne Capo dello Stato ha dovuto scendere con un salto sul suolo uruguaiano. Saragat e il Presidente Beltran si sono abbracciati sul molo, poi hanno ascoltato, sull'attenti, l'esecuzione degli inni nazionali dei due Paesi da parte delle bande militari. I due Presidenti hanno passato in rassegna un picchetto d'onore formato da allievi ufficiali delle scuole dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Saragat indossava un soprabito grigio scuro e un cappello di feltro contro il freddo pungente di fine inverno; Beltran invece indossava un vestito nero, senza cappello nè soprabito.*

*Anche qui l'accoglienza delle autorità e della popolazione all'on. Saragat è stata clamorosa ed affettuosissima. Con tanto maggior rammarico, quindi, Saragat ha dovuto necessariamente acconsentire — e l'ha detto, nel saluto a Beltran — ad un rigido «taglio» del già succinto programma di visite protocollari, che prevedeva una permanenza di 13 ore a Montevideo, con partecipazione a diverse cerimonie e riunioni. La partenza da Montevideo, sempre a bordo dell'«Andrea Doria», era prevista per le ore 23 (locali). La partenza è stata rinviata all'1 di notte, e si presume che l'incrociatore riesca a ricuperare il tempo perduto, durante la navigazione verso Buenos Aires, dove è atteso per le 10 di domattina.*

*Nonostante il rinvio di due ore della partenza, è evidente che il programma stabilito per la visita non ha potuto essere mantenuto in pieno. Fra le altre cose, il cerimoniale di oggi prevedeva un pranzo offerto da Saragat a Beltran a bordo dell'«Andrea Doria» alle 13.15. Ma Washington Beltran non ha potuto apprezzare l'abilità dei cuochi di bordo dell'incrociatore, ed è stato Saragat ad essere stasera ospite del Club Uruguay, dopo la deposizione di corone al monumento dell'Eroe nazionale Josè Artigas e al monumento dei Caduti italiani nell'Ospedale italiano, e dopo un colloquio fra i due Ministri degli Esteri.*

*Come in tutti i posti visitati da Saragat nel suo viaggio di amicizia in America Latina, Montevideo era in gran festa. La delusione per il programma ridotto — e che andava sempre più riducendosi, mano a mano che passavano le ore, con sequenza quasi cinematografica: poichè delle difficoltà di navigazione si era già saputo durante la notte, ed anzi in un primo tempo le notizie avevano portato anche un po' d'ansia; e poi i comunicati annunciavano l'arrivo per le 13, per le 14.30, per le 16 e così via fino all'arrivo effettivo — la delusione, dicevamo, per il programma ridotto è stata di per sè una manifestazione di simpatia, e poi l'esplosione di gioia al momento dell'entrata in porto dell'«Andrea Doria» è stata una riconferma dell'affetto con cui anche qui il viaggio di Saragat è seguito.*

*Del resto i giornali di oggi erano pieni dell'avvenimento e tutti gli editoriali sottolineavano il significato della visita non solo politico, ma sociale, economico, culturale. Il quotidiano «El Bien Publico» ha presentato questo vistoso titolo: «Signor Presidente, lei è in casa sua», che è forse il benvenuto più simpatico ed affettuoso indirizzato a Saragat. «El Debate» ha dedicato tutta la prima pagina ad un articolo firmato dal Presidente del Senato Martin Echégoyen, nel quale si ricorda l'influenza italiana in tutto il Sud America.*

*Il Governo uruguaiano è in crisi (proprio oggi il Ministro delle Finanze Daniel Martins ha rassegnato le dimissioni formali dopo averle preannunciate da qualche giorno), e nondimeno la compagine governativa era compatta a ricevere Saragat. E' ovvio che Saragat non sia «ufficialmente» informato della crisi, che del resto finora è tecnicamente solo un rimpasto, ma è altrettanto ovvio che ne sia al corrente, così come ne è stato messo a parte il Ministro degli Esteri Fanfani, nel corso del breve colloquio politico che ha avuto col suo collega uruguaiano Vidal Zaglio. Molte migliaia di italiani e di italo-uruguaiani hanno acclamato Saragat. Si sono udite grida, in italiano, di «torna più a lungo, Presidente», alle quali Saragat, sorridendo e agitando le mani, ha risposto suscitando nuovo entusiasmo.*

*L'attenzione degli ambienti politici sudamericani è ora già attirata su Buenos Aires, dove Saragat giungerà, si è detto, domattina alle 10. L'«Andrea Doria» sarà rilevata al largo dalle fregate «Virgilio Fasan» e «Carlo Margottini» e dal cacciatorpediniere «San Giorgio». La squadra navale italiana entrerà in formazione nel porto di Buenos Aires.*

*Saragat s'incontrerà a Buenos Aires col Presidente Arturo Umberto Illia, di discendenza italiana, e Fanfani avrà colloqui col Ministro degli Esteri Miguel Angel Zavala Ortis, che ieri si è intrattenuto a lungo con l'Ambasciatore d'Italia marchese Alessandro Tassoni di Castelvecchio. La permanenza di Saragat a Buenos Aires si protrarrà fino a venerdì sera, quando il Presidente italiano si imbarcherà su un aereo per Santiago del Cile.*

U. P. I.

## La situazione

*U Thant ha proposto la cessazione del fuoco agli indiani e ai pakistani. L'India ha fatto sapere di essere pronta ad accogliere la proposta purchè anche il Pakistan faccia altrettanto. Il Segretario generale delle Nazioni Unite è pervenuto a questo risultato dopo una serie di contatti e colloqui con esponenti indiani. In seguito alla risposta del Governo di Nuova Delhi, U Thant ha deciso di rinviare la partenza per rientrare a New York. A quanto si è saputo il Segretario dell'ONU ha proposto un piano articolato in quattro punti e cioè la sospensione immediata delle ostilità da parte dei due eserciti sulle posizioni raggiunte, l'apertura di negoziati per una tregua ufficiale nell'atmosfera più calma ottenuta con la cessazione del fuoco, il ritorno dei due eserciti entro un periodo determinato alle rispettive frontiere, negoziati per una soluzione politica del problema del Kashmir chiave di volta della pace tra i due Paesi.*

*E' da rilevare che nelle trattative condotte a Nuova Delhi, il Segretario dell'ONU si è ripetutamente incontrato con l'Incaricato di Affari sovietico. D'altro canto anche i diplomatici americani hanno fiancheggiato, come è noto, la missione di U Thant e ciò ha provocato una valutazione aspramente negativa e polemica di Pechino. Infatti il giornale ufficiale cinese, «Quotidiano del popolo», ha attaccato il Segretario delle Nazioni Unite, accusandolo di essere «strumento della politica di Washington».*

*Nel Vietnam la prima Divisione americana di cavalleria sbarcata nei giorni scorsi, è stata inviata a Nord-Est di Saigon, nella catena montuosa annamitica. E' da notare che è la prima volta che un reparto americano viene dislocato in modo permanente all'interno del Paese. La zona montuosa annamitica costituisce un settore di notevole importanza per i guerriglieri, che finora vi hanno trovato un terreno adatto per i loro attacchi.*

*Per l'apertura della quarta sessione del Concilio Vaticano, che sarà anche la conclusiva, il Papa Paolo VI ha annunciato l'istituzione di un «Sinodo episcopale» composto di Vescovi nominati dalle conferenze episcopali che lo coadiuveranno in determinate circostanze nel governo della Chiesa, collaborando con la Curia romana. In merito alla visita del Papa a New York per pronunciare l'appello alla pace davanti all'Assemblea dell'ONU si è diffusa la voce secondo cui il soggiorno del Pontefice in terra americana sarebbe più ampio del previsto e si prolungherebbe per alcuni giorni.*

*In Norvegia dopo molti anni, le elezioni hanno registrato la sconfitta dei socialdemocratici che sono stati battuti da una coalizione di partiti liberali e conservatori.*

*Per cercare di concordare una soluzione in merito alla riforma burocratica, hanno luogo in giornata incontri tra il Ministro Preti e i sindacati.*

ALLA SOLENNE RIAPERTURA DEL CONCILIO ECUMENICO PRESENTI OLTRE DUEMILA PADRI

# *«Cessi la guerra e trionfi la pace» invoca Paolo VI in un appello al mondo*

**Annunciata la costituzione di un «Sinodo episcopale» per il governo della Chiesa**
**Le alte finalità del viaggio a New York - Imponente processione serale con la Croce**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Nel discorso di apertura della quarta ed ultima sessione del Concilio ecumenico, pronunciato stamane in San Pietro, il Papa Paolo VI ha dato l'annuncio della istituzione di un «Sinodo episcopale», che nello spirito della «collegialità» lo coadiuverà, in determinate circostanze, nel governo della Chiesa; ha lanciato un nuovo appello di pace alle Nazioni in lotta e al mondo tutto; ha confermato come una missione di fraternità tra i popoli il suo viaggio all'ONU. La parte finale dell'ampio discorso in latino è stata dedicata a spiegare le ragioni profonde del «Vaticano II», il Concilio che ha il carattere «di un triplice atto di amore verso Dio, verso la Chiesa e verso gli uomini».

A pensarci bene, sia l'annuncio della novità organizzativa, come il Sinodo, sia l'appello di pace e il viaggio a New York si inseriscono nell'ampio quadro della carità della Chiesa, che aggiorna le sue strutture e prende iniziative in campo internazionale proprio per rendere più adeguatamente agli uomini il servizio pastorale che costituisce l'essenza della sua missione.

Il Papa ha detto che non sempre l'azione della Chiesa è compresa; anzi, in tante Nazioni è combattuta. Ripetendo i concetti espressi nel «discorso delle Catacombe», di due giorni fa, Paolo VI ha deplorato con vibranti parole le persecuzioni; ma, ancora una volta, si è appellato alla carità: «Piuttosto che condannare qualcuno, la Chiesa avrà sentimenti di pace, di bontà» e pregherà per i persecutori, come vuole il precetto cristiano.

Nell'aula conciliare, nella quale avevano preso posto oltre duemiladuecento Padri, il Papa è giunto alle 9. Non ha voluto la sedia gestatoria e, pertanto, è passato a piedi nella navata, Vescovo tra i Vescovi, per conservare al rito il carattere proprio della preghiera e della implorazione, aveva fatto invitare i Padri a non applaudire al suo ingresso nel tempio: il silenzio nella vasta aula, rotto solo dal canto gregoriano, ha contribuito a rendere austera e solenne la grande assemblea. Gremite erano le tribune del Corpo diplomatico e quelle degli osservatori delegati delle varie confessioni cristiane. Questi sono un centinaio: presenti per la prima volta i rappresentanti della Chiesa ortodossa bulgara. Tra gli uditori laici, i due messicani Luz e Josè Rodriguez che seguiranno i lavori in rappresentanza di tutte le famiglie cristiane; hanno dodici figli: ne hanno portati a Roma due. Numerosi i giornalisti di ogni parte del mondo che, dalla tribuna fatta predisporre per loro dal Papa, hanno potuto seguire agevolmente le varie fasi del rito.

Paolo VI ha concelebrato la Messa con ventisei Padri, Cardinali e Vescovi facenti parte degli organi direttivi del Concilio. Le parole liturgiche hanno echeggiato, in latino, sulla vasta assemblea in una atmosfera di raccoglimento e di preghiera. Al termine, il Papa stesso ha intronizzato il Vangelo, ponendo su un alto leggio l'antichissimo codice miniato; poi, in lunga fila, i rappresentanti dei Cardinali, dei Vescovi e delle varie categorie di prelati si sono avvicinati al trono papale per l'«obbedienza» e cioè per il particolare atto di omaggio dovuto al Pontefice. Dopo il canto del «Veni Creator», che è la antica invocazione allo Spirito Santo, il Segretario generale del Concilio, mons. Felici, ha letto la formula della professione di fede per i Padri che siedono in assemblea per la prima volta. A questo punto il Papa, dal piccolo trono predisposto sotto l'altare della Confessione, di fronte all'aula conciliare ha letto il suo discorso del quale diamo, di seguito i passi salienti.

Dopo aver dichiarato aperta la quarta sessione del Concilio che costituisce la «convocazione conclusiva» dei Padri a Roma, Paolo VI ha salutato tutti i presenti rilevando lo spirito di profonda unità, di «solidale e univoca comunione» che unisce i membri di tutta la gerarchia cattolica; «una unione — ha detto — che la molteplice diversità delle nostre origini e le implacabili divisioni che separano gli uomini fra loro farebbero supporre impossibile; ed è invece davanti a noi, e mediante noi, felice realtà». Il Papa ha esortato i Padri a vivere la grande ora del Concilio, anteponendo «ai molteplici ed assorbenti lavori che ci attendono» il momento di riflessione per lasciare che lo Spirito Santo infonda quella carità che si traduce in sapienza e in rettitudine di giudizio».

A questo punto Paolo VI, dopo aver esortato i Padri a ricercare con amore «la verità sia dottrinale che normativa», ha detto che il Concilio ha il carattere «di un triplice atto di amore: verso Dio, verso la Chiesa e verso l'umanità». Trattando del primo punto, ha osservato: «Il Concilio si iscrive nella storia del mondo contemporaneo come la più alta, la più chiara, la più umana affermazione di una religione sublime non inventata dagli uomini, ma rivelata da Dio. Chiamati a questa tribuna, dove si contempla il mondo contemporaneo coperto dalle nebbie del dubbio e dalle tenebre della irreligiosità, ci è sembrato di salire nella sfera della luce di Dio...».

«Dopo Dio — ha osservato il Papa — la Chiesa: a lei si rivolge il secondo momento della «carità conciliare». Cosa è la Chiesa cattolica? E' società singolare, visibile e spirituale insieme. Il Concilio ci

**A. Paglialunga**

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma . Il Papa porta in processione penitenziale la reliquia della Croce. Erano presenti al rito duecentomila persone**

SONO STATI ESAMINATI TUTTI I PROBLEMI RIGUARDANTI LA MAGGIORANZA

# Colloquio fra Moro e Tanassi per esaminare il momento politico

**A Roma, ospite del P.S.D.I., il segretario dell'Internazionale socialista Carthy**
**L'assemblea nazionale d.c. verrà convocata prima del congresso del P.S.I.**

Roma, 14

Moro ha avuto oggi, oltre a colloqui separati con il Ministro del Tesoro Colombo e il Ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi, un incontro con il segretario del partito socialdemocratico on. Tanassi. Con Colombo e Ferrari Aggradi, Moro ha trattato in particolare dei problemi derivanti dai danni recati dai recenti nubifragi. Il colloquio con Tanassi invece ha avuto un carattere prettamente politico. Esso è durato più di un'ora e alla fine Tanassi, ha detto ai giornalisti che «si è trattato di un incontro che rientra nei normali rapporti tra il Presidente del Consiglio e il segretario di uno dei partiti della maggioranza». Alla domanda di un giornalista, Tanassi ha anche precisato che è stato compiuto un esame della situazione politica generale. Egli ha detto: «Abbiamo cordialmente convenuto sulla valutazione complessiva della situazione politica». Il segretario del PSDI ha anche aggiunto che nel corso del colloquio non è stato trattato alcun problema particolare, ma «temi di politica interna ed estera di ordine generale». Tanassi ha poi precisato che tra i temi di politica estera si è parlato anche del viaggio del Capo dello Stato nell'America Latina, e di tutta la situazione internazionale. Per la politica interna sono stati discussi «tutti quei problemi che riguardano la maggioranza». E' evidente che il colloquio fra Tanassi e Moro è in relazione con la riunione della direzione socialdemocratica prevista per giovedì prossimo nella quale Tanassi intende svolgere una relazione di carattere politico generale che investe quindi i temi particolarmente sentiti dei rapporti del PSDI con gli altri partiti della maggioranza, e in particolare con il PSI, dell'unificazione socialista, dell'attuazione del programma ecc.

E' da segnalare che è giunto oggi a Roma il segretario dell'Internazionale socialista, Carthy, il quale ha avuto nel pomeriggio un primo colloquio con Tanassi e con il vicesegretario del PSDI Cariglia, colloquio che avrà un seguito nella giornata di domani. Questa sera Carthy ha tenuto una conferenza ai quadri del PSDI sul tema: «L'Internazionale socialista». Al suo arrivo a Fiumicino, Carthy interrogato sull'eventuale ingresso del PSI nell'Internazionale socialista ha detto che «questo è un problema che interessa il socialismo italiano e l'Internazionale ha piena fiducia nella politica del PSDI che ne è il partito membro».

Prendendo la parola di fronte ai quadri del PSDI Carthy ha fatto una ampia esposizione della situazione dell'Internazionale socialista nel mondo ed una relazione sul viaggio da lui fatto in Asia, e i risultati che esso ha avuto nonchè l'ampiezza dei problemi che sono stati trattati nel Medio Oriente in questa occasione. Carthy ha detto che l'Internazionale è un organismo vivo e vitale proprio perchè sa crescere per adeguarsi nel tempo ma soprattutto per la permanente validità dei principi generali su cui si fonda, che sono quelli del socialismo democratico. Carthy ha messo in evidenza le differenze dell'Internazionale socialista ricostituita nel 1951 dalla Internazionale operaia socialista degli anni fra le due guerre: sia rispetto alla funzione che essa assolve sia rispetto ai partiti che l'hanno ricomposta ed alla funzione di questi ultimi. Soprattutto la differenza è che la concezione dell'Internazionale come quartier generale deve concertare l'azione rivoluzionaria è stata superata dallo statuto del 1951 poichè esso non era più un testo ingiuntivo come quello dell'Internazionale operaia socialista.

La direzione della Democrazia cristiana è stata convocata per domattina alle 10.30 alla Camilluccia. La riunione che sarà presieduta dal segretario Rumor sarà dedicata ai temi dell'assemblea organizzativa della quale verranno fissati la data e il luogo. Per quanto riguarda la data sembra quasi certo che sarà stabilita tra la fine di ottobre ed i primi di novembre; quanto al luogo la scelta dovrebbe essere fatta fra Assisi e Sorrento, ma è più probabile che venga scelta Sorrento. Non a caso è stata scelta una data che precede quella del congresso socialista.

PRIMA DELLA DISCUSSIONE DELLA RIFORMA AL CONSIGLIO

# Incontro con il Governo dei sindacalisti statali

**Si invocano riforme per ferrovieri e postelegrafonici**
**Netta opposizione al blocco biennale delle carriere**

Roma, 14

Domani avrà luogo il colloquio con il Governo richiesto dai sindacati degli statali per trovare un incontro sul provvedimento riguardante il riordinamento delle carriere dei pubblici dipendenti, che dovrebbe essere l'argomento principale della prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Preti, che si trovava fuori Roma, ha avuto oggi contatti telefonici con le organizzazioni sindacali a questo scopo. Stando così le cose, la riunione del Consiglio dei Ministri prevista in un primo momento per domani, subirà un rinvio di qualche giorno.

La convocazione da parte del Governo dei sindacati per la giornata di domani è stata confermata dal segretario della CGIL on. Lama in una conversazione con i giornalisti a Montecitorio. Lama pur affermando che fino a quel momento non era giunto al suo Sindacato alcun invito, ha confermato tuttavia che «l'incontro era fissato per domani stesso» e ha aggiunto che la CGIL «intende portare nella trattativa un contributo concreto per la soluzione dei problemi sul tappeto». La Confederazione socialcomunista sostiene che il progetto governativo porterebbe dei vantaggi esclusivamente ai funzionari delle carriere direttive. La CGIL contrapporrà proprie soluzioni a quelle previste nel progetto Preti. La prima sarà quella di procedere per settori anzichè orizzontalmente, investendo cioè soltanto i gradi direttivi. Le branche dell'amministrazione per le quali in particolare la CGIL chiede la riforma, giudicandola di particolare urgenza, sono quelle dei ferrovieri e dei postelegrafonici. La CGIL nello stesso tempo conferma la sua opposizione al blocco biennale delle carriere.

Si fa notare infatti negli ambienti sindacali di sinistra che nell'attuale situazione è assurdo parlare di aumento delle retribuzioni solo per i funzionari dei gradi direttivi, poichè, così facendo, si fa crollare «la frana» delle rivendicazioni di tutti gli statali. Analoga è anche la posizione della CISL, come analoghe sono le preoccupazioni di questo sindacato per una eventuale ripercussione che il ritocco di alcune carriere potrebbe avere su tutto l'arco degli statali.

Come si ricorderà, ieri, a conclusione di una riunione alla quale avevano partecipato le organizzazioni sindacali degli statali aderenti alla CGIL, CISL, UIL e UNSA, veniva diramato un comunicato in cui i rappresentanti di queste organizzazioni ribadivano l'esigenza di addivenire a soluzioni unitarie per i problemi in discussione e ritenevano indispensabile un incontro con il Governo prima della riunione del Consiglio dei Ministri. I provvedimenti del Governo che riguardano gli statali trovano quindi anche l'opposizione della CISL.

Diminuiscono i dipendenti

## RADDOPPIATA IN 8 ANNI la potenzialità dei cantieri

Roma, 14

La potenzialità dei cantieri navali è in aumento, mentre diminuisce il numero degli addetti. Ciò è da attribuire al processo di meccanizzazione che consente il raggiungimento di elevati indici di produzione con un minore impiego di mano d'opera. La potenzialità giornaliera, che deve intendersi uguale al numero delle tonnellate di acciaio lavorato e messo in opera sugli scali duli durante una giornata lavorativa di otto ore, è risultata per il 1964, per la quota destinata alle costruzioni e per i cantieri con personale composto da almeno 800 unità, pari a 1094 tonnellate; quella annua a tonnellate 295.400, considerando 270 le giornate lavorative.

La potenzialità giornaliera dei cantieri maggiori ha subito negli ultimi nove anni le seguenti variazioni: 1956: 635; 1957: 837; 1958: 887; 1959: 887; 1960: 907; 1961: 930; 1962: 950; 1963: 95[illegible]; 1964: 1203.

Notevoli le variazioni riguardo agli effettivi dei cantieri (maggiori e medi) nello stesso periodo. Tra dirigenti, impiegati ed operai, si è passati, quasi progressivamente, da un totale di 39.814 del 1956 ad un totale di 29.105 nel 1964. La punta massima era stata raggiunta nel 1957 con un totale di 41.982. Prendendo come base i dati del 1956, l'andamento degli effettivi dei cantieri viene così indicato:

Anno 1956, indice 100; 1957, 105; 1958, 103; 1959, 94; 1960, 90; 1961, 85; 1962, 83; 1963, 82, 1964, 78.

Da rilevare, infine, che il 99 per cento della produzione si è concentrato in undici centri di costruzione navale e che il 70 per cento della produzione si è concentrata nei cantieri della Liguria e della Venezia Giulia. I cantieri dell'Italia settentrionale hanno partecipato al processo produttivo per il 75 per cento; quelli dell'Italia centrale, per il 10 per cento; quelli dell'Italia meridionale ed insulare, per il 15 per cento.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Il cancello della casermetta degli alpini attaccata dai terroristi a Passo Resia

SONO VERE AZIONI DI GUERRA QUELLE DEI FUORIUSCITI IN ALTO ADIGE

# I TERRORISTI DI PASSO RESIA VOLEVANO DISTRUGGERE LA CASERMA

**E' stato individuato un costone roccioso interamente minato a monte dell'edificio che sarebbe stato investito dai massi se la reazione degli alpini avesse tardato**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 14

Il sopraluogo compiuto dai carabinieri della Legione di Bolzano alla caserma Lupi del battaglione alpini Val Chiese di Resia ha rivelato nuovi particolari sulle modalità dell'attacco compiuto l'altra notte dai terroristi altoatesini fuorusciti. E' stato infatti individuato un costone roccioso, soprastante la caserma, interamente minato: l'intenzione era di farlo saltare per investire l'edificio con una pioggia di massi.

In effetti nel corso della notte fra sabato e domenica una carica aveva frantumato una parte del costone ma l'esplosione non aveva prodotto gli effetti sperati. L'esplosivo rinvenuto stamattina è stato disinnescato e fatto brillare in altra località. Dai rilievi sembra accertato che gli attaccanti non abbiano fatto in tempo ad accendere la miccia, sorpresi dalla reazione degli alpini che hanno diretto il tiro delle armi automatiche contro le piazzole dalle quali provenivano i proiettili degli assalitori, costretti a battere in ritirata.

La breve reazione degli alpini è stata tanto più efficace se si pensa che è stata attuata nel più completo isolamento, in quanto una delle prime esplosioni aveva fatto saltare i fili del telefono. Scopo dei terroristi era quello di far uscire i militari dall'edificio per investirli poi con raffiche di mitra. Non è andata così perchè, come è noto, gli alpini sono rimasti in caserma ed hanno sparato dalle finestre, mentre si stabiliva un contatto con la valle tramite il radiotelefono in dotazione al distaccamento.

Nella giornata di oggi si è recato a Resia il gen. Ciglieri, comandante il IV Corpo d'Armata che si è vivamente complimentato con i militari.

L'attacco agli alpini del battaglione Val Chiese si presta ad alcune considerazioni che esulano dalla cronaca del fatto in sè e per sè E' stato un attacco in piena regola alla sovranità italiana compiuto da più persone partite dal territorio austriaco. E' stato un atto di guerra effettuato in maniera che gli aggressori potessero tempestivamente riparare oltre il confine distante poco più di dieci minuti di cammino. E viene in mente ciò che successe qualche anno fa, quando un giornale di Innsbruck, seguito a ruota da altri quotidiani austriaci, scatenò una campagna anti-italiana per una presunta violazione del confine austriaco. Qualche metro oltre il confine infatti erano state rinvenute tracce del passaggio d'una pattuglia italiana. Fino ad oggi non si è potuto ancora stabilire se si trattò d'un errore da parte italiana nel corso d'una esercitazione militare sulla fascia confinaria o piuttosto di una messa in scena farsesca da parte tirolese. Quest'ultima ipotesi apparve in ogni caso col passare del tempo sempre più probabile.

Questo episodio ormai dimenticato suggerì comunque agli organi di stampa d'oltre confine una perentoria richiesta al Governo di Vienna di effettuare proteste a Roma, di chiedere scuse, garanzie e compensi. Vi fu allora chi chiese addirittura che l'Italia fosse tradotta, colpevole di violazione della neutralità dello Stato austriaco, davanti alle Nazioni Unite.

Quanto è accaduto l'altra notte a Resia, invertite le parti ed eliminata la messa in scena, porta alle stesse conclusioni, con ben più gravi e definitive giustificazioni. A Sesto Pusteria il 26 agosto scorso furono assassinati due carabinieri e il crimine commosse tutti. Per il fatto di Resia invece il ragionamento deve prevalere sull'indignazione. Se i terroristi di Sesto potevano essere considerati dei delinquenti comuni, gli aggressori di Resia vestono invece i panni di tutta la politica tirolese e le loro gesta comportano per gli autori, per i mandanti, per la stessa Austria (trampolino compiacente o tollerante delle loro azioni) precise e irrefutabili responsabilità.

Negli ambienti della Farnesina si è appreso che, in relazione all'attentato compiuto contro la caserma degli alpini a Passo Resia da elementi presumibilmente rifugiatisi oltre Alpe, il Sottosegretario agli Esteri on. Lupis ha dato incarico all'Ambasciatore d'Italia a Vienna di compiere un passo presso il Ministero degli Esteri austriaco. L'attenzione del Governo di Vienna verrà richiamata sulla necessità che esso, secondo gli affidamenti più volte dati, disponga per una piena ed effettiva collaborazione tra i servizi di sicurezza dei due Paesi.

Misure di sicurezza sono state adottate nella zona di Passo Resia, pressa la caserma degli alpini.

A Vienna è stato diffuso questo pomeriggio il comunicato ufficiale sulla seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri, svoltasi nell'intera giornata di ieri. Per la parte riguardante la questione altoatesina il comunicato dice semplicemente: «Il Ministro degli Affari Esteri ha riferito sulla situazione delle trattative per il Tirolo del Sud e sui relativi colloqui e contatti che sono stati condotti. Il rapporto è stato approvato».

Secondo quanto si apprende da circoli informati, il Ministro Kreisky, nel suo rapporto sulla questione dell'Alto Adige al Consiglio straordinario dei Ministri, ha soprattutto fatto un'esposizione dell'attuale situazione, quale essa risulta dopo gli ultimi «colloqui e contatti». Per quanto riguarda i futuri sviluppi, si sarebbe concordato di continuare le conversazioni e le trattative al livello degli esperti e di fissare un incontro dei due Ministri degli Esteri quando siano stati realizzati risultati concreti. Non è ancora sicuro se il Ministro Kreisky s'incontrerà col Ministro Fanfani durante i lavori della prossima assemblea generale dell'ONU, a New York.

Giorgio Fait

«E' NELLA TRADIZIONE DEL PEGGIOR PERIODO DELLA GUERRA FREDDA»

# La TASS commenta con astio il «discorso delle catacombe»

***Un programma estremamente fitto di impegni attende il Papa a New York tanto che si crede inevitabile un prolungamento del suo soggiorno americano***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

*In uno dei suoi rari servizi datati dal Vaticano, l'Agenzia ufficiale sovietica Tass ha riferito stanotte del discorso pronunciato da Paolo VI nelle Catacombe di Domitilla, e l'ha definito «nella tradizione del peggior periodo della guerra fredda». Secondo il corrispondente della Tass dal Vaticano, Anatoly Krasikov, si tratta dell'inizio di una nuova «crociata contro il socialismo, simile a tante altre di cui abbiamo assistito al fallimento; ed è una crociata che non può portare gloria alla Chiesa cattolica».*

*Il discorso — nel corso del quale il Papa aveva accusato i «regimi ateisti e totalitari» di voler uccidere la Chiesa cattolica e di volerne sostituire l'insegnamento dottrinale ai giovani con l'insegnamento della dottrina marxista — è probabilmente diretto «a richiamare all'ordine quei cattolici che avevano cominciato a mostrarsi propensi a stendere una mano a coloro che la pensavano diversamente, compresi gli atei», scrive la Tass. Il parallelo storico, che Paolo VI ha tracciato dei primi cattolici costretti a trovare rifugio nelle catacombe e dei cattolici di oggigiorno della Chiesa cosiddetta "del silenzio", non regge assolutamente», sostiene Krasikov, il quale si chiede: «A parte il tono rude che il Capo della cattolicità ritiene di permettersi parlando dei nuovi Stati socialisti, come può il Papa paragonare i martiri del primo cattolicesimo con quella parte di clero di oggigiorno che si era associata al fascismo e che, se in seguito ha sofferto, lo deve solo a questo?».*

*La «Tass» ricorda l'opera del «Papa della pace» Giovanni XXIII, che ha cercato di «instaurare una collaborazione fra tutti gli uomini di buona volontà», indipendentemente dalle loro opinioni politiche e religiose», e la paragona alle prese di posizione di Paolo VI, per concludere: «Abbiamo fatto molti passi indietro». Oggi la «Tass» è tornata brevemente ad accennare al discorso «delle Catacombe», presentando la nuova sessione del Concilio e facendo la storia dei contrasti fra «tradizionalisti» e «rinnovatori»: dice la «Tass», «ma è lecito dubitarne dopo il discorso "delle Catacombe"».*

**U. P. I.**

*Press'a poco alla stessa ora della pubblicazione dell'astioso commento della «Tass» l'Arcivescovo di New York rendeva pubblico il programma della visita che Papa Paolo VI farà il 14 ottobre prossimo a New York dove pronuncerà un discorso alle Nazioni Unite.*

*Paolo VI arriverà all'aeroporto «John F. Kennedy» di New York alle 10 (ora locale) non appena sceso dall'aereo il Pontefice pronuncerà una breve allocuzione e quindi si recherà in automobile alla cattedrale di St. Patrick dove sosterà in preghiera e impartirà la benedizione ai fedeli. L'automobile a bordo della quale il Pontefice si trasferirà dall'aeroporto alla Cattedrale sarà accompagnata da un lungo seguito di vetture di autorità e di personalità e seguirà un percorso attraverso il centro della città, l'arrivo alla Cattedrale è previsto per le 12.30.*

*Da St. Patrick, Paolo VI si recherà nella residenza del Cardinale Spellman, sita dietro la cattedrale, il Pontefice farà colazione nella residenza del Card. Spellman e alle 15 arriverà alle Nazioni Unite per pronunciare il suo discorso sulla pace nel mondo. Successivamente egli tornerà nella residenza del Card. Spellman e si riposerà in attesa di recarsi allo «Yankee Stadium» dove alle 20 celebrerà una Messa all'aperto. Lo Arcivescovo ha precisato che la Messa pontificale sarà celebrata in latino, ma che l'Epistola e il Vangelo saranno letti in lingua inglese dai lettori. La preghiera dei fedeli sarà pronunciata nelle cinque lingue ufficiali delle Nazioni Unite (inglese, francese, spagnolo, cinese e russo). Cinque ragazzi e cinque ragazze di ognuna delle suddette regioni linguistiche del mondo saranno ammessi a ricevere la Comunione. Il Papa pronuncerà in inglese un'omelia la cui durata è calcolata in dieci minuti.*

*Al termine della Messa, il Papa si recherà direttamente allo aeroporto da dove il suo aereo decollerà alle 23, diretto a Roma. Si crede di sapere che Paolo VI sarà accolto al suo arrivo e salutato alla partenza dal Segretario di Stato degli Stati Uniti Dean Rusk, dal Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller e dal Sindaco della città di New York, Robert Wagner.*

*Stamane, negli ambienti vaticani, in seguito a notizie circolate di prolungato soggiorno del Papa a New York, si assicura che finora il programma rimane quello che è stato comunicato la scorsa notte da New York. Tuttavia c'è chi ritiene che il programma sia troppo denso per essere svolto in una sola giornata e perciò si dice vengano fatte pressioni sul Santo Padre perchè lo diluisca in due e forse anche tre giorni.*

## RIATTIVATA LA LINEA ferroviaria del Brennero

Bolzano, 14

Stasera la linea ferroviaria del Brennero sarà completamente riattivata. Verrà a cessare così lo stato di disagio se non di completa paralisi causato il 2 settembre scorso, quando le acque dell'Isarco e dello Adige in piena avevano infranto, con gli argini, anche le massicciate, asportando binari e traversine, nonchè tratti interi di terreno sul quale erano innalzate le massicciate stesse. Il tratto Bolzano-Brennero è rientrato in funzione già in mattinata subito dopo è stato approntato l'altro tratto invaso dalle acque tra Salorno e Mezzocorona. Così l'ufficio lavori delle ferrovie ha anticipato i tempi di quattro giorni. La riattivazione della linea era infatti prevista appena per il diciotto corrente.

## PUNTO DA UNA ROSA muore poche ore dopo

Messina, 14

Il manovale Domenico Lanzo, di 60 anni, è morto in seguito alla puntura di una rosa selvatica. Il fatto è avvenuto al villaggio Aldisol mentre il Lanzo strappava le erbacce dalle aiuole del cimitero.

Dopo avere disinfettato la ferita con l'alcool, l'uomo ha continuato a lavorare, ma, poco dopo, colto da malessere, è stato portato in ospedale dove è morto un'ora dopo.

LA SALMA E' STATA RINVENUTA DAI VIGILI DEL FUOCO

# Un cadavere nel Tevere fa sospettare un delitto

**Non è il primo macabro ritrovamento fatto in quel punto del fiume**

Roma, 14

Ben poche speranze si hanno di identificare un corpo privo di braccia trovato nella tarda mattinata di ieri, trecento metri a monte del ponte Flaminio, da una pattuglia di vigili del fuoco che stava scandagliando il fondo del fiume nell'intento di trovare il corpo del loro collega, l'allievo vigile Giampaolo Borghi, precipitato nel fiume durante le operazioni di soccorso agli alluvionati di Labaro. Il corpo dello sconosciuto è stato trovato sepolto sotto mezzo metro di melma, da un sommozzatore che stava effettuando un sondaggio lungo il fiume in località Tor di Quinto. Era in uno stato pietoso: ridotto quasi ad uno scheletro e senza braccia. Secondo i primi accertamenti dei medici legali, sarebbe morto da più di un anno. L'ipotesi che ci si trovi di fronte a qualche oscuro delitto rimasto impunito appare per ora la più valida. Infatti nulla può fare escludere che lo sconosciuto sia stato ucciso e gettato nel fiume.

E' da ricordare a questo proposito, che proprio in quel punto del Tevere, ci sono stati in passato altri ritrovamenti del genere. Tre o quattro anni fa, furono rinvenuti arenati contro un pilone di Ponte Flaminio, un troncone e un braccio rinchiusi in un sacco di plastica. Il giorno appresso una gamba e un piede appartenenti al medesimo corpo, furono trovati un poco più a valle. Non si seppe mai di chi fossero quei miseri resti e il delitto rimase impunito. Sempre sotto il ponte fu trovato un paio d'anni fa il corpo decapitato di un giovane sui vent'anni: altro delitto impunito. Quale il motivo di questi ripetuti rinvenimenti proprio in quel punto? I tecnici della polizia lo spiegano col fatto che il fiume descrive poco a monte un'ampia curva e la corrente tende a spingere verso quella riva quanto trasporta. Proprio per questo uno dei piloni di Ponte Flaminio è stato lentamente minato dalla pressione dell'acqua e dei detriti mettendo in pericolo la stabilità dello intero manufatto.

Gli inquirenti stanno ora conducendo indagini per un lungo tratto che costeggia il Tevere a monte di Roma. Sono indagini oltremodo difficoltose, giacchè sono basate su elementi estremamente aleatori. Pare comunque che dalle località rivierasche sia stata segnalata a partire da un anno in qua, la scomparsa di otto persone di sesso maschile. Si dovranno ora confrontare le caratteristiche fisiche di costoro con quelle del cadavere di Ponte Flaminio.

*Dalla prima pagina*

## La riapertura del Concilio

fa più chiaramente avvertire che è società fondata sulla unità della fede e sulla universalità dell'amore», riassume in sè la «perfetta e superiore socialità», perchè predica e proclama l'amore verso tutti per amore di Dio: non dunque basa la sua azione su criteri di idolatria individuale o di idolatria sociale. «Nel tumulto degli avvenimenti contemporanei — ha proseguito il Papa — nella previsione di altri futuri rivolgimenti, nella deludente esperienza delle sempre rinascenti discordie umane e nell'irresistibile cammino dei popoli verso la loro unificazione, avevamo bisogno di verificare quasi sperimentalmente l'unità che ci fa tutti famiglia e tempio di Dio, corpo mistico di Cristo...».

Il Papa ha detto che, chi in futuro si domanderà che cosa faceva la Chiesa al momento del Concilio, «un momento culminante e critico della sua esistenza», dovrà darsi questa risposta: la Chiesa amava... ha intimato ad ogni buon cattolico di essere apostolo; ha spinto i traguardi dello zelo apostolico a tutti gli uomini, a tutte le razze, a tutte le nazioni, a tutte le classi».

Nel terzo punto del suo discorso, «l'amore del Concilio per gli uomini», Paolo VI ha detto che «l'amore che anima la nostra comunione non ci sequestra dagli uomini, non ci rende esclusivisti, non egoisti. La Chiesa in questo mondo non è fine a se stessa, ma è al servizio di tutti gli uomini. Mentre altre correnti di pensiero e di azione proclamano ben diversi principi per costruire la civiltà degli uomini, la potenza, la ricchezza, la scienza, la lotta, l'interesse e altro, la Chiesa proclama l'amore».

Il Papa ha aggiunto che l'amore va anche verso coloro che la fanno soffrire: non pochi di quelli che dovrebbero qui sedere con noi, mancano al nostro invito, perchè ingiustamente impediti di venire; indice questo che è tuttora grave e dolorosa l'oppressione, con cui in non pochi Paesi si comprime la Chiesa cattolica e con calcolo premeditato si tende a soffocarla e sopprimerla». Il Papa ha esortato clero e fedeli a rispondere in duplice modo alle persecuzioni: invocando Dio per coloro che soffrono e facendo sentire loro la partecipazione fraterna, e pregando anche per coloro che agiscono, contro la Chiesa «per pregiudizio antireligioso o per ingiustificato proposito antiecclesiastico».

A questo punto il Papa, dopo aver affermato la piena libertà dei Padri nelle discussioni e nelle votazioni conciliari, ha annunciato la istituzione del «Sinodo dei Vescovi»: sarà formato di Vescovi nominati per la maggior parte dalle conferenze episcopali e sarà convocato — ha detto Paolo VI — «secondo i bisogni della Chiesa dal Romano Pontefice per consultazione e collaborazione; potrà anche essere di validissimo aiuto al quotidiano lavoro della Curia romana, a cui dobbiamo tanta riconoscenza e della quale, come i Vescovi nelle diocesi, abbiamo permanentemente bisogno per le nostre sollecitudini apostoliche».

Il messaggio di pace che il Papa ha lanciato al mondo è redatto in questi termini: «Trionfi tra gli uomini la pace: la pace che proprio in questi giorni è ferita e insanguinata da aspri conflitti fra popoli che di pace hanno tanto bisogno. Non possiamo tacere, neppure in questo momento, il nostro voto vivissimo, affinchè cessi la guerra, torni fra le genti il mutuo rispetto e la concordia e, sì, presto e sempre trionfi la pace».

Avviandosi alla conclusione il Papa ha parlato del suo viaggio alle Nazioni Unite, a New York: «Durante questa sessione conciliare, con una brevissima assenza, recheremo ai rappresentanti delle Nazioni, colà riuniti, un messaggio di onore e di pace. Noi vogliamo sperare che al nostro messaggio si unirà il suffragio della vostra unanime adesione, non avendo noi altra intenzione che di assumere nella nostra voce il coro delle vostre, che sempre in ossequio e in virtù della apostolica missione a voi, come a noi affidata da Cristo annunciano ed auspicano la concordia, la giustizia, la fratellanza, la pace fra gli uomini amati da Dio e di buona volontà».

Al termine del discorso, che è stato accolto con unanimi applausi, Paolo VI ha ascoltato l'annuncio che, domattina, nella 128.a congregazione generale sarà affrontato il tema della «libertà religiosa»: l'annuncio, a suo nome, è stato dato dal Segretario generale del oCncilio, monsignor Felici.

Nel tardo pomeriggio, come già annunciato, Paolo VI con i Padri conciliari ha partecipato alla processione penitenziale che si è svolta dalla basilica di Santa Croce all'Esquilino fino alla basilica Lateranense. Nel chiaro vespero romano la lunga teoria dei Vescovi (più di duemila) si è snodata tra due fitte ali di folla e in un mare di fiaccole: si calcola che 200 mila persone abbiano gremito il percorso della processione. Il Papa incedeva a piedi recando la preziosa reliquia della Croce.

A. P.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del versante adriatico zone di sereno saranno intervallate da annuvolamenti in prevalenza cumuliformi. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle dei versanti tirrenico e jonico e sulle isole quasi sereno. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche. Senza variazione altrove. Venti: deboli variabili tendenti a disporsi temporaneamente da Nord sulle regioni adriatiche. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 24; Verona 9, 23; Trieste 15, 23; Venezia 11, 24; Milano 9, 24; Torino 8, 22; Genova 17, 22; Bologna 13, 26; Firenze 9, 23; Pisa 10, 22; Ancona 16, 22; Perugia 12, 21; Pescara 10, 25; L'Aquila 9 23; Roma 12, 26: Roma (Fiumicino) 10, 25; Campobasso 10, 20; Bari 13, 21; Napoli 11, 23; Potenza 10, 19; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 16, 25; Messina 19, 25; Palermo 17, 25; Catania 14, 28; Alghero 16, 24; Cagliari 14, 25.

## BORSE E MERCATI

### MILANO

Mercato in ripresa, nonostante qualche residua irregolarità, fin dall'apertura la quota ha manifestato un andamento più fermo per acquisti di portafoglio e per ricoperture su quelle voci che vedranno un prevalente ritiro di premi, alla prossima scadenza. In particolare, su Montecatini ed Olivetti si è sviluppato un buon interessamento, che in seguito si è esteso ad altri valori come Centrale ed i titoli immobiliari. La chiusura avviene intorno ai massimi della giornata, con buoni progressi generali, per Assicuratrice, Tecnomasio, Centrale, diversi immobiliari, Olivetti, Falck, Montecatini, i due mercuriferi, Châtillon ed Eternit. Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare Donzelli, Cementir, alcuni tessili e le Motta. Prevalentemente in denaro il reddito fisso attraverso vivaci scambi.

Titoli trattati: di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 99.000.000; obbligazioni 578.000.000; azioni n. 985.425.

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 5% 102,10 (101,60); Redimibile 3,5% 98,50 (98,30); Ricostruzione 3,5% 87,65 (87,50); Ricostruzione 5% 96,50 (96,05); Trieste 5% 96,15 (96); Riforma Fondiaria 5% 96,20 (95,95).

**Buoni del Tesoro:** 1966 100,50 (100,40); 1966 (sett.) 100,475 (100,35); 1968 100,80 (100,70); 1969 100,65 (—); 1970 100,70 (—); 1971 100,75 (100,55); 1973 100,675 (100,60); 1974 100,65 (100,55).

**Alimentari:** Certosa 1850 (—); Distillerie 2025 (2021); Eridania 2220 (2190); Es. Molini 1225 (—); Motta 11800 (11640); Romana Zuccheri 170 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 90480 (89300); Ass. Milano 22450 (22250); Ass. Milano priv. 13870 (13890); Ass. Torino 6200 (—); Ass. Torino priv. 4221 (4225); Incendio 8690 (8575); Fondiaria Vita 19350 (19330); L'Assicuratrice 59400 (58200); RAS 37300 (36790).

**Bancari:** Mediob. 66700 (66500).

**Chimici:** Anic 1221 (1210,50); Brioschi 17800 (—); Caffaro 184,75 (182); Gas Napoli 630 (—); Erba 6980 (—); Erba priv. 5040 (5030); Italgas 936 (935); Iniz. Ind. Com. 2518 (—); Ledoga 2956 (2950); Ledoga priv. 3290 (3252); Liquigas 200 (—); Mira Lanza 42500 (42290); Ossigeno 1345 (1350); Pibigas 80 (—); Rumianca 1632 (1635); Saffa 5855 (5730); Sarom 900 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2405 (2390); Emiliana 1890 (1880); Magneti 849 (850); Marelli 640 (635); Orobia 2070 (—); Sip 2356 (2343); Tecnomasio 1445 (1380); Terni 569 (568).

**Finanziari:** Agricola Ligure Lombarda 3000 (2960); Bastogi 1770 (1765); Breda 3205 (3204); Finelettrica 1228 (1225); Finmare 478 (477,50); Finsider 864 (861); Generalfin 950 (948); Gim 3850 (—); Invest 3025 (3040); Italpi 2155 (2160); La Centrale 9605 (9455); Pirelli & C. 3260 (3228); SAFEP 125 (129); Sifir 1055 (1047); Sme 2104 (2090); Stet 2605 (2620); Sviluppo 1545 (1550).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1849 (1835); Beni Stabili 2845 (2807); Bonifiche 642 (—); Co. Ge. 6295 (6230); Immobiliare Roma 464 (458); SAGI 1400 (—); In. Edilizia 2200 (—); Milano Centrale 34800 (—); Risanamento 6051 (5950); Silos Genova 2900 (2825).

**Meccanici e automobil.:** Westinghouse 825 (—); Fiat 1955 (1944); Fiat priv. 1665 (—); Nebiolo 590 (—); Olivetti 1952 (1902); Tosi Franco 895 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4000 (3930); Acciaierie Falck priv. 3950 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1528 (1523); Ilssa-Viola 710,50 (—); Italsider 1023 (1025); Magona 999 (1005); Metalli 3380 (—); Monte Amiata 12240 (12045); Montecatini 1619 (1584); Monteponi 702 (701); Siele 8470 (8380); Trafilerie 659 (655).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5600 (5500); Cotonificio Cantoni 14077 (14010); Val Ticino 16,50 (17); Olcese 580 (—); Cucirini 6810 (6860); Stampatt 2220 (—); Cascami Seta 3255 (3250); Fisac 210 (—); Lanerossi 2740 (2710); Gavardo 1650 (—); Scotti 116 (—); Linificio 575 (576); Marzotto (19100); Rotondi 20750 (—); Manifatture Tosi 2140 (2150); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 4090 (4065); Snia priv. 3360 (3347); Bernasconi 1200 (—); Tilane 149,50 (—); Unione Manifatture 28000 (28200).

**Diversi:** Alto Veneto 1405 (—); De Ferrari 1037 (—); Baroni 25 (24); Cartiere Binda 43050 (43000); Cartiere Burgo 15820 (15780); Cartiere Donzelli 5680 (5800); Cementir 5490 (5520); Ceramica Pozzi 197,50 (193,125); Ceramica Ginori 531 (535); Ciga 3645 (3615); Edison 3115 (2100); Eternit 5120 (4990); Italcementi 14720 (14805); Cond. Acqua 488 (—); Rinascente 246,50 (246); Rinascente priv. 203 (202,25); Pirelli S.p.A. 2880 (2851); Rejna 1190 (—); SES (ex Sarda) 3515 (3500); SGES (ex Seso) 1402 (—); Smeriglio 103,50 (101); Terme Acqui 5430 (—).

### TRIESTE

Mercato in ripresa con buoni progressi per la maggior parte delle voci dell'azionario. Fermi i titoli di Stato. Titoli trattati: azionari n. 7.550.

Ass. Generali 90400 (89400); RAS 37300 36790); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 Snia Viscosa 4090 (4061); Italsider 1023 (1025); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1955 (1942); Fiat priv. 1665 (—).

### CAMBI

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743; franco belga 12,43; franco francese 127,30; Marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 12,36; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,40; corona norvegese 37,10; dinaro taglia grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma taglio grosso 19; dracma taglio piccolo 20.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 706/716; argento puro 27/30.

### NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo otto riunioni di seguito in rialzo, fra contrattazioni molto attive. Il listino è stato in rialzo quasi tutto il giorno, nonostante i realizzi ma nel tardo pomeriggio alcuni dei titoli che tanto avevano guadagnato nelle recenti riunioni, hanno perso l'appoggio dei compratori ed hanno determinato il ribasso generale. Le «Boeing» hanno perso più di tre punti, le «Zenith» due e le «General Motors» quasi due. Anche le «New York Central» hanno perso due punti. Sono stati scambiati 7,84 milioni di azioni, contro i 7,04 di lunedì. Si tratta del volume più alto dal 29 giugno, quando cambiarono mani 10,49 milioni di azioni. L'indice A. P. ha perduto 1,5 scendendo a quota 337,5. Su 1.418 titoli trattati, 407 hanno guadagnato e 770 perduto.

### PARIGI

Iniziata piuttosto esitante, la seduta è terminata in un tono più sostenuto con l'aumento di molti titoli, specialmente fra i prodotti chimici. Fatta eccezione per quelli olandesi ed americani in aumento, i valori esteri restano fermi sulle loro posizioni. Il mercato dell'oro è passato da 3,34 milioni di franchi a 4,81 milioni, mentre il napoleone è retrocesso da 45,90 a 45,80. Il lingotto resta stazionario a 5.560.

### LONDRA

La Borsa ha risentito della pubblicazione delle stastiche, non incoraggianti, sul commercio inglese nel mese di agosto, e i favorevoli effetti registrati per l'aumento della sterlina dopo gli accordi con le banche internazionali, sono stati quasi completamente annullati. I titoli di Stato sono scesi fino a ¾ di sterlina. Incertezza anche per gli industriali, sebbene il settore abbia chiuso con qualche modesta miglioria. In seguito al declino dei titoli di Stato e alla diminuzione del commercio estero, gli auriferi hanno avuto una buona domanda con sostanziali migliorie generali. Stabile lo stagno, invariato il rame, in declino il petrolio. Il tè indiano e pakistano in netto aumento per le voci di un imminente armistizio del conflitto.

RITORNO SUL DON SEGUENDO LE PISTE DELLA NOSTRA SPEDIZIONE IN TERRA DI RUSSIA

# UN RULLO DI TAMBURI SULLA STEPPA SEGNÒ L'ULTIMA CARICA DELLA CAVALLERIA

**Il reggimento «Savoia» offrì nella piana di Isbuscenskij uno spettacolo superbo: seicento cavalieri travolsero tremila siberiani armati di mitragliatrici e mortai - Poi con le sciabole abbassate cavalcarono sul campo della vittoria per rendere onore ai caduti**

**Kharkov**, settembre

*Nel mercato kolkhoziano di Stalino c'è aria di vecchia Russia. In questo mercato libero la merce è più cara che nei magazzini di Stato ma molti lo frequentano perchè sono convinti della migliore qualità dei prodotti e perchè possono scegliere, trattare e conversare liberamente con i mercanti. Il piazzale pietroso è affollato da donne esuberanti e ciarliere, da vecchi «mugik» con barbe incolte e capelli lunghi sino alle spalle, da artigiani provenienti dal Caucaso e kolkhoziani, che dopo aver ceduto allo Stato il dovuto vendono i frutti dei loro poderi.*

*Un gigante, occhi a mandorla nel volto scimmiesco e allegro, mi offre una giacca di pelle per quarantamila lire. Sciorina parole in inglese e italiano, e poichè ha finito la scorta di colbacchi decide di condurmi a casa sua per darmene uno di astrakan. Dice di chiamarsi Aleksiei e di aver conosciuto parecchi italiani. «A Stalino — afferma — i vostri soldati rimasero per molto tempo. Io allora mi trovavo sul Don con un reggimento di fanteria siberiano». Il mercante è loquace e sembra propenso alle confidenze.*

*«Ho saputo — gli dico — che qui ci sono ancora italiani».*

*«"Niet!" — mi interrompe scuotendo il testone. — Ne incontrai alcuni cinque o sei anni fa. Erano su un camion di minatori diretti a Kharkov».*

*«Ma avete detto — insisto — di averli frequentati».*

*«"Da, da", — annuisce. — Sì, sì. Dopo la battaglia di Isbuscenskij. Li ricordo bene quei cavalieri italiani. Erano più arditi dei cosacchi. Noi eravamo sostenuti dal fuoco delle artiglierie, armati di fucili mitragliatori e di mortai ma non riuscimmo a fermarli. Per tre volte ci passarono addosso. Inchiodato nella "balka" da una sciabolata, venni catturato e poi curato dai vostri medici. Cominciai allora a comprendere l'italiano».*

*Il gigantesco Aleksiei ha la fronte madida di sudore e gesticola. «Aspettate — dice quando giungiamo dinanzi al suo alloggio. — Ho quello che fa per voi. Per diecimila lire vi darò un colbacco di prima scelta».*

## Triste fama

*Isbuscenskij, il nome del piccolo villaggio sperduto nella steppa collinosa del Don, è ancora tristemente famoso in Ucraina. Nel corso della prima battaglia difensiva del Don — estate 1942 — i nostri reggimenti «Savoia» e «Novara» poterono rinnovare sulla steppa quello spregiudicato impiego che la guerra motorizzata pareva aver inibito per sempre alla cavalleria. Quella di quota 213,5 a Isbuscenskij fu l'ultima carica compiuta dalla nostra cavalleria dopo secoli di gloriose tradizioni. Fu un episodio che fece molta impressione anche sui nostri alleati.*

*Subito dopo la battaglia, alcuni ufficiali tedeschi di cavalleria che avevano assistito da un'altura, dissero al colonnello Sandro Bettoni: «E' meraviglioso. Noi non siamo più capaci di cose simili».*

*L'azione venne compiuta dal reggimento «Savoia» il mattino del 24 agosto 1942. Dopo aver occupato Krasnij Lutsch, raggiunte dopo quattrocento chilometri di marcia le rive del Don e dopo aver contribuito a frenare l'attacco avversario che intendeva aprirsi un varco alle spalle dei tedeschi operanti a Stalingrado, il reggimento aveva assunto la notte del 23 una formazione di sicurezza: cavalli al centro, cintura di armi automatiche e artiglierie. Alle 3.30 il colonnello Bettoni mandò una pattuglia esplorante, che sparò fra i campi di girasole alcuni colpi di moschetto senza avere reazione. La polveriera esplose appena il sottufficiale fece partire una raffica. Tre battaglioni bolscevichi si erano avvicinati e trincerati a ottocento metri dal «Savoia».*

*La pattuglia rientrò con tre feriti mentre un uragano di fuoco si rovesciò a tenaglia sulla nostra colonna.*

*Nonostante l'inferiorità numerica, Bettoni decise di attaccare. Le mitragliatrici e le artiglierie italiane risposero, fiaccarono i centri di fuoco avversari e costrinsero alcuni reparti a indietreggiare. Bettoni ordinò allora di caricare. I cavalieri del 2.o squadrone al comando del capitano De Leone balzarono in sella e avanzarono, tra il crepitio dei proiettili, prima al trotto e poi al galoppo. Anche il maggiore Manusardi, già comandante del 2.o squadrone, si unì alla carica gridando: «Una sciabola di più ai tuoi ordini, De Leone».*

*Il lucore lunare offrì uno spettacolo superbo. I nostri cavalieri, sfrenati come furie, giunsero sulle postazioni nemiche urlando. Colpirono con le sciabole e con lancio di bombe a mano e ingaggiarono sanguinose lotte corpo a corpo.*

*I russi non se l'aspettavano. Sconvolti dall'impeto degli italiani, molti si fecero prendere dal panico e abbandonarono mitragliatrici e mortai nelle trincee.*

*La carica proseguì sino alle spalle dello schieramento nemico. I cavalli sembravano volare sulla steppa. Il pesante rumore degli zoccoli echeggiava come un fantastico rullo di tamburi. Poi il 2.o squadrone tornò a passare come un turbine sui siberiani che rimasero a terra, con le facce nel fango. Il capitano De Leone era stato appiedato da una raffica di mitra, e prese il comando il maggiore Manusardi. «Di nuovo per "Savoia" e per il vostro capitano: caricate!» gridò l'ufficiale ai suoi uomini che si rovesciarono da sinistra a destra sulle mitragliatrici, sui mortai, sui cannoni russi. I nostri cavalieri, che vedevano i propri commilitoni disarcionati e uccisi, avevano gli occhi iniettati di sangue e andavano gli uni dopo gli altri, a ondate, alla frenetica ricerca di bersagli.*

*Contro il nemico disorientato, Bettoni lanciò il 3.o squadrone a cavallo e il 4.o appiedato. Il gruppo artiglieria a cavallo del maggiore Albini concentrò il fuoco sui pezzi che li tenevano ancora sotto tiro. Alla carica del 3.o squadrone comandato dal capitano Marchio parteciparono il maggiore Litta Modignani, il suo aiutante sottotenente Ragazzi, tutti gli uomini del comando e gli attendenti.*

*Il trombettiere suonò la carica e il grido di «Savoia!» coprì il frastuono delle armi. Fitte cariche di mitra falciarono nell'umida alba il sottotenente Ragazzi e parecchi volontari del nucleo comandato da Litta Modignani, che, appiedato e ferito gravemente, si fece rimettere in sella ad un altro cavallo e proseguì nell'epica carica. Stremato si abbattè al suolo ma trovò ancora l'energia per indicare ai propri cavalieri, sciabola alla mano, l'ultimo obiettivo d'attacco. Venne colpito al cuore mentre le resistenze avversarie cedevano sotto l'impeto degli squadroni da lui preparati e guidati. Anche il capitano Marchio, con tutte e due le braccia spezzate, continuò a incitare i suoi cavalieri: «Caricate, ragazzi, fate tacere quei mitra maledetti».*

*Di fronte allo schieramento sovietico si battevano intanto i cavalieri del 4.o squadrone al comando del capitano Silvano Abba, noto campione olimpionico. I cavalieri appiedati avevano conquistato d'un balzo, con un furioso corpo a corpo, una prima linea difesa da mitragliatrici ed erano ormai lanciati contro lo schieramento successivo. Abba, ferito, rimase sempre in testa e continuò a guidare i cavalieri-fanti verso i centri avversari finchè cadde colpito mortalmente. (A Litta Modignani e ad Abba venne concessa la medaglia d'oro alla memoria).*

*Nella piana di Isbuscenskij seicentocinquanta italiani a cavallo e a piedi ebbero ragione dei battaglioni avversari — quasi tremila siberiani — che lasciarono sul campo 140 morti, 450 feriti, circa cinquecento prigionieri, decine di mitragliatrici, mortai e cannoni.*

## Prestigiosa vittoria

*I crepitii, gli urli e gli schianti del combattimento cessarono a giorno fatto. I cavalieri, con le sciabole abbassate, cavalcarono sul campo della vittoria per rendere onore ai caduti. Il meraviglioso reggimento «Savoia» cavalleria, nel 250.o anniversario della sua fondazione, aveva dato all'Italia una delle vittorie più prestigiose e aveva ritardato di 24 ore l'attacco massiccio del nemico, che continuò poi ad accanirsi contro le nostre truppe a Jagodnij.*

*La carica avvenne in un periodo drammatico della campagna sul fronte orientale, nel cui corso si verificarono gravi motivi di preoccupazione: scarso cameratismo da parte degli alleati tedeschi, che non erano più animati dal solito spirito combattivo; e pericoli insiti nel concetto strategico di Hitler che, polarizzato da ciò che avveniva a Stalingrado, ritenne sufficiente sul resto del fronte una dura resistenza difensiva. Invece di attaccare le masse sovietiche schierate nel nord, Hitler si ostinava a voler privare l'Unione Sovietica delle sue industrie vitali e delle materie prime, tagliando il Volga a Stalingrado e impadronendosi del petrolio nel Caucaso.*

*Il Führer che aveva concepito i piani di battaglia, di cui dirigeva anche le operazioni, ordinò infatti nel settore del Don di proiettare tutte le unità sulla prima linea — schieramento lineare e filiforme, dunque, data l'esiguità delle forze disponibili — e di impedire ogni tentativo di passaggio del fiume. Fu probabilmente questa semplicistica strategia che, vietando ogni manovra di ripiegamento e di controffensiva, causò poi l'inevitabile cedimento. Contribuì decisamente anche lo sfacelo dei servizi di trasporto e l'aver sottovalutato il potenziamento industriale di riserve che i russi avevano oltre gli Urali.*

*Dopo aver raggiunto Serafimovitch sul Don e Stalingrado — ribattezzata Volgograd dopo la destalinizzazione krusceviana, ma ancora Stalingrado per i cittadini del Volga — sto seguendo ora l'itinerario inverso. Adesso corro a velocità sostenuta verso Kharkov, sulla stessa strada che migliaia di italiani percorsero durante il ripiegamento nei primi mesi del 1943.*

*Non c'è un rifornimento di benzina, nè un meccanico per decine di chilometri. Un guasto al motore mi potrebbe inchiodare chissà per quanto tempo in questa pianura sconfinata, sommersa da una bassa e fitta caligine. Ai margini della strada ci sono sempre gruppi di operai e contadini. Una donna, incurante del fango, cammina a piedi nudi e con le scarpe in mano sotto il peso di un grosso sacco. La invito a salire nella mia auto, ma rifiuta. Anch'essa, come gli altri, è in attesa dei camion di Stato.*

*Al bivio di Rostosch la situazione migliora: la grandine si trasforma in pioggia e la nebbia è più rada. Una ragazza e un giovane mi chiedono un passaggio. Ignorati per ore dai «compagni» camionisti apprezzano il mio gesto. Sono studenti di Kharkov e parlano con entusiasmo del cinema italiano e delle nostre canzoni. Vanno matti per Modugno.*

*«Non capisco perchè da voi, in Italia, qualcuno lo chiama "zingaro dagli occhi di sonno" — mi dice Natascia. — Per noi è travolgente. E' un artista estroso e carico di vitalità. Egli esprime il carattere allegro di voi italiani. "Pioggia" e "Volare" sono dischi quasi introvabili in Ucraina».*

*Natascia e Piotr parlano correttamente il francese, lingua che insieme all'inglese o al tedesco è obbligatoria nelle scuole. «"Marina" è una bella canzone — esclama Natascia. — A voi piace far le lodi al sole, al cielo, al mare e all'amore. Mio padre dice che i vostri soldati cantavano spesso».*

*I cori dei nostri soldati sul Don giungevano sino al nemico schierato a pochi metri di distanza.*

*Per ore i due giovani ucraini non fanno che parlare di film, di svaghi e delle nuove danze che vengono insegnate nei club del «Komsomol» (Unione della gioventù comunista). Natascia mi sta seduta accanto. Ha ventidue anni, è robusta, cordiale e lieta dell'incontro. Il naso all'insù le conferisce un'aria capricciosa.*

## Città immensa

*Giungiamo a Kharkov dopo il tramonto. Nell'orizzonte piatto e buio le luci di Kharkov fanno pensare ad un incendio. Alla periferia della grande capitale agricola dell'Ucraina il traffico diventa più intenso. Aumenta il via vai di auto private, autobus e camion statali e si fanno più rari i carri tirati da cavalli e i gruppi di contadini a piedi. Le segnalazioni stradali e le insegne dei negozi e dei ritrovi sono sempre scritte in cirillico. Soltanto per i centri maggiori — come Dnjepropetrovsk, Stalingrado, Poltava, Kharkov — ci sono cartelli indicatori anche in carattere latino.*

*Dopo tanto deserto, Kharkov appare immensa. Negozi con vetrine luminose, marciapiedi affollati, strade larghe e ben selciate, grattacieli massicci quasi tutti color tabacco e insegne che consigliano di bere birra, di non fumare troppo e di pensare sempre al benessere dell'URSS. Kharkov è il centro più vivo dell'Ucraina, uno dei mercati agricoli e industriali più attivi dell'Unione e importante nodo ferroviario della linea Mosca-Odessa. Conta circa un milione di abitanti e continua ad estendersi sulle colline circostanti.*

**Franco La Guidara**



L'attore Tony Curtis, che sarà impegnato nel film «Arrivederci Baby», è giunto a Nizza in compagnia della moglie, l'attrice Christine Kauffmann e della graziosa figlioletta Alexandra

# Un uomo all'antica

«SI', DISSE l'altra sera il solito nostro amico, durante la consueta passeggiata serotina. Voi sapete come la penso, a questo proposito. La società moderna è tutta imperniata sul concetto di giustizia. Essa ravvisa nella giustizia lo ideale supremo, giustizia politica, giustizia economica; non si sente parlar d'altro. Tutti, più o meno, gli uomini d'oggi considererebbero come eccellente un ordinamento della società, che assicurasse a tutti la stessa, identica quantità di beni materiali; questo sarebbe lo Stato giusto per definizione. V'ha chi lo ritiene realizzabile, e chi no; ma non c'è nessuno che muova dei dubbi sulla sua bellezza ideale. In teoria, tutti son d'accordo nel credere e nel dire che l'ideale sociale consiste appunto in una ripartizione esattissima della torta, fatta in modo così preciso, che a nessuno tocchi una briciola in più o in meno che al vicino».

«E non trovi tu, o incontentabile, che questo ideale della giustizia è nobile e degno?».

«Nobilissimo e degnissimo è infatti, certo. Nè posso, in coscienza, deridere l'umanità perchè lo vagheggia così appassionatamente, e contraddire a tutti coloro che lo predicano e lo esaltano. Ma vi confesso che io non credo che questo ideale, così esaltato e predicato, possa portare l'umanità a un grado di felicità molto elevato. L'idea di giustizia è un'idea che tende a rendere troppo tesi tutti i rapporti sociali. Sotto l'influenza dell'idea della giustizia, gli uomini faranno, di ogni questione, una questione di "diritto" e di "dovere": parole terribili. L'infinita complessità delle relazioni umane rischierà di razionalizzarsi troppo; il meccanismo rischierà di mancare di certi adattamenti al "caso per caso" che pur sono indispensabili. L'idea di giustizia è certamente una forza motrice mirabile, per il meccanismo della società umana; ma da sola non basta a far andar bene la macchina. Ci vuole qualcosa altro; ci vuole un po' d'olio, nelle pulegge e nelle ingranature. E quest'olio, voi lo sapete, si chiama con un altro nome; si chiama carità...».

«E' il tuo chiodo».

«Perfettamente. E' il mio chiodo. Ma credetemi: la grande incognita dell'avvenire è qui. Oggi come oggi, l'idea e la pratica della carità si vanno indebolendo sempre più. La sola Chiesa cattolica raccomanda ancora la carità come una virtù; e l'elemosina come un'opera buona. Ma la società moderna comprende e segue sempre meno questa predicazione. C'è ancora chi dà e c'è ancora chi domanda; ma con una mentalità tutta diversa di una volta. Chi dà, dà perchè sente una specie di dovere sociale; chi domanda, domanda in base a un diritto sociale. Siamo in una atmosfera ideale, in un piano che non è quello della carità; sì della giustizia. Un beneficio che sia fatto e accettato "per carità", è considerato quasi come un atto di superbia per chi dà, e un atto d'umiliazione per chi riceve».

«E non trovi tu che questo sia bello?».

«Io non so se sia bello. Può anche esser bello. Certo, come dicevo, è una concezione differente dei rapporti sociali da quella che aveva l'uomo antico. L'uomo antico, anche solo di cento o di cinquant'anni fa, non vedeva le cose così».

«O come le vedeva?».

«Vi darò un esempio. Voi avete conosciuto mio padre. Fu un uomo che in tutta la sua vita fu sempre a contatto con la povera gente, e la trattò sempre umanissimamente. Credo che pochi uomini siano stati così retti, così scrupolosi, nel sorvegliare che ad ognuno dei propri dipendenti fosse attribuito tutto il suo, senza l'ombra di una parzialità o di una soperchieria. Ma bisogna pur dire che non sentiva parlare volentieri dei "diritti". Preferiva che chi gli avesse avuto da chiedere qualcosa, glie lo chiedesse per piacere, facendo appello alla sua bontà, alla sua indulgenza, vogliamo dire — in fondo — alla sua carità. E notate, era alla mano, era modestissimo nel tratto, era veramente paterno con la gente; ma la parola "diritti" lo urtava. Quando qualche suo dipendente si presentava da lui accampando dei "diritti", rispondeva sempre: "Per chi ha dei diritti, ci sono gli avvocati: se venite da me con le buone è un conto, se venite con i diritti in mano è un altro". Questo era il suo discorso solito. E quelli che lo conoscevano, sapevano prenderlo per il suo verso.

«Ma tipica è l'avventura di viaggio che gli capitò poco tempo prima che morisse.

«Era andato a Roma, non so più per quale ragione. Mio padre era un uomo di poca apparenza, intendo dire che, per quanto a quei tempi gli affari gli andassero bene, egli vestiva dimesso e quasi trascurato. A Roma, poi, in viaggio, con il caldo, con gli strapazzi, lontano dalle donne di casa che a Genova lo sorvegliavano, e stavano attente che non uscisse troppo male all'ordine, a Roma, dico, in quell'occasione, doveva essersi ridotto proprio come un pellegrino, di quelli che fanno a piedi il giro delle Sette Basiliche. Un giorno gli capitò, appunto, di trovarsi in San Pietro. Gira e rigira, un bel momento le gambe gli pesarono ed egli sedette, "tout bonnement", sui gradini di un altare. Aveva il cappello tra le mani e guardava in giro come un povero. Ed ecco che passano due signore forestiere, vedono lì quel vecchio stanco con il cappello tra le mani, credono che sia proprio uno che domanda, e gli porgono un ventino.

«Lì per lì — mio padre stesso mi raccontò la cosa — egli non capì; vide quella mano tesa che gli porgeva una moneta e non gli venne in mente che quella moneta era una elemosina. Ma poi, in un lampo, si rese conto del significato di quel gesto; e che quella straniera lo aveva preso per un mendicante. Credete che egli se ne offendesse? Credete che egli respingesse la moneta della limosina? Neppure per idea. L'accettò. E ringraziò le due sconosciute. E fu lietissimo di essere stato preso per un povero. Quando tornò a Genova, raccontava la sua piccola avventura di viaggio a tutti. "Sapete! Mi hanno preso persino per un povero. Oramai, sono sicuro del fatto mio. Per male che vada la baracca, ho visto che qualcuno penserà a me". Questa monetina datagli per carità in San Pietro la conservò sempre in uno scatolino; e l'aveva carissima. "Ecco — diceva — una monetina che mi è stata data per carità; essa ha più valore ancora della prima moneta che ho guadagnato lavorando". "E perchè?" gli chiedevamo. "Perchè questa mi è stata data per amor di Dio, e invece quella mi era dovuta per giustizia. Non ve l'hanno insegnato alla dottrinetta che l'amor di Dio è superiore alla giustizia?".

«Mio padre ragionava così, perchè era un uomo tipicamente all'antica. Oggi nessun uomo, che fosse nella sua posizione sociale in cui egli era, racconterebbe con tanta compiacenza l'aneddoto di San Pietro. Si vergognerebbe, invece, di esser stato preso per un povero. Eppure, ve lo confesso, quando io ricordo la letizia ingenua e umile di mio padre per la limosina che gli era stata fatta, sento che la concezione morale di un tempo, basata sul senso e sulla pratica della carità più che sull'idea della giustizia, aveva anch'essa la sua bellezza e la sua nobiltà».

**Giovanni Ansaldo**

*BASTA ARRIVARE IN TEMPO A RITIRARE IL BIGLIETTO*

# Shakespeare sotto le stelle gratuito per quattromila

***Un'altra iniziativa consimile è stata dedicata ai gruppi etnici di minoranza dei ghetti e dei bambini delle aree cittadine sottosviluppate - Si recita in strada***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, settembre

Sta per concludersi la decima stagione del Festival di Shakespeare di New York. Ancora una decina di recite di «Troilus e Cressida», poi sul Delacorte Theater calerà definitivamente il sipario fino alla prossima stagione, cioè giugno, perchè il Delacorte è un teatro all'aperto, un teatro costruito grazie alla munificenza di una famiglia newyorkese appositamente per rappresentare Shakespeare nei mesi estivi, sotto la volta stellata del cielo.

Gli spettacoli sono completamente gratuiti. Il pubblico deve soltanto preoccuparsi di arrivare in tempo a ritirare il biglietto d'ingresso, perchè il teatro non può ospitare naturalmente più di quel certo numero di spettatori, e cioè circa quattromila. Chi paga gli attori, le spese di allestimento, produzione, manutenzione, sorveglianza ecc.? In parte l'amministrazione comunale e in parte — grande parte — le contribuzioni dei benefattori. Questi ultimi sono tanti, che ci si stanca a leggerne il nome nell'elenco affisso all'ingresso del teatro. Ed ogni anno aumentano, fortunatamente, perchè anche le spese aumentano per i sempre migliori allestimenti e la partecipazione di attori di primo piano.

Quest'anno il Festival ha potuto disporre di 925.000 dollari e si può andare certi che li ha spesi tutti. Ha presentato tre lavori di Shakespeare, tra cui «Coriolano», un'opera che in passato è stata impopolare e non veniva più data a New York da molti anni. Sembra anche che ai tempi dello stesso Shakespeare «Coriolano» non piacesse. Il tema del lavoro non era sentito, era estraneo ai tempi, o tale lo si credeva. Non più adesso, se lo si mette debitamente a fuoco, vale a dire come studio della relazione tra individuo e forze sociali.

Su queste premesse si è basato il «Coriolano» rappresentato nel Teatro Delacorte del Parco Centrale di New York. Un vero grande successo, al quale ha contribuito massimamente l'eccezionale interpretazione di Robert Burr, quello stesso attore a cui il Festival shakespeariano di New York deve il salvataggio dell'anno scorso di un «Amleto» in procinto di essere cancellato dal cartellone per l'improvvisa defezione dell'attore originariamente scritturato.

Quest'estate in fatto di spettacoli teatrali ad ingresso libero c'è stata una bella novità. Mr. Joseph Papp, il produttore del Festival di Shakespeare ha creato una nuova compagnia e un nuovo auditorio. La nuova compagnia è quella del «Mobile Theater», cioè il teatro mobile, che è una versione americana dell'italiano Teatro di Tespi, mentre il nuovo uditorio è quello dei gruppi etnici di minoranza, dei ghetti e dei bambini delle aree cittadine sottosviluppate. La compagnia recita una sera ad Harlem davanti a un pubblico tutto di negri, quella successiva in un quartiere povero di Brooklyn, davanti ad ebrei, irlandesi e italiani, poi nel Bronx e nel Queens, davanti a un pubblico misto di greci, polacchi, portoricani. La compagnia si muove su due o tre carrozzoni disegnati in modo da formare un palcoscenico.

Dà spettacolo nelle strade, nelle piazze, nei giardini pubblici. Il pubblico siede su sgabelli di proprietà, su casse vuote, sulla nuda terra o assiste dalle finestre di casa o arrampicato alle scale antincendio.

Il repertorio di questo «teatro nella strada» non è limitato a Shakespeare, ma spazia a discrezione del suo fondatore. Nel quartiere di Bedford-Stuyvesant, a Brooklyn, è stato ad esempio recitato un adattamento del «Malato immaginario» di Molière, davanti ad un attentissimo pubblico di adulti con bambini in braccio o sulle spalle. La maggioranza di quel pubblico non aveva mai assistito a una recita teatrale. Il divertimento e l'interesse sono stati grandi. Soltanto un ragazzetto si è sentito gridare «Vogliamo i Beatles!», acquetato poi subito dagli sguardi severi dei maggiorenni.

In altre sezioni della metropoli sono stati invece rappresentati l'«Orso» e «La proposta di matrimonio» di Anton Cechov, «Ching-ling e la pesca magica» di Mary Kennedy. I portoricani e gli altri americani di lingua spagnola hanno avuto un trattamento tutto speciale. Considerato che sono in tanti — si calcola un milione e mezzo — e così in pochi a capire l'inglese, il signor Papp ha deciso di portare a questa gente un teatro che parla la sua stessa lingua. Così «Romeo e Giulietta» hanno recitato il loro impossibile amore in spagnolo, sotto la direzione di Osvaldo Riofrancos e nella traduzione fatta dall'inglese da Pablo Neruda. Così nella lingua originale sono stati rappresentati «La zapatera prodigiosa» e «El retabililo de Don Cristobal» di Garcia Lorca, che hanno avuto a protagonista Mirian Colon, una nota attrice portoricana. Ma attorno alla «stella» hanno agito giovani alle prime armi, giovani fino al giorno prima disoccupati, principalmente per mancanza di conoscenza della lingua inglese. Il teatro mobile di Mr. Papp ha significato per essi una possibilità di guadagnarsi il pane evitando il duro ostacolo linguistico. Benvenuto signor Papp! Quanti giovani portoricani sono accorsi all'invito di audizioni, quanti si sono trovati posseduti dal sacro fuoco dell'arte scenica. Quanti Romeo e Giulietta e Mercuzio e Tibaldo sono stati provati dal paziente Mr. Papp. Ma soltanto Franco Ramirez, Diana Arostegui, Claudio Garcia Satur, Josè Ocasio hanno soddisfatto l'esigente regista produttore. Gli altri si sono accontentati di essere «parientes de los Capuletos» e «gentes de Verona».

L'iniziativa ha comunque avuto un grande successo di pubblico, tanto che dalla strada il teatro mobile è passato al Central Park, dove ha potuto usufruire delle sedie e attrezzature dell'orchestra sinfonica Goodman, che ha terminato la sua attività per questa stagione.

Lo spettacolo cominciava alle otto di sera, ma la gente era già in fila dal pomeriggio. Uomini, donne, bambini, nonne, nonni, ragazzi, signorine, dagli occhi e i denti scintillanti, le chiome corvine e ricche, la carnagione ombreggiata... Pronti a precipitarsi nel teatro, a prendere posto nelle panche, a scrutare tra le quinte per sorprendere «Julieta» che ripassa la parte seduta su una scala di legno, Romeo che prova il suicidio e «Fray Lorenzo» che benedice. Pronti ad ammutolire al primo ingresso in scena dei cantantes Alfredo Geroldo e Ann Collinas e del musico Eddie Alvarez.

Tutti sono con gli occhi e con i pensieri sul palcoscenico. E su questo si compie il grande miracolo dell'arte. Un aeroplano passa alto punteggiato di vivide luci. Passa alto sulle cime degli alberi, mentre il dramma si compie in spagnolo, seguito da un migliaio di persone appassionate e da altre mille che cercano di seguire alzando il collo e le punte dei piedi da dietro le transenne della polizia stese attorno al teatro ambulante.

Signore e signori, cala il sipario. Addio estate. Arrivederci a Broadway.

**Mario Albertazzi**



Ugo Tognazzi con un piccolo ammiratore durante le riprese del film «Una questione d'onore» che si sta girando in Sardegna

## LIBRI RICEVUTI

Heinrich Schlier, *Il tempo della Chiesa*, Introduzione di Franco Bolgiani, «Collana di studi religiosi», il Mulino, Bologna, pp. XXXII-530, L. 3500.

Il problema della Chiesa nel Nuovo Testamento è sempre stato uno dei temi preferiti dal teologo cattolico H. Schlier. Egli affronta in questo libro, attraverso un'esegesi delle Sacre scritture, l'aspetto sacramentale della Chiesa, la sua struttura organica (dogma e suo fondamento neotestamentario, successione apostolica, predicazione, ecc.), e il suo rapporto con il mondo (Stato, Anticristo, Gesù e Pilato, il senso della storia, gli Ebrei, i pagani). La Chiesa e il mondo sono i due centri di interesse di questo libro, con il quale lo Schlier cerca una risposta alle preoccupazioni della nostra epoca.

# CRONACA DELLA CITTA'

SI CONCLUDE OGGI IL CONGRESSO NAZIONALE

## FISICI SANITARI CON SUPER LAVORO

### Approvata all'unanimità la risoluzione di aderire all'organismo internazionale

Il Congresso nazionale di fisica sanitaria che si è inaugurato ieri l'altro presso la nostra Università ha approvato ieri unanimemente un'importante risoluzione. E' stata votata ed accolta la decisione da parte dell'Associazione nazionale di fisica sanitaria, che conta complessivamente 132 iscritti, di cui una ottantina presenti al Congresso, di aderire all'IRCA (International Radiation Protection and Association), l'organismo internazionale in cui si dovrebbero raccogliere le varie associazioni nazionali dello specifico campo scientifico. Si è rilevato come da questa decisione non viene menomata la caratteristica autonoma dell'Associazione nazionale di fisica sanitaria e si è ravvisata l'opportunità di completare in conseguenza la ragione sociale dell'organismo italiano.

Finora all'IRPA hanno aderito oltre agli Stati Uniti, la Francia, la Germania occidentale, l'Austria, la Svizzera e il Lussemburgo. Sesto componente sarà l'Italia. La partecipazione è aperta a tutti i Paesi del mondo che abbiano un'organizzazione nazionale qualificata nello studio e nella ricerca della fisica sanitaria. Attualmente i medici, i fisici, i biologi che operano nel settore, e che risultano aderenti all'IRPA, compresi i 132 italiani, sono circa 3.500.

I lavori veri e propri del Congresso hanno subito ieri una stasi in considerazione appunto dell'approvazione di questa importante decisione e della discussione che ne è scaturita per la rappresentatività paritetica delle singole categorie di studiosi. Presidente dell'IRPA è l'americano prof. K. Z. Morgan, direttore di fisica sanitaria presso l'Università di Oakridge. Lo statuto dell'organizzazione era stato approvato lo scorso dicembre a Parigi. In quell'occasione si era deciso di tenere il prossimo congresso internazionale della fisica sanitaria a Roma nel settembre del prossimo anno. Alla vicepresidenza dei lavori è stato già designato il prof. Piero Caldirola che è presidente dell'Associazione nazionale.

Il prof. Caldirola dopo la decisione approvata all'unanimità ha sottolineato in una sua dichiarazione l'importanza e i vantaggi di mantenere i contatti a livello internazionale, pur conservando l'autonomia di azione. L'incontro internazionale — ha detto — favorisce gli scambi scientifici, si ha un più proficuo coordinamento delle varie attività, attraverso una più completa conoscenza dei problemi. Oltre al resto la collaborazione internazionale più stretta è una necessità dei tempi e trova valida conferma in tutti i campi, e in primo luogo in quelli scientifici. L'IRPA — ha soggiunto — è in una fase per così dire «costituente». Esiste un Consiglio direttivo provvisorio e un Comitato provvisorio che dirama inviti per l'adesione a questo organismo. Le adesioni devono essere fatte pervenire entro il 30 dicembre prossimo.

Quale il compito della fisica sanitaria? Lo ha spiegato il prof. Poiani nel suo intervento in apertura del Congresso: «promuovere lo sviluppo delle conoscenze e di favorire la formazione professionale nel campo della protezione contro le radiazioni in particolare ionizzanti». E ha soggiunto: «In Italia il bisogno del ricorso a questi specialisti si è fatto sentire con parecchio ritardo; essenzialmente in concomitanza alla costruzione dei grandi impianti nucleari e delle grandi macchine acceleratrici, è il processo di riconoscimento della fisica sanitaria in tanti rami delle attività nazionali, che stanno anche al di fuori dei laboratori di ricerca e delle corsie degli ospedali, si è maturato molto più lentamente. Per questo motivo i fisici sanitari italiani hanno un vasto campo di problemi, di indagini e ricerche aperto davanti al loro, e per questo non è da meravigliare se la partecipazione scientifica al congresso è così rilevante.

Il congresso si concluderà oggi con il completamento delle 55 comunicazioni di carattere scientifico previste dal programma dei lavori.

### Anche l'avv. Ruzzier rinuncia all'incarico

In segno di protesta per l'insediamento dell'ex titoista Dusan Hrescak nella Giunta municipale, il giorno stesso della sua elezione ad assessore il cons. Riccardo Gefter-Wondrich aveva rassegnato le dimissioni. Gli sarebbe dovuto subentrare, secondo la graduatoria dei voti preferenziali riportati dai candidati nella lista del MSI, il pugile Nino Benvenuti; ma anche questi non ha ritenuto di entrare a far parte del gruppo consiliare missino al Comune. Seguiva nell'ordine l'avv. Luigi Ruzzier — ex podestà di Trieste — e questi, già ricoprendo l'incarico di consigliere provinciale, ha inviato in questi giorni al Sindaco una lettera per dichiarare a sua volta di rinunciare.

«Come istriano — ha scritto — ho cospirato e lottato assieme a P.R. Gambini e a N. Sauso e combattuto e sofferto per la redenzione della nostra terra istriana; perciò riterrei di non essere coerente col mio passato se partecipassi a quello stesso Consiglio che ha per assessore un ex titoista, il quale ha lasciato scrivere frasi oltraggiose pel nostro Esercito, cui mi onoro appartenere quale ufficiale della valorosa Brigata Sassari».

### L'Austria ritorna alla Fiera di Trieste

Il Praesidium della Camera federale di Commercio di Vienna ha deciso di partecipare ufficialmente nel 1.o semestre del 1966 a 34 Fiere internazionali. Le presenze austriache saranno così suddivise:

1) 4 mostre ufficiali rappresentative: a Trieste (21 giugno-5 luglio), a Verona (13-21 marzo), a Grenoble (Mostra dell'abbigliamento sportivo universale, dal 26 al 30 marzo) e a Monaco (12-22 maggio, Fiera dell'artigianato); 2) 17 partecipazioni con gruppi di espositori; 3) 13 partecipazioni con uffici d'informazione (fra cui a Milano, a Bologna e a Padova).

L'Austria ha, quindi, riconfermata la ormai tradizionale partecipazione alla nostra rassegna fieristica, adesione che in tutte le precedenti edizioni è stata articolata in una esposizione settoriale nel Palazzo delle Nazioni

**Il Circolo «Jadera»** rende noto che mercoledì 15 p.v. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni per la gita ad Ancona in occasione del raduno. Partenza sabato e rientro domenica. Costo, tutto compreso, L. 12.000, solo viaggio, in corriera, andata e ritorno L. 6.000.



La troupe televisiva di «Viaggio al Nord» durante un'intervista a una famiglia triestina («Giornalfoto»)

UNA TROUPE TELEVISIVA STA CERCANDO IL NOSTRO VOLTO

## Con la radiografia di Trieste avrà inizio il viaggio al Nord

*Una piccola troupe televisiva agisce da qualche giorno in città, con discrezione e misura; un lavoro quasi in punta di piedi. Un microfono, un registratore, una cinepresa e, quando occorre, una lampada. Ha girato il Friuli e in particolare la Carnia, e proviene da Gorizia. Ora a Trieste ha già raccolto dati, impressioni frammentarie: punti di partenza per una presa di conoscenza non epidermica del vero volto di questa terra. Il regista è Virgilio Sabel («Aria del XX secolo», «Storia della bomba atomica»), coadiuvato da Roberto Morrione dei Servizi speciali del Telegiornale, dall'operatore Oberdan Troiani e dalla segretaria Lina Lepri. Stanno predisponendo il materiale — dopo la fortuna e il successo della «spedizione» nel Sud, che risale all'anno scorso — per un «Viaggio nel Nord»: situazioni, mentalità, usi e costumi degli italiani che vivono nelle grandi e piccole città del settentrione. Un materiale di documentazione vastissimo, che dovrà essere successivamente filtrato, condensato, manipolato fino a dare corpo a sei trasmissioni di un'ora e mezzo, che verranno teletrasmesse non prima di febbraio.*

*La «troupe» coglie qui un'immagine e qui un'intervista, qui una situazione curiosa e qui un problema. Sono altrettante tesserine che si ricomporranno in un unico mosaico appena in fase di montaggio; soltanto allora, dunque, il lavoro di questi giorni — condotto apparentemente senza schemi prestabiliti, ma un po' alla ventura, salvi alcuni punti fermi: la figura del marittimo, l'oleodotto, il Carso — si tradurrà in un quadro corale, il meno approssimato possibile.*

*Come i triestini s'innestino, con quali precipue caratteristiche o differenziazioni, nel tessuto di una civiltà settentrionale contrapposta a quella del Sud che è stata oggetto della precedente «serie» televisiva, è un'acquisizione prematura. Ora si vanno registrando volti e voci staccate, situazioni e casi di occasione. L'occhio puntato sulla vita familiare, si sono intervistati ragazzi del Viale, esuberanza freschezza cameratismo, una fanciulla, si è risaliti ai suoi genitori, la madre dolce e loquace, il padre nostromo sull'«Africa», assente da casa otto mesi all'anno, stranito e silenzioso. Come ha iniziato la vita sul mare? Come mozzo, a diciassette anni. E poi? Ho fatto la carriera — dice — ed eccomi nostromo. Di più non gli si strappa. Lei parla poco, vero? Sì.*

*Certe volte è una fatica. Nel mezzo della ripresa il cane di casa balza abbaiando davanti la telecamera; o la signora fa oscillare il microfono nascosto dietro lo schienale della seggiola. Alt e di nuovo ciak.*

*E i rapporti coi figli? L'intesa fra le nuove e le vecchie generazioni? Dalla casa del nostromo, in via Cereria 6, una puntata a Barcola. Intervista a quattro ragazze che prendono sole in costume, sulla terrazza di un «topolino». Sportive; giocano pallacanestro. Le loro domeniche estive? Al bagno. E poi? Passeggiate in pineta. (Alle spalle dell'operatore, una vecchietta incuriosita; poi un'altra: interrompono la dolce passeggiata di settembre). E i divertimenti invernali? Festini in casa d'amici. Che si fa durante i festini? Si balla, naturalmente; si parla. Una pausa. Si legge. E cos'altro? (La spettatrice-vecchietta coglie, maliziosa, lo spunto: «Sta gioventù moderna!». Il microfono le è porto di scatto). Perchè, come sono le ragazze moderne? Sono troppo libere, prima di tutto; ai miei tempi, eccetera. (Interviene la madre di una delle ragazze. Si era tenuta in disparte, ignorata). E lei signora? I tempi cambiano, sono più libere, ma sono «putele» serie, ho fiducia in loro.*

*Frammenti, flash, occasioni: il materiale televisivo prende corpo così; domande a vuoto, pause, risatine imbarazzate verranno tagliate dal nastro. Rimarranno contrappunti documentaristici, sostegni visivi per un discorso omogeneo che gli verrà sovrapposto in sede di sintesi giornalistica. Così le scene colte sul Carso coi gitanti domenicali, le colazioni all'aperto, i giochi sull'erba: un po' valvola di sfogo, manifestazione di civiltà, la fuga a portata di mano dal tran-tran quotidiano, dal ritmo imposto, che pure da noi non ha pulsazioni nordico-automatistiche nè implicazioni alienanti.*

*Dice il regista Sabel, nuovo a Trieste: tradizione, istituto familiare, umori patriarcali. Ma una ripresa che è ormai nell'aria: ed ecco l'intervista al presidente della SIOT, ing. Di Monda, carrellate — un pretesto paesaggistico — sulle zone che saranno attraversate dall'oleodotto, dal bacino di Zaule dove opera la draga gigante attraverso San Dorligo e l'altipiano. Ed a proposito d'altipiano, Basovizza e le sue trattorie più caratteristiche. Per associazioni d'idee, dunque il tenue filo conduttore di una trama così aggrovigliata che si chiama Trieste, e che darà il via — in capo all'inchiesta — a questo Viaggio nel Nord che sui teleschermi casalinghi inizierà a primavera.*

**Chiamata d'imbarco** per il giorno 15 corr., alle ore 10: Turno «Generale»: 2 marinai, Conferma 5854, turno speciale, 42.

CON UNA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

## Decisa dall'Acegat l'eliminazione dei fattorini

### Verranno sostituiti dalle biglietterie automatiche realizzando un risparmio nell'Azienda deficitaria

Un'interessante delibera, che avrà notevoli riflessi sull'assestamento finanziario dell'Acegat specie per il settore dei pubblici trasporti, è stata adottata ieri sera dalla Giunta comunale. E' stato precisamente adottato il provvedimento, proposto dall'Azienda, che riguarda l'intervenuto accordo sindacale interno secondo il quale potrà essere introdotto il sistema dell'agente unico su tutte le linee autofilotranviarie.

Tale accordo rappresenta un primo passo verso l'eliminazione dei fattorini a bordo dei mezzi pubblici, e quindi verso la loro sostituzione mediante biglietterie automatiche; il personale attualmente addetto a tale servizio verrà trasferito ad altre mansioni nell'ambito aziendale e i dipendenti che lascieranno il lavoro per raggiunti limiti d'età non verranno rimpiazzati.

L'Acegat si ripromette — con questa radicale innovazione — di accumulare notevoli risparmi sul costo che grava sull'esercizio dei trasporti. Basti rilevare che già con l'eliminazione di soli 18 fattorini, trasferiti in altri servizi o collocati in pensione, quest'anno si sono risparmiati 48 milioni di lire.

Nel corso della stessa seduta, la Giunta ha inoltre approvato il ricorso alla licitazione privata per l'attuazione di opere di manutenzione agli edifici della Nettezza urbana di campo S. Giacomo e di via Cologna.

E' stato infine deciso lo stralcio di 2 milioni di lire da una delibera che prevedeva lo impiego di 100 milioni per opere pubbliche la cui gara d'appalto è andata deserta, per il finanziamento di lavori di scavo e di allacciamenti di particolare urgenza.

### Spostato il capolinea della linea «18»

La Direzione dell'Acegat informa che con decorrenza mercoledì 15 corr., il capolinea della linea «18» verrà spostato in piazza Tommaseo a fianco del distributore di benzina, nella posizione indicata dall'apposita segnaletica.

### Giovane investita in zona pedonale

Nel tentativo di evitare il tamponamento di una macchina che lo precedeva e che, bruscamente, aveva rallentato l'andatura, il 48enne Mario Martinuzzi, abitante in piazzale Giarizzole 13, ha investito ieri sera in via Oriani, proprio in zona pedonale, con la sua «Lancia Appia» targata TS 39710, la casalinga Laura Cernecca, in Saiz di 23 anni, abitante in via delle Docce 5/1.

L'incidente è accaduto alle 20.40. La Saiz, per raggiungere la via Toti, era scesa dal marciapiede antistante i magazzini di tessuti «Trieste», allo scopo di incamminarsi lungo la zona zebrata. Dalla piazza Garibaldi, dirette verso la via Carducci, sono sopraggiunte due autovetture: l'autista della prima, vedendo la donna, si portava verso il centro della strada, bloccando contemporaneamente i freni; non così poteva fare il Martinuzzi, che accortosi all'ultimo istante di quanto stava avvenendo, sterzava verso destra, per evitare la collisione, pigiando disperatamente il piede sul freno. L'auto, però è proseguita egualmente e dopo aver sfiorato la prima macchina, ha urtato la Saiz, che veniva così catapultata al suolo.

Dolorante ed in preda a choc, la donna è stata soccorsa dallo stesso Martinuzzi, che fattala salire sulla propria vettura l'ha accompagnata d'urgenza allo ospedale. Qui i sanitari hanno riscontrato alla Saiz, trattenuta nella divisione ortopedica, una forte contusione alla coscia destra con diffuso ematoma e impotenza funzionale dell'arto. Dall'esito delle radiografie, cui la donna sarà sottoposta, dipenderà anche la prognosi di guarigione che, per il momento, è stata fissata in dieci giorni.



### Scambio di consegne all'Italsider

Presente l'ing. Gaetano Romano, vicedirettore generale della Soc. Italsider, ha avuto luogo ieri, presso lo stabilimento di Servola, lo scambio delle consegne fra il direttore uscente, ing. Vittorio Chitter, e lo ing. Spartaco Bernamonti, nuovo direttore del complesso siderurgico.

L'ing. Bernamonti, già vicedirettore dello stabilimento di Bagnoli, proviene dalla Direzione generale della Società dove ha ricoperto importanti incarichi.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** B. V. Addolorata. Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 18,17. La luna nasce alle 20.28 e tramonta domani alle 10.14.

**Ieri:** temp. massima 22,9; minima 15,2; pressione mb. 1020 in aumento; umidità 70 per cento; vento km. 5 da N.N.O.; temperatura del mare 22.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

### A BLED E WOERTH E A VIENNA CON L'U.T.A.T.

Sono ancora disponibili alcuni posti sulla gita in autopullman ai laghi di BLED e WOERTH dal 18 al 19 settembre.

Si accettano inoltre iscrizioni per la gita in autopullman a VIENNA e GRAZ 22-26 settembre.

Prenotazioni presso UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CONCLUSO IL BREVE SOGGIORNO DELLA DELEGAZIONE CARINZIANA

## Fruttuosamente riannodato un secolo e mezzo di amicizia

### Emersa dai contatti avuti e dall'esame pur sommario dei vari problemi la disponibilità a una intensa collaborazione in tutti i settori comuni

Si è concluso ieri il breve soggiorno a Trieste e a Udine della delegazione carinziana, ospite della nostra Regione. Prima di ripartire il presidente della Regione della Carinzia, Hans Sima, ha rivolto alle autorità del Friuli-Venezia Giulia l'invito a recarsi in visita a Klagenfurt. Considerati i molteplici impegni autunnali dei nostri organi regionali, con ogni probabilità la visita verrà ricambiata nella prossima primavera.

Nel prendere congedo, il presidente Sima, oltre a rinnovare i più sentiti ringraziamenti per la cordiale ospitalità cui è stata fatta segno la delegazione carinziana, ha espresso la sua più viva soddisfazione per la atmosfera di amichevole comprensione e di reciproca simpatia che ha caratterizzato questi primi colloqui ufficiali fra gli esponenti delle due Regioni.

Ai giornalisti presenti a Tricesimo, il dott. Sima ha dichiarato che in questi due giorni sono state gettate le basi per i futuri contatti: i prossimi incontri consentiranno di concretare iniziative comuni circa i vari problemi passati in rassegna nel corso della visita. Nel frattempo le due Regioni predisporranno proposte concrete per i singoli settori presi in considerazione nei colloqui di ieri: estensione degli scambi culturali in atto nella provincia di Udine a tutto il Friuli-Venezia Giulia; nel campo delle comunicazioni, realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, sistemazione del valico internazionale di Coccau, progettazione della «direttissima dei Tauri», collegamenti aerei fra Klagenfurt, Udine, Trieste e Venezia; strade di interesse turistico, in particolare quella del Passo di Pramollo, al confine italo-austriaco, dove sarebbe possibile creare anche un centro di sport invernali. Il presidente Sima ha inoltre rilevato l'opportunità di consultare in merito a questi problemi — per la parte di loro interesse — anche i responsabili della Repubblica Slovena.

La manifestazione centrale di questa seconda giornata degli ospiti carinziani nel Friuli - Venezia Giulia è stata costituita dalla colazione d'onore offerta a Tricesimo dal presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ed alla quale hanno partecipato — tra gli altri — il presidente Berzanti con gli assessori regionali Comelli, Giust, Leschiutta, Masutto, Nardini e Vicario, i segretari dell'assemblea Moro e Romano, l'on. Armani, il presidente della Provincia di Udine, Burtulo, ed il Sindaco Cadetto, il dott. Molinari in rappresentanza del Commissario del Governo, Mazza.

Ai brindisi, il presidente de Rinaldini, ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti, ricordando i molteplici legami ed i rapporti di amicizia esistenti — da un secolo e mezzo — tra la Carinzia ed il Friuli-Venezia Giulia. «Nelle nostre due Regioni — ha affermato il dott. de Rinaldini — custodiamo valori della cultura occidentale che ci devono essere di ammonimento nel servire gli uomini delle nostre terre in una volontà di pace».

«Dobbiamo operare perchè si possa veramente realizzare quella che è una aspirazione profonda delle nostre genti, come di tutte le genti del mondo: la pace fra gli uomini. In questo senso — ha soggiunto il Presidente de Rinaldini — possiamo ben dire che anche le Regioni hanno proprie competenze in materia di politica estera».

Dopo aver inviato — tramite gli ospiti — un fervido saluto a tutti i componenti del Consiglio regionale della Carinzia, ed in particolare al suo presidente, Tillian, il dott. de Rinaldini ha così concluso: «I friulani possono sembrare rudi, i triestini — come li ha descritti Saba — sono gente che non sa offrire un fiore, ma il nostro popolo — ve lo assicuriamo — è laborioso, serio, desideroso di comprensione, ed aspira ad una Europa veramente pacificata, che non abbia più a soffrire quanto hanno sofferto le nostre generazioni».

«Noi ritorniamo in Carinzia — ha risposto il presidente Sima — con un bagaglio di impressioni e di sentimenti difficilmente descrivibili, ma soprattutto pensiamo di aver riannodati, con questa visita, i legami di amicizia tra i nostri due popoli. L'albero non cresce in un solo giorno — ha soggiunto il dott. Sima — ma importante è seminare; con la nostra visita abbiamo gettato un seme, che non tarderà a germogliare».

Il presidente Berzanti ha espresso ieri sera — in una dichiarazione — la piena soddisfazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia per i contatti avuti con i responsabili della Carinzia. «La Giunta — ha sottolineato Berzanti — ha così completato una prima fase di iniziative volte a tradurre in realtà l'impegno assunto di allacciare amichevoli rapporti con le vicine regioni della Carinzia e della Slovenia».

«Dai contatti avuti e dall'esame sommario dei problemi — ha continuato il presidente Berzanti — è emersa la piena disponibilità di ambedue le delegazioni ad una intensa collaborazione in tutti i settori di comune interesse. Ed è stata altresì ravvisata l'opportunità di superare in futuro i contatti bilaterali, prevedendo — per quanto potrà essere possibile e per quanto potrà essere utile — rapporti di tipo triangolare tra Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, con notevole vantaggio di tempo e per una maggiore concretezza di risultati. Le due delegazioni hanno assunto altresì l'impegno di interessare i rispettivi Governi nazionali a tutti quei problemi che trascendendo le competenze regionali, ci impegnano essenzialmente ad una azione di studio e nella formulazione di proposte».

BLOCCATA UNA RUOTA LA MOTRICE SI CAPOVOLGE

## *Dall'autotreno sfasciatissimo emergono malconci i due autisti*

### PER UNO DI ESSI prognosi riservata

Per oltre quattro ore i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale sono stati impegnati ieri per liberare la Trieste-Opicina dai rottami di un autotreno che si era sfasciato in seguito a un drammatico incidente.

La disgrazia si è verificata verso le 13.30 sul tratto di strada compreso tra le Cave Faccanoni e la Cascina delle Rose, a un centinaio di metri prima del Motel. Causa dell'incidente, che ha provocato il ferimento dei due autisti (uno dei quali versa in condizioni molto gravi), deve essere — secondo le prime informazioni raccolte — un guasto ai freni o un improvviso bloccaggio della ruota interiore destra, da cui lo sbandamento dell'autotreno e il suo rovesciamento.

Verso le 13.30 l'autista Francesco Zoch, di 27 anni, residente a Romans d'Isonzo, in via Trieste 6, si trovava al volante dell'autotreno Fiat 682 (Go 9952) con rimorchio (Go 779) carichi di grano. Vicino a lui sedeva il secondo conducente, Alessandro Godeassi, di 26 anni, residente a San Vito al Torre, in provincia di Udine. Il pesante veicolo percorreva lentamente la discesa diretto verso i Molini Variola dove era diretto il carico.

Ad un tratto lo Zoch ha pigiato il piede sul freno per rallentare maggiormente la marcia dell'automezzo, quando è accaduto l'irreparabile: la ruota di destra si è bloccata mentre le altre continuavano a girare libere. L'autista è stato colto dal panico e ha probabilmente sterzato verso destra (ma cosa ha fatto non lo sa nemmeno lui con esattezza), per cui la motrice ha strisciato con violenza contro cinque dei grossi paracarri rettangolari di cemento armato che affiancano la carreggiata, spiantandoli dalla base, e si è rovesciata quindi su una fiancata per poi capovolgersi completamente con le ruote all'aria. L'urto è stato violentissimo, tanto che l'avantreno è stato strappato e lanciato a qualche decina di metri più avanti. Nella cabina, completamente schiantata, i due autisti sono rimasti seriamente feriti. Per fortuna le lamiere, piegandosi, hanno formato una specie di galleria attorno ai loro corpi, proteggendoli un po'. Lo Zoch, che si trovava alla guida se l'è cavata con contusioni alla regione occipito-parietale, contusioni abrase alla spalla destra e al braccio destro per cui, all'ospedale, è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni. Il suo collega ha riportato invece lesioni molto gravi tanto che i medici si sono riservati la prognosi. Al Godeassi è stata infatti riscontrata la sospetta frattura della colonna vertebrale, contusioni al cranio e una vasta ferita lacera al dorso della mano sinistra.

Dal dedalo dei ferri contorti i due feriti sono riusciti ad uscire da soli strisciando sull'asfalto, e scavandosi un passaggio tra la massa di grano (novanta quintali circa) sparsa sulla carreggiata, nel fossato e lungo la scarpata che degrada verso la linea ferroviaria. Un automobilista, che è transitato qualche attimo dopo il sinistro, ha provveduto ad informare del fatto i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno poi fatto intervenire i vigili del fuoco con la più grande autogrù in dotazione. I due feriti sono stati adagiati nell'ambulanza e trasportati all'ospedale maggiore.

Il lavoro di recupero della motrice trasformata in un rudere è stato molto laborioso e come abbiamo detto — ha impegnato per oltre quattro ore i vigili del fuoco guidati dal sottufficiale Lisiak e dal maresciallo Tamplenizza. Il rimorchio, che è rimasto sulle sue ruote, è stato spostato sullo spiazzo antistante le Cave Faccanoni mentre i resti della motrice sono stati trascinati sino all'Obelisco.



(«Giornalfoto»)



### STATO CIVILE

**14 settembre 1965**

MORTI: Stranich Giuseppe, anni 68; Paiero ved. Cesaratto Caterina, a. 81; Nocero in Fantasia Anna, a. 75; Pallavicini in Tarlao Alma, a. 53; Ianatti Riccardo, a. 65.

NATI: 8.

IL GOVERNO NON PUO' IGNORARE UN NOSTRO PROBLEMA VITALE

# L'ombra della Venezia-Monaco minaccia le esigenze della Regione

## Trieste, Udine e Gorizia dispongono di una sola arteria di comunicazione con l'Europa centrale, che non è efficiente, purtroppo, sul piano produttivistico

La richiesta espressa da circoli veneziani per la costruzione dell'autostrada Venezia - Alpi Aurine - Dobbiaco - Austria occidentale - Monaco, già altre volte inserita nel «carnet» del Provveditorato del Porto di Venezia, degli enti provinciali del turismo veneto, del Consiglio comunale della città lagunare, ha sollevato negli ambienti locali e regionali viva contrarietà ed anche un ben motivato allarme.

Non è detto che l'autostrada Venezia - Dobbiaco non potrebbe avere un valore internazionale di particolare rilievo; anzi! In un'economia nazionale in piena espansione, ogni nuovo collegamento con la Mittel Europa verrebbe ad accelerare i traffici autoveicolari sulla direttrice Sud-Nord, valorizzando — come nel caso nostro — l'Adriatico settentrionale. Ma in un sistema economico di rigida programmazione della spesa pubblica, la preminenza negli investimenti deve spettare:

1) a quelle infrastrutture che sono già inserite nel piano quinquennale;

2) a dar corso alle «promesse» governative già concretate sul piano tecnico;

3) a valorizzare le aree depresse, in modo da aumentarne la loro produttività in funzione nazionale.

E' noto che le comunicazioni autostradali fra Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia con l'Austria, la Cecoslovacchia, la Germania meridionale, l'Ungheria ecc., poggiano su un'arteria non efficiente sul piano produttivistico, qual'è quella della Udine-Tarvisio. La strada, anche se in via di allargamento in alcuni settori, lescia molto a desiderare, e le velocità di percorrenza sono forzatamente ridotte, per il cumulo delle strettoie, per l'eccedenza di curve, per la carenza di visuale nei punti nevralgici, per i numerosi passaggi a livello ecc.

In più, i nodi di Pontebba e di Tarvisio — basilari per lo smistamento dei traffici — non hanno mai ricevuto una organica, efficiente e moderna sistemazione, tanto che gli austriaci stessi lamentano l'incongruenza del sistema stradale che da Udine si snoda fino al confine di Cocau.

Di recente, a Klagenfurt ed a Graz, i delegati triestini e regionali hanno discusso con gli esponenti dei Laender della Carinzia e della Stiria sul problema della direttrice Vienna Triester Bundesstrasse - Tarvisio - Udine, convenendo — unanimemente — sulla assoluta necessità di arrivare alla sistemazione definitiva dell'apparato stradale menzionato. In più, i delegati austriaci — durante una conferenza stampa tenuta all'Hotel Sandwirt di Klagenfurt dai presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia, e dell'assessore industria e commercio avv. Marpillero — hanno insistito, chiedendo l'autorevole appoggio dei nostri esponenti regionali, sulla costruzione dell'autostrada Salisburgo - Villaco, come elemento di unione della direttrice Monaco - Austria - Alto Adriatico.

Nei colloqui alla Landhaus di Klagenfurt e di Graz non si è mai parlato di «una strada Venezia - Monaco», che gli austriaci — almeno per il momento — non «sentono». Per i danubiani, l'imperativo categorico è un più razionale collegamento con Trieste, il porto geografico della Mittel-Europa. I popoli che gravitano sull'arco del Medio Danubio hanno bisogno di trafficare con l'oltremare, sia per trarre materie prime, quanto per esportare i loro prodotti finiti.

Ora si dà il caso che, mentre Trieste, Udine e Gorizia dispongono di una sola strada per l'Europa Centrale, Venezia ha già il collegamento del Brennero, ed in più, attraverso la Venezia - Udine, di attaccarsi al Tarvisiano e di innestarsi sul tronco stradale che parte da Trieste verso il Nord. Gli jugoslavi, che «sentono» il valore dei traffici, hanno già sistemato il Loiblpass, che li innesta nelle vallate della Carinzia.

Le autorità di Governo non possono ignorare le esigenze stradali della nuova Regione Friuli - Venezia Giulia; non possono non computare nei calcoli finanziari gli apporti in moneta straniera dei traffici che gravitano su Trieste e che assommano — in volume — a qualcosa come oltre due milioni di tonnellate di merci pregiate e di massa. Anche se la Venezia - Alpi Aurine costituisce un progetto degno di attenzione, non si può dimenticare che la città lagunare è già sufficientemente collegata con il Nord tramite il Brennero ed altre strade di arroccamento, mentre la regione più orientale d'Italia ha un solo «cordone ombelicale» che la unisce con il Centro Europa, regione amplissima che fornisce traffici e valute.

### Anticipo di mezz'ora dell'orario dei negozi

L'Unione commercianti informa che con oggi viene a cessare il periodo d'applicazione dell'orario estivo dei negozi e che, pertanto, con domani 16 settembre è fatto obbligo, per decreto prefettizio, a tutti gli esercenti commerciali per la vendita al dettaglio, d'applicare l'orario normale.

Tale orario, rispetto a quello estivo, prevede l'anticipo di mezza ora sia dell'apertura che della chiusura pomeridiana.

# SEGNALAZIONI

Il signor Gaetano Zattera ci descrive in una lettera le sue penose e drammatiche vicissitudini e pare incredibile nessuno gli abbia ancora dato ascolto. «Il 12 giugno u. s., in seguito ad un'esplosione di gas in un'abitazione di via Settefontane 23, confinante con la mia del n. 21 della stessa strada, crollarono le pareti divisorie e mia moglie, che si trovava a letto, rimase seppellita dalle macerie. Inoltre, a causa della deflagrazione, andarono distrutti i mobili della camera e della vicina cucina. Si è provveduto a riparare il danno sostituendo le pareti divisorie con dei tramezzi di legno, a staccionata. Naturalmente filtra la aria e la stanza si riempie di polvere. Mentre mia moglie si trova ricoverata all'ospedale, per curarsi le ferite riportate nell'incidente, mi sono preoccupato di ottenere la sistemazione dell'appartamento, ancora rabberciato alla meglio dopo tre mesi dall'incidente. Inoltre ho chiesto di poter ottenere dall'IACP una altra abitazione, più piccola anche, giacchè in quella attuale mia moglie non può assolutamente abitare per il grave choc causatole dalla esplosione. Per questo motivo si trova ancora ricoverata all'ospedale. Mi sono rivolto più volte all'IACP ed ho parlato anche con il suo presidente, che ha mandato un impiegato per un sopralluogo. Costui, però, mi ha detto che non poteva farci niente, nemmeno per la richiesta di un'altra abitazione, nonostante in quel tempo si stessero assegnando, nella zona, diversi appartamenti dell'IACP. Naturalmente ho cercato di ottenere che fosse riassestato come si deve il mio attuale appartamento. Non ho avuto nè questo nè quello. Dopo tre mesi di richieste adesso mi capita di essere allontanato dall'usciere della sede dell'IACP perchè "non devo disturbare nessuno". Ora chiedo a chi si deve rivolgere un ex-combattente di due guerre mondiali ed un cittadino che ha sempre fatto il suo dovere per ottenere quanto legittimamente ha chiesto? Ma in quale mondo viviamo?».

⁂

«I pedoni che debbono imboccare ed attraversare il viale XX Settembre si trovano sempre più in pericolo e disorientati. Le strisce pedonali non esistono più, ed anche coloro che dai Portici di Chiozza debbono attraversare il largo per imboccare il viale non sanno più come fare dato che il corridoio per attraversarlo non essendo più zebrato, è sempre occupato dalle macchine. A proposito, quando si deciderà di sistemare i passaggi pedonali sulla centralissima via Roma? Dalla via Rossini alla via Ghega non ve n'è nemmeno uno. I marciapiedi sono in uno stato pietoso, indegno d'una città civile com'è ancora Trieste. Si stanno tappando alcuni buchi più profondi, ma gli avvallamenti dovuti ai camion e alle macchine alle quali si permette di sostare sui marciapiedi, quando piove si colmano d'acqua e diventa difficile camminare tra le pozzanghere. Per finire, manca l'acqua, la città è buia, è sporca, la segnaletica per gli attraversamenti non si fa che ...all'inizio della stagione turistica, le immondizie restano a volte per giorni negli atrii delle case e dopo vengono scaricate sul Carso ad edificazione nostra e dei turisti. (Lettera firmata).

⁂

«Il posteggio delle auto nel centro città — scrive il signor E. M. — è divenuto un grave ostacolo al traffico veicolare in genere ed a quello pedonale in particolare. Sono migliaia e migliaia di macchine allineate lungo i marciapiedi, già molto ridotti in larghezza, ed ostruiscono perfino i portoni d'ingresso alle case, siano essi carrabili o non carrabili. Osservando questo spettacolo poco edificante e talvolta indecoroso, che trasforma la città in un garage allo aperto, verrebbe logicamente da supporre che la maggioranza dei proprietari delle auto in sosta abitino in ville o in case sparse alla periferia della città oppure sull'altipiano e che per ragioni di affari scendano a valle. Invece no; questi sono una minoranza e nel cercare un temporaneo posteggio faticano alquanto a trovarlo. Il fenomeno sconcertante dell'ingombro caotico causato dalle auto in sosta è dato soprattutto da coloro che, abitando nel centro o nelle immediate adiacenze, preferiscono usare il loro veicolo solo per recarsi da una via all'altra, anzichè affaticarsi a percorrere il breve tragitto a piedi, con l'inconveniente poi di girare e rigirare per trovare un posteggio adeguato. Vi sono poi quelli che lasciano l'automezzo addirittura fermo da mattina a sera giustificandosi con la stereotipata frase: «L'auto mi serve per il lavoro». Ma se sta ferma per tutto il giorno non serve affatto a tale scopo! Non dico poi di coloro che le lasciano ferme anche di notte, facile esca ai ladri e teppisti. Quale rimedio contrapporre a questa caotica situazione? Ve n'è uno solo, possibile ed efficace, e che un giorno dovrà pur essere adottato: creare nel centro cittadino una assai vasta zona ove sia inibito in modo assoluto il posteggio delle auto per uso privato, con eccezione solo per quelle adibite a trasporto merci, oppure per servizi pubblici, medici e taxi. Quando si considera che il Borgo Teresiano è stato costruito secoli or sono e che sia le vie di accesso sia quelle intersecanti i diversi blocchi di case e di edifici pubblici, risalgono ai tempi delle carrozze a cavallo; il voler pretendere oggigiorno che la stessa sistemazione e la stessa capienza di allora sia adattabile alle migliaia di autoveicoli è un'assurdità. Il disco orario è una specie di panacea, ma priva di risultato pratico, un rimedio insignificante ad ogni male, perchè occorrerebbero per il controllo molte e più guardie di quante ve ne sono attualmente in servizio. Una drastica soluzione come quella della «zona riservata» è la più efficiente e ritengo che molte città di grande sviluppo, ed avviate verso una crescente espansione della motorizzazione, saranno obbligate ad adottarla. So che con questa mia sarò inviso a tutti gli automobilisti; eppure anch'io posseggo un'auto, in un garage pubblico a pagamento, e la uso solo per far lunghi tragitti».

⁂

«Un gruppo di esercenti e di abitanti» (una cinquantina di firme) ci invia la seguente lettera: «Tempo fa ci è capitato di leggere su questa rubrica la segnalazione di un abitante di via Sottoripa, che giustamente si lamentava per le pessime condizioni del manto stradale, sollecitando la riparazione. Per la verità, la richiesta è stata almeno parzialmente ottemperata rappezzando e coprendo le buche, in modo da rendere la via transitabile. Il caso vuole che le ripetute richieste e proteste di noi abitanti ed esercenti di via Cologna dal n. 51 (dall'altezza di via Sottoripa in su) circa l'indecoroso abbandono di tale tratto di via Cologna sono rimaste vane. E' d'uopo ricordare che dette segnalazioni fatte direttamente all'Ufficio Comunale competente, sono avvalorate anche da un verbale dei Vigili urbani del settore, che dopo un sopralluogo ne hanno dato comunicazione a chi di dovere. Forse però è bene ripetere che la via è piena di buche sia sul marciapiede sia nella carreggiata e di recente si è aggiunto un nuovo disagio, costituito da uno spandimento d'acqua che si riversa sul fondo stradale, creando pozzanghere. Esse certamente non contribuiscono all'estetica, all'igiene e alla sicurezza di questa via. Le insidie del terreno che possono determinare delle pericolose cadute. Da tener conto che quando riapriranno le scuole, questa via sarà nuovamente molto frequentata dai ragazzi diretti in via Kandler. In considerazione di quanto sopra esposto, ci chiediamo se al Comune si usano pesi e misure differenti nei confronti dei cittadini. Se no, è lecito attendersi con la stessa sollecitudine il trattamento usato per la richiesta di riparazione di via Sottoripa. Nella speranza che questa nostra richiesta giunga a chi vuol sentire, vi ringraziamo per l'ospitalità».

⁂

«Frequentemente in questi ultimi tempi sulle "Segnalazioni" è stato trattato il tema delle pensioni dell'INPS. L'Istituto — lo ha fatto osservare più d'uno — non si è ancora uniformato alle nuove disposizioni di legge e continua a praticare trattenute a pensionati che pur essendo tali devono ancora lavorare, date le loro precarie condizioni economiche. Io non sono ancora pensionato, ma presto lo sarò; per questo mi affretto fin d'ora a esortare l'INPS a far uso delle macchine elettroniche di cui è ben provvisto, anche per dare le istruzioni relative alla applicazione delle nuove norme. O continuerà per un pezzo a procedere a passo di tartaruga? Va notato che, siccome la nuova legge decorre dal 1.o gennaio 1965, per ottenere la restituzione degli importi trattenuti, bisogna presentare la domanda su appositi moduli per il tramite dei Patronati». (Lettera firmata P.O.).

INDAGINE DELL'E.A.A.S. SUI PROBLEMI DEGLI ANZIANI

# Un quinto della popolazione formato da ultrasessantenni

## Essi sono aumentati in un decennio del ventisette per cento

I problemi della società d'oggi trovano sviluppo d'indagine frequente sul piano nazionale attraverso inchieste, interviste, indagini. Le profonde trasformazioni economico-tecniche lasciano tracce nella composizione, nelle condizioni di vita e nelle abitudini della nostra società. Parlare perciò di indagini in questo campo non è dire una cosa nuova. Ma si può invece affermare che proprio in questi giorni l'Ente ausiliario di assistenza sociale ha reso noto alle autorità una delle più grandi indagini che siano state compiute in tutti i Paesi, sulle condizioni di vita delle persone anziane.

L'indagine ha interessato la nostra città e viene a costituire una base unica e fondamentale per lo sviluppo di analoghe ricerche sociali anche sul piano nazionale. La questione degli anziani — come viene rilevato nella prefazione del volume che è stato diffuso dall'EAAS con la generosa partecipazione della Cassa di Risparmio e cura del segretario generale dell'Ente stesso, Glauco Marsillio — riveste particolare importanza nella provincia di Trieste ove coloro che avevano superato il 60.o anno di età rappresentavano nel 1961 — secondo il censimento di quell'anno, in cui fu completata l'indagine «Il ricovero degli anziani» — ben il 18,6 per cento dell'intera popolazione residente, vale a dire 52.175 unità su 280.525 e contro l'8,4 per cento del 1900, il 7 per cento del 1921, il 9,6 per cento del 1931, il 10,8 per cento del 1936 e il 15 per cento del 1951.

Un fenomeno cioè che a Trieste va accentuandosi, come è anche confermato dal fatto che l'aumento del gruppo è stato fra il 1951 e il 1961 del 27,6 per cento, cioè una misura sensibilmente superiore alla media nazionale dello stesso periodo che è stata del 17,5 per cento. La componente maggiore come emerse nel 1961 era fornita dalle femmine con 30.950 unità, mentre i maschi erano rappresentati con 21.225 unità. Questi dati dimostrano la rilevante incidenza dell'elemento anziano a Trieste e pertanto ne sottolinea la dimensione che l'anziano assume nella prospettiva attuale della società.

Che cosa si è proposto l'EAAS con la nuova indagine che si è voluta intitolare «L'anziano in famiglia»? Si è voluto accertare con la massima responsabilità le condizioni di vita dell'anziano «in famiglia» considerando esplicitamente in tale termine, non propriamente esatto, tutti coloro che in età superiore ai 60 anni, non si trovano accolti in istituti, ospedali, cronicari, ecc., ma conducono economia propria. Come si è svolto il lavoro d'indagine che è stato promosso dalla commissione tecnica per i problemi degli anziani operanti nell'ambito del Centro studi dell'EAAS con tutto il personale tecnico dell'Ente? Attraverso due sistemi. Il primo, con un esame, presso l'anagrafe, dell'Ente stesso su un complesso di 21.800 posizioni (economie familiari); il secondo, con il rilevamento delle posizioni degli anziani incontrati nello svolgimento del quotidiano lavoro di settore del personale tecnico dell'Ente, nei rioni cittadini e nel centro urbano.

Complessivamente l'indagine con il primo metodo ha raccolto la situazione di 6718 persone, mentre il metodo condotto prevalentemente a domicilio ha raccolto la situazione di 1975 persone. Circa la complessità del lavoro basterà dire che il primo metodo ha richiesto l'esame di 21.800 cartelle personali e la trascrizione dei dati effettivi di 6718 persone su un questionario che presenta 22 circostanze con 94 possibilità; l'altro metodo ha evidenziato, come si è detto, i dati effettivi di 1975 persone su un questionario che comprende 31 circostanze con 140 possibilità.

Il primo questionario si basava sulle seguenti circostanze: sesso, età, stato civile, composizione familiare, rapporti con i coabitanti, l'ambiente individuale, gli impianti igienici, il pensionamento, la pubblica assistenza, l'attività, l'aiuto dei privati, la situazione sanitaria. Il secondo questionario comprende alcune altre circostanze sulla volontà o meno del ricovero e sull'alcoolismo. L'elaborazione dei dati tabellari che sono stati raccolti nel volume è stata compiuta dal Centro elettronico di calcolo dei CRDA.

Su queste basi e con lo scopo di avere un orientamento migliore per la valorizzazione dell'anziano, spesso ancora in grado di dare il suo contributo alla società, l'EAAS — come il suo presidente dott. Giordano Delise ha inteso sottolineare — ha voluto approfondire, con un notevole sforzo esteso per vari mesi di ricerche, il problema dell'anziano in società, ed indicare implicitamente delle scelte da demandare al vaglio e alle decisioni dei poteri costituiti attraverso la propria collaborazione. Seguiremo il lavoro di queste indagini mettendo in risalto i vari aspetti che circondano la vita dell'anziano nella nostra città.

### Fuse in un ente varie opere pie

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data odierna il decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1965, con il quale, sulla proposta del Ministro degli Interni, le Opere pie: 1) «Riccardo Bosquet»; 2) «Angelo Cavalieri»; 3) «Ispettore Alessandro R. Ciatto»; 4) «Clemente Coen Ara di David»; 5) «Cominotti per premi annui a favore dei fanciulli abbandonati»; 6) «Cavaliere Giovanni Costì per premi annui a favore delle fanciulle ricoverate nella Pia Casa dei poveri»; 7) «Dott. Gastone Crusizio»; 8) «Antonio Grandi»; 9) «Baronessa Emma Sofia de Lutteroth»; 10) «Eratò Pitzipiò Maurogordato»; 11) «Dott. Umberto Petech»; 12) «Orsola ved. Pichler nata Garzolin»; 13) «Cav. G. B. dott. Scrinzi di Montecroce per Grazie a favore dei fanciulli abbandonati»; 14) «Società aleatoria triestina»; 15) «Elena Valle nata Dendrino»; 16) «Vittorio Emanuele III per fanciulli abbandonati» (già fondazione Francesco Giuseppe), vengono fuse in un solo ente, denominato «Fondazione prof. dott. Carlo Ravasini per premi ad allievi ed allieve ricoverati negli Educatori dell'istituto generale dei poveri di Trieste», sotto l'amministrazione dell'E.C.A. di Trieste. Viene inoltre, approvato lo statuto della fondazione stessa.

GRAVE INFORTUNIO IN UN CANTIERE EDILE

# Quasi schiacciato un operaio da una lamiera cadutagli addosso

## Ha riportato la frattura di un femore e contusioni varie

Un grave infortunio ha turbato ieri sera il lavoro nel cantiere della ditta Cidonio, che ha l'appalto del costruendo pontile dell'Italsider. Un operaio, Virginio Vida, di 57 anni, residente a Teor, in provincia di Udine, è rimasto quasi schiacciato da un pannello di ferro che gli è crollato addosso.

Alle 17.30 il Vida, assieme ad altri compagni di lavoro stava armando un cassone di legno in cui si sarebbe dovuto versare del calcestruzzo per formare quindi una parte della base del pontile. Ad un tratto una pesante lamiera, destinata a comporre con alcune altre l'anima del manufatto, è crollata addosso all'operaio che ha riportato la frattura del femore destro, contusioni escoriate al ventre, alle regione occipitale, alla coscia sinistra e al gomito sinistro, oltre ad una ferita lacero contusa allo stesso gomito.

Il violento colpo ha fatto svenire il Vida che è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro, i quali, sollevato il pannello di ferro, hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato le suddette lesioni e lo ha fatto ricoverare nella Divisione neurochirurgica con prognosi di tre mesi.

Dell'infortunio sono stati informati gli agenti dello Scalo marittimo, ai quali verrà inviato il referto medico.

### Jean Marty ospite dell'U.A.C.

Per una più accurata preparazione dei suoi giocatori che saranno impegnati nei prossimi campionati nazionali e forse internazionali di carambola, la «Unione amatori della carambola» (U.A.C.) di Trieste, continuando un'iniziativa ormai tradizionale, ha invitato quest'anno il grande giocatore francese Jean Marty, detentore dei massimi titoli mondiali nelle varie specialità della carambola francese professionisti, e recentemente riqualificato dagli organi direttivi internazionali, fra gli «amatori». In tale sua nuova veste J. Marty si tratterrà a Trieste, ospite del nostro locale sodalizio per circa una settimana, durante la quale terrà, nella sede dell'U.A.C. alcuni corsi di perfezionamento con lezioni singole e collettive.

Il sig. Marty, accompagnato ufficialmente dal segretario generale della federazione francese arriverà a Trieste il prossimo sabato 18 corrente. La «U.A.C.» invita tutti, pubblico e simpatizzanti ad intervenire alle sue lezioni per ammirare la valentia di questo grande campione, fra l'altro autore di un pregevole trattato sul gioco del biliardo.

### Corso di specializzazione in commercio estero

Nel quadro delle finalità istituzionali in favore delle attività produttive e per agevolare l'avvio dei giovani verso una carriera di notevole interesse professionale e di particolare rilievo per lo sviluppo economico nazionale, la CCIA di Padova, con la collaborazione scientifico-didattica della Facoltà di scienze politiche dell'Università degli Studi organizza per l'anno 1965-66 un corso di specializzazione in commercio estero per la formazione di quadri per l'export-import.

Il corso avrà inizio nel novembre 1965 e terminerà nel giugno 1966 per un complesso di circa 25 giornate d'insegnamento, più un certo numero di visite esterne, conversazioni e conferenze. Al termine del corso sarà rilasciato ai partecipanti che abbiano superato il colloquio finale un attestato di frequenza e profitto. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione e d'iscrizione e più particolareggiate informazioni, gli interessati possono prendere visione dell'apposito bando, affisso all'albo della Camera di commercio, p. della Borsa 14.

### Danza ricreativa alla Ginnastica Triestina

Sono aperte alla Ginnastica Triestina le iscrizioni ai corsi di danza ricreativa, le cui lezioni si svolgeranno dal prossimo 4 ottobre fino a tutto giugno 1966, due volte la settimana. Anche la sezione di danza ricreativa ha ottenuto, nel saggio finale dell'anno scorso, un lusinghiero successo al Castello di San Giusto, davanti ad oltre duemila spettatori.

Il corso ha carattere rigorosamente dilettantistico, con precise finalità ricreative e per la felice integrazione della sensibilità musicale all'addestramento fisico. Saranno ammesse allieve dai quattro ai diciotto anni, anche esordienti.

La convocazione di tutte le iscritte è stata fissata per sabato 2 ottobre pomeriggio, nella palestra della danza, dalle ore 17 alle ore 19. Saranno stabiliti i turni e gli orari bisettimanali secondo l'età, gli anni di frequenza e compatibilmente alle esigenze delle lezioni scolastiche, che, naturalmente, godono della precedenza assoluta. Per le iscrizioni e le informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della Società Ginnastica Triestina in via della Ginnastica n. 47, telefono 55-651. Solitamente le lezioni si svolgono il lunedì e giovedì oppure il martedì e venerdì o il mercoledì e sabato.

### La ripresa all'U.P. dei corsi di lingue

Sta per riprendere l'attività della Scuola di lingue estere dell'Università popolare di Trieste, che opera da vent'anni e dalla quale sono uscite parecchie migliaia di licenziati.

L'U. P. ha introdotto nei suoi numerosi Corsi rinnovamenti e riforme tali da portarli all'avanguardia della didattica linguistica.

Due ore di lezione settimanali ed un'ora facoltativa di conversazione con docenti di lingua materna porteranno i discenti in sette mesi a concludere un serio e proficuo ciclo di esercitazioni nel grado di corso prescelto.

Saranno altresì aperti corsi per bambini e ragazzi fino ai 14 anni, in modo da offrire ai genitori l'opportunità di preparare tempestivamente i propri figli ai successi che le lingue estere potranno procurare nella vita di domani.

Le iscrizioni a tutti i Corsi di lingue estere, di conversazione, per adulti e per ragazzi (inglese, francese, tedesco e spagnolo), si ricevono presso la segreteria centrale dell'U.P., in via del Coroneo 17, tel. 35435. L'orario è il seguente: 10-13 e 16.30-19 (sabato dalle 10-13).

### Disponibili a Ravenna posti di lavoro

Il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici del lavoro risultano disponibili a Ravenna posti di lavoro per lavoratore in possesso delle seguenti qualifiche: saldatori da pipe-line in ascendente, autisti ed operatori side boom, operatore pulifrasciatrice e poliken in linea, trivellista, operatore collaudi alta pressione.

### In ottobre un'assise di studi assicurativi

Alti esponenti della magistratura e insigni giuristi provenienti da tutta l'Italia giungeranno a Trieste per partecipare al settimo Convegno per la trattazione di studi assicurativi, che si terrà nella nostra città nei giorni 11 e 12 ottobre. Il Convegno nazionale è stato promosso dall'Associazione nazionale imprese assicurative (ANIA) e dal Centro studi assicurativi in collaborazione con il Centro internazionale legislativo «Luigi Severini». I lavori saranno presieduti dal prof. Mario Duni, presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione.

(«Giornalfoto»)

Sono stati ospiti della nostra città l'addetto presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma Mr. Robert C. Tetro e il direttore del Centro commerciale americano a Milano Mr. William L. Scholz, i quali sono stati ricevuti alla Provincia dal Presidente dott. Savona, anche nella sua qualità di presidente dell'Ente che ha promosso l'incontro con gli illustri ospiti

NON È FESTIVA LA DOMENICA PER I LADRI

# Colpo da mezzo milione in una villetta deserta

## Hanno atteso che gli occupanti fossero usciti per razziare indisturbati denaro e gioielli

Un villino di Guardiella è stato visitato domenica scorsa da alcuni ladri rimasti sinora sconosciuti, i quali hano realizzato un bottino del valore di oltre quattrocentomila lire.

Gli ignoti hanno approfittato della giornata festiva, e del fatto che l'edificio è isolato. Dopo aver atteso che il padrone di casa, il pensionato Antonio Inglessi, uscisse per una passeggiata con i suoi familiari, i malviventi si sono addentrati nel boschetto di acacie che confina con il retro della villetta. Giunti così sino alla finestra del gabinetto di decenza, dopo averla forzata, sono penetrati nell'alloggio vuoto, dove hanno potuto lavorare tranquillamente.

I ladri hanno perquisito la casa da cima a fondo mettendo a soqquadro ogni stanza, spalancando armadi e cassetti, e buttando tutto all'aria. Nell'angolo di un armadio hanno trovato un pacco di banconote: 103 mila lire e due assegni bancari del valore complessivo di 223 mila lire. Proseguendo nella ricerca, i malviventi si sono impossessati di due braccialetti d'oro, un medaglione con oroscopo, un apparecchio radio a transistor, e una borsetta in pelle nera. Compiuto il colpo, sono usciti per lo stesso finestrino eclissandosi rapidamente.

L'Inglessi, ritornato a casa verso le 22, si è subito accorto del furto ed ha fatto un inventario degli oggetti rubati. La mattina dopo egli si è recato a denunciare il fatto agli agenti del Commissariato di Cologna. Una pattuglia si è recata sul posto assieme agli esperti della Squadra scientifica per effettuare i rilievi e scoprire eventuali improte digitali. Sono in corso indagini.

### Cade pattinando e si frattura un polso

Per l'undicenne Marina Patafiore, abitante in via Giuliani 28, la serata di ieri, iniziatasi nel migliore dei modi, ha avuto un dolorosa conclusione. Con alcune coetanee, nel tardo pomeriggio la fanciulla aveva raggiunto il ricreatorio «Pitteri», di via San Marco 5, sul cui piazzale, una volta messi i pattini a rotelle ai piedi, aveva volteggiato a lungo, rincorrendo le amiche. Purtroppo una improvvisa sbandata, mentre era in piena velocità, le ha fatto perdere l'equilibrio e così è finita al suolo.

Soccorsa dal personale del ricreatorio e dalla stessa direttrice, signora Dialma Pasqualini, è stata da quest'ultima accompagnata all'ospedale con una autovettura di passaggio. Marina ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica: i sanitari le hanno riscontrato la frattura fortemente dislocata del polso sinistro. La prognosi, salvo complicazioni, è di 30-35 giorni.

SULLE STRISCE PEDONALI

### Un'anziana signora atterrata da un'auto

Sulle strisce pedonali tracciate sull'asfalto in via Rossetti all'incrocio con la via dell'Eremo, è stata investita ieri mattina la casalinga Giuseppina Ciacchi, di 79 anni, abitante in via dell'Eremo 82. La anziana passante era appena scesa dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata per raggiungere l'altro lato della strada, quando è sopraggiunta la «Fiat 500», targata TS 10898, guidata verso Montebello da Ettore Pisoni, di 20 anni, abitante in viale Miramare 23.

Il giovane, quando si è accorto della signora che stava attraversando la strada, ha cercato di bloccare la corsa della vetturetta, ma non è riuscito nel suo intento. La Ciacchi è stata urtata dal parafango dell'utilitaria e spinta violentemente a terra.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno trasportato l'investita all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato la sospetta frattura della caviglia sinistra, ferite lacero contuse alla parte destra della fronte e contusioni al labbro inferiore.

In preda ad uno stato confusionale, la signora è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni.



# LE ORE DELLA CITTA'

### Liste matrimoniali

A disposizione degli sposi, accurata organizzazione per liste matrimoniali, di articoli porcellana - cristallo e da regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

### Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21, il Comitato preposto rilascerà gli inviti per i trattenimenti danzanti della stagione 1965-66. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55-651.

### Opere di artisti

triestini e giuliani sono esposte alla mostra permanente della *Galleria Barisi*, via Rossetti 8.

### Cristallo, sconto 30 %

Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

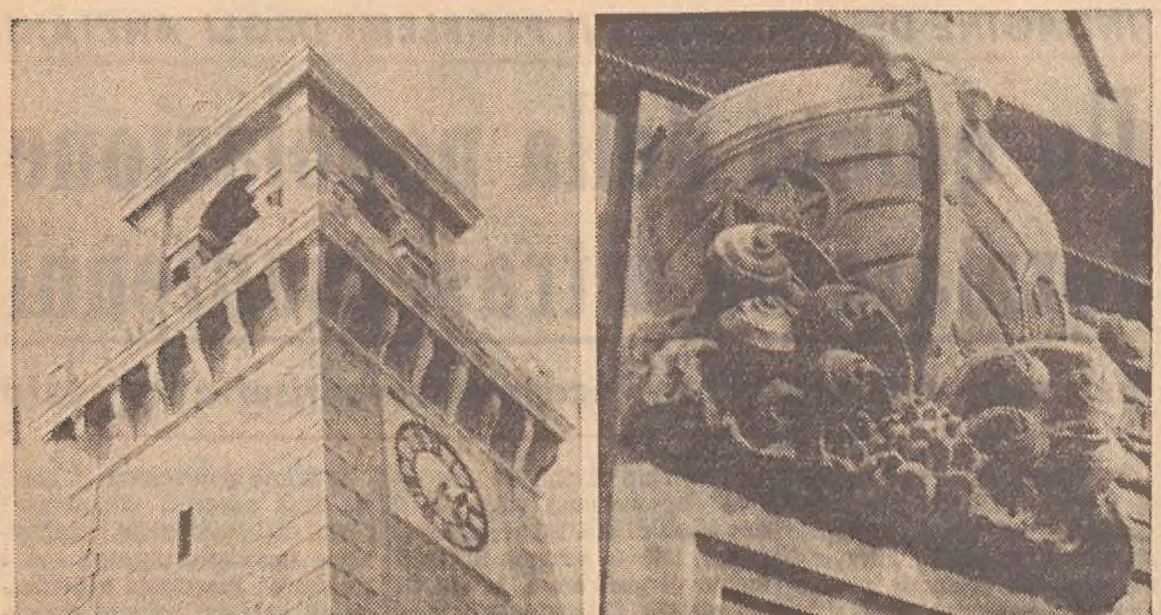
### Porcellane, sconto 30 %

Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 settembre, con partenza alle ore 6, da Piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta Pal Piccolo (m. 1967). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì 15 corr. ore 21, in segreteria sociale. Telef. 35240

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 18 settembre, alle ore 16, gita a Sella Nevea con la salita al Monte Canin (m. 2587) per la via ferrata «Julia». Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.



# Campanilismo del «guato»

(Servizio di «Giornalfoto»)

*«Santa Maria del Guato» invita ancor molti, anche da lontani rioni della città. Sarà forse la suggestione della vecchia grande pescheria con il suo campanile e con gli ornati che recano, quasi stemmi gentilizi, le prue dei bragozzi. E' un rito quotidiano. Il pescatore reca le casse nella sala delle contrattazioni all'ingrosso. Poi, mattinieri, giungono gli acquirenti che rischiano persino la vita sulle strisce cosiddette pedonali. Il mercato del pesce ama circondarsi di un piccolo commercio minore: la venditrice di cartocci, la bancarella dei limoni, il barista che porta il «cappuccino» ai pescivendoli.*

*«E' così caro! Sarà poi fresco?»: sono le battute inalterabili che le massaie si scambiano, superata appena la grande cancellata di ferro. Poi viene il momento del circospetto acquisto, preceduto da una accurata diagnosi diretta ad accertare il presunto momento della morte del piccolo animale. Tornando a casa si prova la sensazione di vivere in una città di mare: ed è questa una consolazione sicura. Una delle poche forse, che ancora ci rimangono...*

*









DOMENICA PROSSIMA A TIMAU NEL SANTUARIO DEL CRISTO

# Cinquant'anni dopo sui monti della Carnia

## Un grande raduno di ex combattenti - Sarà scoperta una lapide a ricordo di tre Caduti giuliani: di Valentini, Timeus, Sillani

La Sezione Carnica dell'Associazione nazionale Alpini e la Comunità Carnica di Tolmezzo hanno edito un brillante manifesto, intitolato: «Cinquat'anni dopo», per chiamare a raccolta quanti hanno combattuto sul fronte carnico nella guerra 1915-'18. Domenica prossima si riuniranno i bersaglieri, i fanti, gli artiglieri e gli alpini dell'8.o reggimento — quelli dei battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento e Monte Arvenis — che ebbero parte preponderante nella difesa di quel tratto di linea, che corre dal Pizzo Avostanis, al Pan Grande, al Freikofel, al Pal Piccolo, al Passo di Monte Croce Carnico, alla Creta di Collinetta. Sono montagne che furono accanitamente contese al principio della guerra e più volte perdute e riprese fino alla sanguinosa battaglia del 26-27 marzo 1916, che si chiuse col definitivo possesso dell'intera linea, rafforzata con mirabili difese, di cui rimangono ancora i resti.

E qui va ricordato che, se tutte le nostre truppe erano circondate nella zona Carnia dall'affetto della popolazione, gli alpini dell'8o reggimento, che operarono in casa propria, godevano di speciali simpatie; da Tolmezzo a Timau dovunque era una casa o una malga; vecchi e giovani, uomini e donne furono vicini agli alpini, figli della stessa terra. Non si possono dimenticare quelle donne, eroine del dovere e del sacrificio, che salivano in lunga teoria sui ripidi sentieri delle montagne con le gerle cariche di proiettili d'artiglieria per portare alle batterie alpine le granate, quando ancora non esistevano nella zona larghe mulattiere e teleferiche.

Il raduno degli ex-combattenti, che si prevede imponente, avrà luogo a Timau nel santuario del Cristo, dove sono raccolti i resti degli Eroi, caduti su quel fronte. Nell'interno una targa di bronzo reca in altorilievo la canzone «Stelutis Alpinis», e un grande quadro riproduce a fianco dell'altare maggiore il sacrificio di una madre, Maria Plozner Mentil di Timau, colpita a morte dal nemico a Passo Pramosio, mentre faceva parte di una colonna di portatrici di proiettili.

Le manifestazioni predisposte per domenica prossima prevedono per le ore 8.30 lo scoprimento di una lapide nella cappella di Casera Pal Grande Bassa con i nomi di tutti i reparti che operarono in quel settore nella guerra 1915-1918 e di una seconda lapide, offerta dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, recante i nomi dei tre volontari triestini caduti lassù: Angelo di Valentini, caduto sul Pal Piccolo il 24 maggio 1915, Ruggero Timeus, caduto sul Pal Piccolo il 14 settembre 1915 e Giuseppe Sillani, caduto a Casera Ramaz Alta il 19 ottobre 1915. La scelta della chiesetta di Casera Pal Grande Bassa per la posa delle due lapidi è dovuta al fatto che essa si trova nel centro della zona, equidistante dai due Pal, per cui è visitata da tutti coloro che salgono su quelle montagne.

Allo scoprimento delle due lapidi saranno presenti rappresentanze della Compagnia Volontari col labaro sociale, della sezione triestina dell'ANA e dell'Alpina delle Giulie. Alle ore 10.30 nel tempio Ossario di Timau sarà celebrata una Messa di suffragio da monsignor Janez, già cappellano del Tolmezzo in guerra; alle 11.30 l'on. senatore Michele Gortani terrà il discorso celebrativo della ricorrenza; alle 12 avrà luogo il rancio degli ex-combattenti.

A tutte queste manifestazioni parteciperanno anche reparti in armi delle unità elencate sulla targa, i comandanti e gli ufficiali dei battaglioni alpini dislocati nella Venezia Giulia, con a capo il generale Renzo Apollonio, comandante della Brigata Julia. La Società Alpina delle Giulie, che fra i Caduti in Carnia annovera i soci Giuseppe Sillani e Ruggero Timeus, indice per domenica una gita a Timau e sul Pal Piccolo per deporre un fiore dove cadde quest'ultimo cinquant'anni or sono. Potranno usufruire dell'automezzo, da essa predisposto per questa gita, anche coloro che intendono intervenire alle sole manifestazioni, che avranno luogo nella mattinata a Timau.

### I Granatieri di Sardegna all'Ossario del M. Grappa

La Sezione dei Granatieri di Sardegna «Medaglia d'Oro C. Stuparich», avendo rinviato a causa delle proibitive condizioni del tempo, il pellegrinaggio al Monumento ossario del Grappa, rende noto a tutti i commilitoni che il raduno avrà luogo domenica 26 settembre con partenza dalla Casa del Combattente alle ore 6.30 precise. Si accettano ulteriori prenotazioni presso la Casa del Combattente.

### La borsa di studio ing. Beniamino Battigelli

L'Ente Università Popolare di Trieste ha bandito il concorso per la sesta borsa di studio «ing. Beniamino Battigelli». Nell'anno accademico 1965-66 possono concorrere gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle Scuole medie superiori della città di Trieste, si iscrivano alla Facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci o che si associno all'Università Popolare di Trieste.

Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle stesse condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria. Il termine massimo per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 31 ottobre 1965.

Anche questa sesta borsa di studio sarà conferita in occasione della cerimonia inaugurale del sessantaseiesimo anno accademico dell'Università Popolare di Trieste. Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle ore 10 alle 13.

Cronache della televisione

# «Esuli» di Joyce

Con la messa in onda di «Esuli» di James Joyce, il secondo programma ha offerto iersera un pezzo di teatro poco men che inedito per le scene italiane. «Esuli», che è l'unico dramma del grande scrittore irlandese, fu composto prima dell'altra guerra e rappresentato in tedesco, a Monaco di Baviera, nel 1910. L'esito — come rammentava lo stesso Joyce in una lettera inviata al suo traduttore italiano Carlo Linati — fu ««burrascoso». Soltanto vent'anni più tardi, nell'aprile del 1930, l'opera giunse anche da noi per merito di Lamberto Picasso ed Enzo Ferrieri.

Ecco, molto in breve, la vicenda. Dopo una lunga assenza dalla patria, Riccardo Rowan, affermato scrittore, e sua moglie Berta, ritornano in Irlanda. Qui riappare Roberto Hand, vecchio amico di entrambi e tuttora innamorato di Berta. Riccardo, proteso verso un irraggiungibile possesso di valori assoluti che lo ingolfano in una specie di tormentoso «libertinaggio» intellettuale, non si oppone al rifiorire dell'antica passione dell'amico per la sua donna, ed anzi lascia la moglie completamente libera della propria scelta, per quanto rischiosa essa sia. E' una prova del fuoco, il rito oltranzistico della realtà nuda dei sentimenti. Ma quando Berta torna a lui dichiarandogli di sentirsi soltanto sua, Riccardo non si dà pace, l'intrico del suo cuore non può sciogliersi perchè, com'egli dice alla fine, non la desidera «nell'oscurità della fede ma nel dubbio, nel dubbio senza pace, nel dubbio che ferisce», nella stretta d'un amore senza legami di sorta, nella più estrema nudità.

Questi frettolosissimi cenni riassuntivi servono a ben poco. Ma è chiaro che lo schema drammatico, del resto abbastanza convenzionale, passa in second'ordine. Ciò che invece conta è la sottile, ansiosa e affilatissima esplorazione, tipicamente joyciana, nella labirintica profondità dell'animo, nelle pieghe più delicate e ombrose dello spirito, a cui l'inquietante sonda dell'autore cerca appassionatamente di togliere ogni velo, con la malinconia, con lo sguardo perplesso e la macerata ambiguità d'una intelligenza modernissima, nonostante i cinquant'anni trascorsi dalla nascita del dramma ad oggi. Va poi soggiunto che la sensibile, eccellente interpretazione di Ivo Garrani, Anna Miserocchi e Raoul Grassilli ha contribuito a dare un carattere quasi eccezionale a questa felice riscoperta di Joyce drammaturgo.

**Ber.**

### Domani si inaugura la Mostra su Musil

Nella Sala comunale d'arte, verrà inaugurata domani una mostra dedicata allo scrittore austriaco Robert Musil.

La rassegna è organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco. Il discorso inaugurale sarà tenuto, nella sala convegno della Camera di commercio, dal prof. Ladislao Mittner.

### Alla Media di S. Sabba si cercano due bidelli

La Presidenza della Scuola Media Statale di San Sabba comunica che all'albo della Scuola di San Sabba, in via Zandonai 4 e all'albo della Sezione staccata di Domio di San Dorligo della Valle è affisso il bando di concorso per l'assunzione di un bidello ed una bidella. Gli interessati possono prendere visione agli albi dei due edifici dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno.

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il gioco senz'altro sul gruppo 1, assente da ben 9 settimane. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo ormai da ben 32 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80, in ritardo da ben 35 settimane.

FIRENZE — Il segno 1, assente da 12 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 156 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 23 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 22 settimane.

PALERMO — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Anche in questa ruota il gruppo 2, assente da 9 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 30 settimane.

TORINO — I gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico. In ottima fase nel gruppo X la decina dal 31 al 40, in ritardo da 34 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 7 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50na (50 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | 1 | | |
| CAGLIARI | 2 | | |
| FIRENZE | 1 | | |
| GENOVA | x | 2 | |
| MILANO | 1 | x | |
| NAPOLI | 1 | x | |
| PALERMO | 2 | | |
| ROMA | 2 | | |
| TORINO | x | 2 | |
| VENEZIA | 1 | x | 2 |
| NAPOLI 2.o | 2 | | |
| ROMA 2.o | 1 | x | 2 |

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

**ARCOBALENO.** 15.30. Grande prima. Eccezionale tra l'eccezionale! Sean Connery l'attore più celebrato del mondo nella sua più recente interpretazione «La collina del disonore» con Harry Andrews e Jean Hendry, premiato al Festival di Cannes 1965. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.

**EXCELSIOR.** 16. «Una moglie americana», in cinemascope technicolor. Il primo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione 1965-1966: l'attesissimo film di Ugo Tognazzi girato interamente in America con Rhonda Fleming, Graziella Granata, Marina Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

**FENICE.** 16, 18, 20, 22. «Un dollaro bucato» sensazionale western in technicolor della nuova stagione cinematografica con Montgomery Wood, il formidabile interprete di «Una pistola per Ringo» e con Evelyn Stewart. Si consiglia la visione del film dall'inizio.

**GRATTACIELO** (Aria condizionata). 16. «L'amico di famiglia». Una commedia divertentissima con J. Marais, S. Vartan e D. Darrieux.

**NAZIONALE.** 16. «Il figlio di Cleopatra». Spettacolare cinemascope technicolor con Mark Damon e Scilla Gabel.

**ALABARDA.** 16.30. «Una ragazza a Saint Tropez» Color-scope. Brio, fascino, tentazioni fra le più belle ragazze su una spiaggia d'incanto, con Geneviève Grad, Louis De Times e Gabrile Tinti. Successo.

**AURORA.** 16.30. «Amore pagano», interessantissima inchiesta sui riti pagani, strane usanze e costumi amorosi in diverse parti del mondo. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

**CAPITOL.** 16.30. «Colpo grosso a Galata Bridge» Washington chiama Istanbul! L'operazione Shenk è iniziata. Una spettacolare prima visione Atlantis Film, in technicolor, un film dal ritmo e dall'azione travolgente con Horst Buchholz e Sylva Koscina

**CRISTALLO.** 16. «Il muro dei dollari» con Suzanne Pleshette, Ty Hardin e Dorothy Provine. Vietato ai minori di 14 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16.30. A grande richiesta «Uccidete agente segreto 777, Stop!» in Color-scope. Entusiasmanti avventure, donne e suspense con K. Klark e J. Clair. Domani: «Spionaggio a Tokio».

**GARIBALDI.** 16.30. «Dalla terrazza» in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward. Vietato ai minori di 16 anni.

**IMPERO.** 16.30. «Si spogli infermiera». Divertentissimo con U. Wisdom. Prossimamente: «Gli indifferenti».

**MODERNO.** 16.30. «C'era una volta un piccolo naviglio» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

**VIALE.** 16. «I cavalieri dell'onore» con William Holden, Mc Donald Carey, William Bendix. Una grandiosa avventura in technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 16. Inizio stagione cinematografica 1965-1966. Technicolor «Donne, v'insegno come si seduce un uomo». Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda, Lauren Bacall, Mel Ferrer. Vietato ai minori 14 anni

**ABBAZIA.** 15. «Angeli con la pistola». L'indimenticabile capolavoro in technicolor magistralmente interpretato da Bette Davis e Glenn Ford.

**ALCIONE.** 16. Technicolor «Gastone» Sordi, De Sica, A. M. Ferrero. A ma m'ha rovinato la guerra... e le donne.

**ALDEBARAN.** 16.30. «Sahara». Una eroica pagina della guerra d'Africa con Humphrey Bogart.

**ARISTON.** 16.30. (Ultima 21.30). «8 1/2» Federico Fellini ripresenta il suo capolavoro con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimee e S. Milo.

**ASTORIA.** 17. «Rififi a Tokio» poliziesco di allucinante suspense.

**ASTRA.** 17. «Europa operazione striptease. Piccante e divertente carellata sulla dolce vita notturna. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

**IDEALE.** 16.30. «Il grido delle aquile» con Ton Tryon e Jacqueline Beere.

**MARCONI.** 16.30. «Gli invincibili fratelli Maciste». Fantastico e avventuroso technicolor con Richard Lloyd, Tony Freeman e Claudie Lange.

**NOVO CINE.** 16.15. «Parigi nuda» grandioso spettacolo in technicolor presentato da Franchi e Ingrassia. Grande successo.

**RADIO.** 16. «South Pacific». Technicolor con Mitzi Gaynor, Rossano Brazzi, John Kerr e France Nuyen.

**SERVOLA.** 16. «Silvestro pirata lesto». 90 minuti di matte risate in technicolor.

ESTIVI

**VALMAURA.** 19.30. Johnny Weissmuller, «Tarzan» in «La valle dei tagliatori di teste».

MUGGIA

**VOLTA.** Ore 17: «Contrattacco per uccidere» technicolor con Lee Marvin. Vietato ai minori di 16 anni.



### Sussidi ai profughi non alloggiati nei campi

L'Ente comunale di assistenza ha reso noto che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri raccolta avrà inizio domani nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi che iniziano con le lettere A e B nel giorno 16 settembre lettera C il 17; lettere D, E e F il 18; G, H, I e L il 20; M e N il 21; O, P e Q il 22; R e S il 23; T, U, V e Z il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.



# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lingua spagnola; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Il vascello fantasma», di R. Wagner - Al termine: Giornale - I programmi di domani.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.38: Canzoni italiane; 17: La bancarella del disco; 17: Notizie; 17.45: Radiosalotto - Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: «Vita segreta di un museo», inchiesta di N. Sapio; 21.30: Giornale; 21.50: B come bellissima; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle Radio estere: registrazione della Radio greca - Compositori greci contemporanei; 11.55: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con G.F. Haendel; 14: Concerto sinfonico: solista H. Szeryng; 16: Musiche di A. Stradella; 17.10: Musiche di O. Respighi; 18.05: Corso di lingua spagnola.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di N. Skalkottas; 19: Premio Strega 1965: «Paolo Volponi», di E. Siciliano; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di A Casella; 21: Giornale; 21.30: Musiche di W.A. Mozart e G. Mahler; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza, di G. Pullini; 22.45: Orsa minore: la musica, oggi.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El caicio» - Giornalino di bordo, di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo; 13.40: Pagine scelte dalla «Francesca da Rimini» - Tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio - Musica di Riccardo Zandonai; 14.35: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale) - 8 (17): Musiche per arpa e chitarra; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Otto-Novecento italiann; 11 (20): Un'ora con Sergej Prokofiev; 12 (21): Recital del pianista Geza Anda; 13.50 (22.50): Musica sinfonica; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

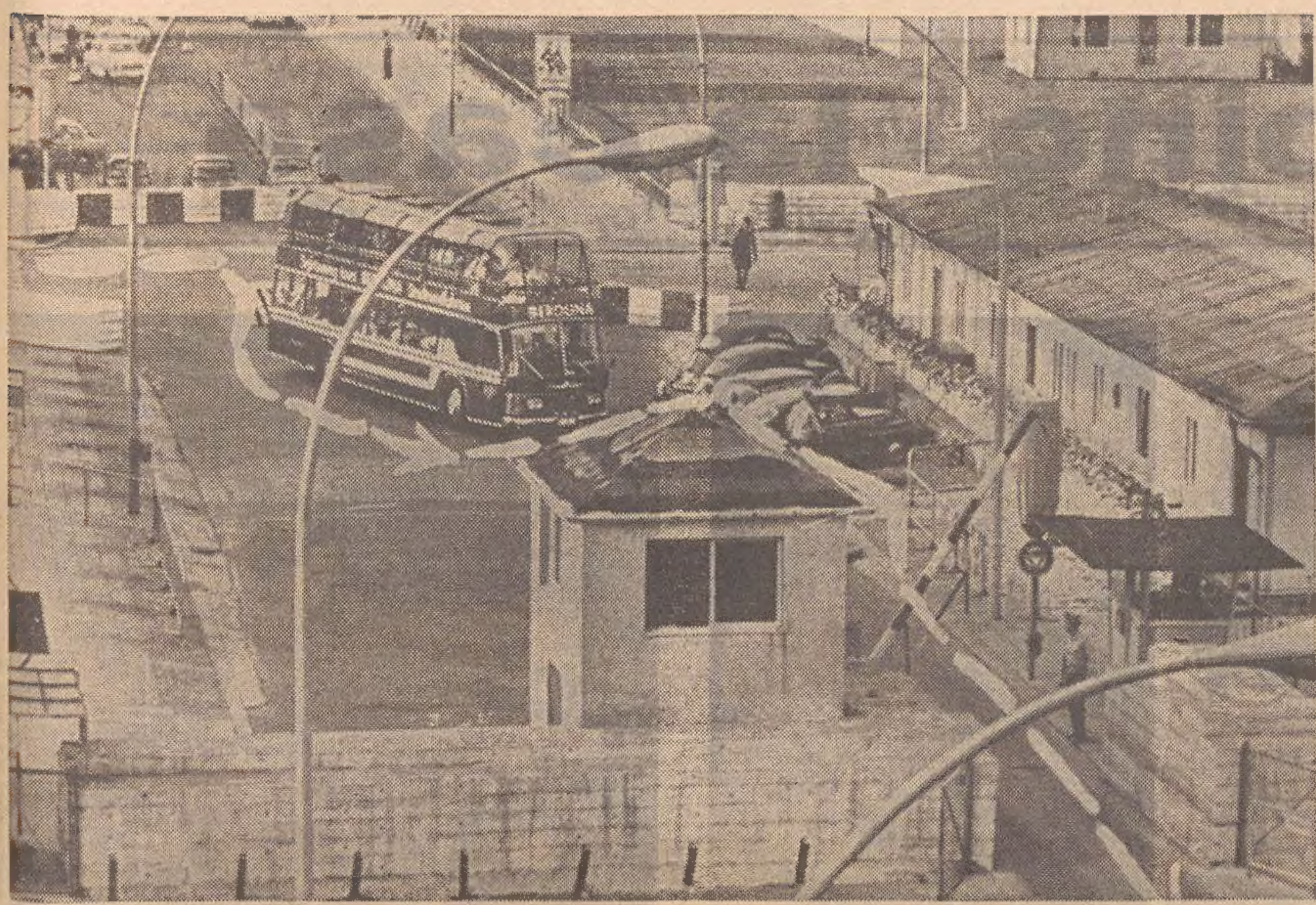
*Musica leggera* (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folklore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Popoli e Paesi: le bellicose tribù dell'Amazzonia; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Il grande spettacolo di Tokio, programma a cura di M. Pfleghar; 22.15: Incontri: Leopold Sedar Senghor: il Presidente tam-tam, a cura di P. De Berti Gambini; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Perry Mason: «Ghiaccio secco», racconto sceneggiato; 22.05: Eurovisione Giuochi senza frontiere. Torneo di giuochi tra Francia, Germania federale, Belgio, Italia. Seconda semifinale: St. Armand les Eaux (Francia) - Orvieto (Italia).



Berlino — Un profugo di Berlino Est è riuscito a fuggire in Occidente attraverso il munitissimo passaggio della Friedrichstrasse con un ben ideato stratagemma: ha percorso a piedi il tratto di «terra di nessuno» riparandosi a fianco di un torpedone che lo ha protetto dalle pallottole delle guardie comuniste. La linea bianca tratteggiata indica la via seguita dal fuggiasco

LE RICHIESTE DI BREVETTO VERSO LA CIFRA RECORD

# Cento inventori al giorno vogliono proteggere le loro «idee»

**Nel 1965 previste 30 mila pratiche - Il campanello elettrico nelle bare e la fisarmonica sotto le scarpe dei militari per rallegrarli nelle lunghe marce**

**Roma, 14**

Cento inventori al giorno varcano le soglie delle varie Camere di Commercio italiane e depositano le loro domande per brevettare novità di ogni genere. Un numero indubbiamente ragguardevole che consentirà al 1965 il «record» delle invenzioni: oltre 30.000 infatti, si calcola, saranno a fine anno le domande di brevetto pervenute all'ufficio centrale del Ministero dell'Industria e Commercio; più di 15.000 sono state alla fine di giugno, le pratiche avviate per «proteggere» altrettante «idee».

Negli ultimi sedici anni l'inventiva degli italiani si è largamente accresciuta: nel 1938 le domande di brevetto per invenzioni industriali furono 12.093, per passare a 17.095 nel 1953 e a 28.169 nel 1964 e per avviarsi, quindi, al traguardo dei 30.000 nell'anno in corso. Si possono poi ricordare i modelli industriali: 1426 nel 1938, 4715 nel 1953, 7010 nel 1964; i marchi di fabbrica e di commercio: 2216 nel 1938, 5105 nel 1953, 9108 nel 1964; i marchi internazionali infine furono appena 90 nel 1938 e sono passati a 399 nel 1953 e a 1028 l'anno scorso.

L'«iter» per conseguire il brevetto è piuttosto semplice ma, nello stesso tempo, difficilmente si esaurisce in meno di due anni dal momento della presentazione della domanda. Questa va indirizzata alla Camera di Commercio competente, che provvede poi all'inoltro all'ufficio centrale del Ministero per l'Industria. Qui avviene in pratica soltanto una valutazione dei requisiti formali, poichè la legge italiana non prevede il giudizio sulla novità della cosa, sopperito, per così dire, dalla larga conoscenza nei settori interessati, di ciò che è già brevettato e di ciò che invece costituisce idea originale.

I tecnici del Ministero esaminano la pratica che, in alcuni casi, consta anche di una ampia documentazione di disegni. Il periodo di tempo piuttosto lungo che occorre al perfezionamento della pratica, culminante nella concessione del brevetto, dipende dallo scarso numero dei tecnici incaricati, cioè degli ingegneri che abbiano concorso in questo specifico ramo della carriera statale.

Tutti possono «inventare», naturalmente, e tutti possono brevettare l'invenzione. Il solo limite è costituito da oggetti pericolosi o sostanze nocive alla salute o cose la cui foggia sia contraria al buon costume, nonchè da poche altre ipotesi previste dalla legge. Le domande vengono prevalentemente accolte, salvo un 10 per cento, che si riferisce a «oggetti banali». A volte poi chi si vede rigettare la domanda di brevetto promuove ricorso a una commissione che ha carattere giurisdizionale e resta in attesa del giudizio definitivo; ma si tratta di casi sporadici. Le spese per il brevetto difficilmente eccedono la somma di 6.000 lire e la tassa annuale è progressiva e piuttosto bassa.

Il settore oggi più fertile di invenzioni è quello dell'energia nucleare: dalla prima scoperta — la cui paternità è di Enrico Fermi e che risale al 1936 — riguardante la scissione dell'atomo, esso si è progressivamente arricchito. Tuttavia non è rimasto affatto deserto il campo delle «invenzioni» più comuni, tra le quali alcune assai curiose. I vari esperti del Ministero ancora sorridono ricordando il campanello elettrico da porre nella bara per consentire di accertare se l'estinto, per un diabolico equivoco, non fosse ancora... estinto; la vasca da bagno verticale con portiere (simile a un frigorifero) per persone anziane o soggette a frequenti cadute: l'applicazione della fisarmonica sotto le scarpe per rallegrare la marcia dei militari.

### WALT DISNEY al Salone del bambino

**Milano, 14**

Il 7.o Salone del Bambino verrà inaugurato al Palazzo dell'Arte mercoledì 15, alla presenza di Walt Disney e delle autorità cittadine.

Ospite d'onore della manifestazione milanese, unica nel suo genere in Italia, sarà infatti il famoso disegnatore americano la cui figura di artista e di amico di tutti i bambini del mondo verrà esaltata attraverso una documentazione.

PER LA DISCUSSIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE

# Il Consiglio regionale oggi in seduta ordinaria

**Acquisto, sistemazione di alcuni beni immobili e disposizioni per spese a favore di enti vari**

Con la seduta odierna, avrà inizio la sessione ordinaria del Consiglio regionale. La prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze; all'ordine del giorno ne figurano iscritte complessivamente sedici. Successivamente l'Assemblea sarà impegnata nella discussione di due disegni di legge, approvati nella scorsa settimana in sede referente dalla Prima Commissione permanente: il primo riguarda l'acquisto e la sistemazione di beni immobili per uffici, enti ed istituti dipendenti dalla Regione; il secondo le sovvenzioni, i contributi, i sussidi e le spese dirette per finalità istituzionali dalla Regione.

Con il primo provvedimento — del quale sarà relatore in aula il cons. Varisco — l'Amministrazione regionale viene autorizzata ad acquistare o a costruire fabbricati da adibire a sede dei propri uffici e di Enti da essa dipendenti: potranno così essere ovviate le difficoltà che tuttora la Regione incontra nel reperire sedi adeguate e nel provvedervi tramite fabbricati assunti in locazione, senza poter disporre di locali funzionali e in numero sufficiente alle esigenze del nuovo Ente.

Con il secondo disegno di legge — sul quale relazionerà il consigliere Stopper — si dettano disposizioni circa gli interventi e le spese dirette che potrà compiere la Regione a favore di Province e Comuni, nonchè di istituti, associazioni ed enti in genere per potenziare le loro specifiche attività in campo assistenziale, culturale, artistico, sportivo, sociale ecc., troppo spesso costrette in limiti angusti per esiguità di finanziamenti. Con tale disegno di legge l'Amministrazione regionale si propone — tra l'altro — di compiere un'opera di «affiancamento», dando nuova vitalità alle iniziative sociali esistenti nel Friuli-Venezia Giulia; analoghi provvedimenti sono stati adottati anche dalle altre Regioni a statuto speciale.

Nella mattinata di ieri si è riunita, presso la sede di Palazzo Modello, la Quarta commissione permanente — Industria, commercio ed artigianato — che — sotto la presidenza del cons. Metus — ha concluso il riesame in sede referente del disegno di legge istitutivo dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato, rinviato dal Governo ad una nuova discussione del Consiglio regionale.

Giovedì si riunirà — sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli — la terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità — per passare all'esame dei singoli articoli della proposta di legge, d'iniziativa del cons. Stopper ed altri, riguardante la formazione professionale dei lavoratori nel Friuli-Venezia Giulia. La discussione generale sul provvedimento era stata esaurita nella precedente seduta.

E' altresì pronto per essere portato al vaglio dell'Assemblea anche il disegno di legge, predisposto dalla Giunta regionale, a favore dell'edilizia scolastica, già approvato in sede referente dalla quinta Commissione permanente. Relatore in aula sul provvedimento sarà il cons. Bianchini.

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ASTRONAUTICA INAUGURATO NELLA CAPITALE ELLENICA

# Secondo von Braun nell'anno 1970 il primo uomo metterà piede sulla Luna

**Luigi Broglio ha riferito sui risultati del progetto "San Marco" - Il cosmonauta Leonov racconta ai giornalisti i particolari sulla "passeggiata" e prefigura la realizzazione di grosse navi spaziali russe**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Atene, 14**

*«Sono fermamente convinto — ha dichiarato oggi il dott. Werner von Braun parlando oggi al sedicesimo Congresso internazionale di astronautica — che entro il 1970 verrà il momento in cui gli americani metteranno per la prima volta piede sulla Luna». La relazione von Braun all'importante raduno scientifico di Atene era molto attesa e non ha deluso le aspettative. I circa 1500 scienziati convenuti ad Atene da una quarantina di Paesi lo hanno ascoltato con grande attenzione, sottolineando ripetutamente con applausi le sue parole. Mentre parlava von Braun era presente anche Re Costantino che ieri aveva aperto il Congresso con un discorso.*

*Von Braun ha descritto il fatidico momento nel quale si potrà dire che la conquista della Luna è avvenuta. Lo ha descritto con efficacia e rigore scientifico. E' stata questa la parte più interessante del suo discorso. «Entro i termini che ci siamo prefissi — ha detto tra l'altro il famoso scienziato — tre americani partiranno alla volta della Luna a bordo di una capsula "Apollo" composta da "una astronave base", una "navicella lunare" e una "una navicella di servizio-riserva" e dotata naturalmente del sistema per ripartire dalla Luna».*

*A questo punto l'esperto di missili ha descritto l'operazione allunaggio ed il meccanismo della prima missione sul satellite naturale della Terra. Ha spiegato che due astronauti prenderanno posto sulla «navicella lunare», mentre il terzo continuerà a girare intorno alla Luna sull'astronave base. Quando la «navicella lunare» avrà raggiunto il satellite, i due astronauti non la abbandoneranno immediatamente, ma compiranno un completo giro della Luna per accertarsi che tutti gli strumenti e gli equipaggiamenti siano in perfetta funzione. «Dopo aver completato la ispezione — ha proseguito von Braun — un astronauta metterà piede sulla superficie lunare. L'altro rimarrà nella navicella osservando i movimenti e le attività del compagno. L'astronauta che scenderà sulla superficie lunare vi rimarrà probabilmente solo poco tempo, vi è il limite delle riserve d'ossigeno, ed effettuerà rilevamenti geologici, misurazioni scientifiche e tenterà un esperimento di trasmissione di foto lunari attraverso una piccola telecamera».*

*Werner von Braun ha concluso la sua relazione affermando che i tempi previsti dagli americani per la conquista della Luna sono: 1967 un razzo «Saturno» lancerà verso la Luna una capsula «Apollo» senza uomini a bordo; 1968, circumnavigazione della Luna da parte di una capsula «Apollo» con uomini a bordo; 1970, primo atterraggio umano sulla superficie lunare.*

*Prima della seduta plenaria durante la quale ha parlato von Braun, il Congresso astronautico aveva continuato i suoi lavori in vari gruppi che studiano problemi relativi alla parte tecnica ed alla parte giuridica. Nella parte tecnica sono state presentate relazioni sugli equipaggiamenti e gli strumenti per i controlli fisici, l'astrodinamica, i satelliti meteorologici, la biologia astronautica, la comunicazione a mezzo satelliti, la propulsione, il rientro e le installazioni terrestri. Per la parte giuridica le relazioni vertono sulla responsabilità derivante da attività spaziali, sulle telecomunicazioni e sulla carta dei corpi celesti. Sul problema delle telecomunicazioni e delle comunicazioni a mezzo satelliti sono previsti interventi di delegati italiani.*

*Il primo degli italiani a prendere la parola, è stato questa sera il prof. Luigi Broglio. Egli ha parlato del progetto «San Marco», riferendo sui risultati preliminari ottenuti dal satellite lanciato il 15 dicembre scorso dal poligono della NASA di Wallops Island. Il prof. Broglio, ha fatto osservare che, si tratta di un satellite messo in orbita da personale italiano con materiale italiano. «L'Italia, disse allora il Presidente Johnson, figura come la terza nazione, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ad aver messo in orbita un proprio satellite con mezzi propri e di propria iniziativa».*

*L'alto riconoscimento del Presidente Johnson è stato confermato oggi dalle varie delegazioni al Congresso, le quali hanno ascoltato con viva simpatia i risultati dell'opera italiana. Nessun'altra nazione europea, infatti, ad esclusione dell'Unione Sovietica, ha attualmente portato a termine un proprio progetto di satellite. I risultati più importanti dell'opera italiana sono stati la possibilità di poter misurare direttamente la densità dell'atmosfera e le sue variazioni, fino ad oggi misurate solamente da terra. Il satellite italiano, inoltre, permette di poter studiare la struttura dello spazio fra i 200 e i 300 chilometri di altitudine che rappresenta la zona più pericolosa nel rientro dei satelliti e dei missili.*

*La delegazione sovietica ha presentato un cortometraggio «L'uomo che cammina nello spazio», il film realizzato dai cosmonauti Leonov e Beljaiev nel corso del loro volo cosmico lo scorso anno. Il Congresso ha deliberato di tenere la XVII conferenza l'anno prossimo a Madrid.*

*Parlando con i giornalisti, il cosmonauta sovietico Leonov, che effettuò la prima «passeggiata spaziale», ha dichiarato oggi che «se si vuole che i cosmonauti lavorino nello spazio aperto, è indispensabile che le navi spaziali siano dotate di una camera di decompressione. Infatti una nave spaziale senza camera di decompressione complicherà di molto il compito dell'equipaggio che dovrà, in occasione di «uscite spaziali», indossare tute e sospendere le trasmissioni televisive con la Terra». Un fatto estremamente interessante che non era stato rivelato dagli specialisti durante le «uscite» nello spazio di Leonov e White, è il seguente: se un vuoto corrispondente a quello dello spazio cosmico si produce all'interno della capsula spaziale, certi apparecchi elettronici rischiano di esplodere, come ad esempio i tubi della televisione.*

*«E' questo il motivo — ha precisato Leonov — che ha impedito agli americani di trasmettere "in diretta" per televisione l'uscita di White, contrariamente a quanto è stato fatto a bordo della «Voskhod 2». Il vuoto all'interno del tubo della televisione è infatti superiore a quello esistente nello spazio cosmico; in quest'ultimo esso è pari ad un miliardesimo di millimetro di mercurio.*

*Leonov ha precisato che «la costruzione di una camera di decompressione a bordo di una nave spaziale pone problemi molto complicati ed è indubbiamente più difficile a realizzare della stessa nave spaziale». Dopo aver detto che in occasione della sua uscita spaziale il funzionamento della camera di decompressione veniva assicurato dal comandante Pavel Beliaiev, Leonov ha aggiunto: «Quando sono uscito dalla nave spaziale si è verificato un incidente imprevisto. La «Voskhod» si è messa a ruotare in seguito al cambiamento di massa e questo mi ha ostacolato per alcuni momenti per quanto riguarda lo orientamento nello spazio, poichè non avevo più come piano di riferimento la parte inferiore della nave spaziale. Abbiamo allora scelto come coordinata di orientamento l'asse della nave spaziale e la direzione del sole».*

*Leonov ha detto che la preparazione della sua «passeggiata spaziale» ha occupato un intero anno, durante il quale tutte le possibili ipotesi sono state valutate e riprodotte al suolo. Circa la «pistola di propulsione» impiegata dall'americano White, Leonov ha dichiarato di averne sperimentata una analoga «durante un esperimento effettuato a bordo di un aereo-laboratorio che volava per alcuni minuti in condizione di non gravità». Secondo i tecnici sovietici un apparecchio del genere non può rendere molti servigi per quanto riguarda gli spostamenti nello spazio, dato che due razzi non bastano per poter compiere spostamenti su tutti i piani: «E' indispensabile disporre di un sistema di razzi situati su quattro piani diversi e di apparecchi che indichino immediatamente la direzione e l'intensità delle forze di accelerazione prodotte da questi razzi».*

*Leonov ha confermato che in futuro i cosmonauti non saranno collegati alle loro navi da un cavo, mentre si è mostrato piuttosto vago circa i prossimi esperimenti spaziali sovietici; ha tuttavia indicato che il satellite «Protone» da 12 tonnellate e mezzo che i sovietici hanno posto in orbita alcuni mesi fa, prefigura la realizzazione di navi spaziali pilotate, a bordo delle quali parecchi cosmonauti potranno compiere voli di molto più di una settimana.*

**U. P. I.**

A PALERMO IN PIAZZA MONTEGRAPPA

# Con un colpo di pistola fredda un pregiudicato

**L'omicida è fuggito contemporaneamente a due amici del morto che hanno assistito alla tragica scena**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Palermo, 14**

Un giovane muratore palermitano è stato ucciso verso le 20 di oggi con un colpo di pistola esplosogli a distanza ravvicinata che lo ha colpito alla regione cardiaca. Ad uccidere è stato un uomo dall'apparente età di 40 anni e, stando alle testimonianze raccolte subito dopo il fatto di sangue, si è dato alla fuga nelle viuzze vicine al luogo del delitto: piazza Montegrappa.

La vittima è Carmelo Intravaia di 21 anni, muratore senza impiego fisso, abitante al numero 6 del cortile Gian Cola, nel rione Capo, sposato da circa un anno. Intravaia aveva girato per tutta la giornata nei cantieri edili della via Monfenera, alla ricerca di lavoro. Verso sera aveva incontrato due amici in compagnia dei quali si era incamminato in direzione della Piazza Indipendenza, distante circa un chilometro. Ad un tratto un uomo, uscendo dalla prima ombra della sera, si è parato innanzi al terzetto: ha bloccato la vittima predestinata, ha scambiato con lui solo qualche frase e poi, tratta dalla tasca interna della giacca una pistola, ha esploso un solo colpo.

Intravaia si è accasciato al suolo, colpito al cuore, in un lago di sangue; Ciro Gemelli, Francesco Di Liberto e Franco De Luca, che si trovavano nei pressi del luogo del delitto, trasportavano il ferito al vicino posto di pronto soccorso dell'ospedale della Feliciuzza dove giungeva cadavere. I due amici che accompagnavano l'ucciso profittavano della confusione per far perdere le loro tracce.

Nella tarda sera il giudice Vincenzo Terranova si è recato nella camera mortuaria dello ospedale per l'ispezione al cadavere ed ha disposto la perizia necroscopica per accertare e la posizione dell'omicida e le caratteristiche dell'arma usata. Sino ad ora non è stato possibile rintracciare nessuno dei familiari dell'Intravaia. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, lo ucciso sarebbe una vecchia conoscenza della polizia essendo pregiudicato per delitti contro il patrimonio.

**Franco Desio**

STORICA DATA PER I PAESANI DI NEU BOESECKENDORF

# Una stele a ricordo della fuga collettiva dall'Est

***Il 2 ottobre 1961 duecento persone beffarono i «Vopos» comunisti varcando il confine con tutte le loro masserizie***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 14**

Il due ottobre prossimo, i duecento abitanti di Neu Boeseckendorf, un paesino tutto lindo e curato che sorge nei pressi della città di Gottinga, si recheranno in un poco distante punto di confine tra le due Germanie, dove inaugureranno una stele di pietra recante una freccia posta in direzione del loro paese. «Per Neu Boeseckendorf — sarà scritto sulla freccia — paese della libertà». Sarà un gesto di sfida alle guardie confinarie dell'altra parte, che quattro anni orsono si lasciarono scappare, proprio attraverso quello stesso punto, gli abitanti di un intero villaggio.

I duecento di oggi — sono nati intanto una ventina di bimbi e qualche vecchio della comunità è morto — sono i circa centosettanta abitanti di Boeseckendorf che nella notte tra l'uno e il due ottobre del 1961, attraversarono in colonna il confine con le loro masserizie e i bimbi issati sui carri, raggiungendo Gottinga, senza che i «Vopos» comunisti si accorgessero di nulla.

L'impresa, sembrò davvero eccezionale, e la stampa internazionale si occupò dell'argomento. In Germania il nome del piccolo villaggio di Boeseckendorf diventò popolare per tutti, e in poche ore acquistò il valore di un simbolo della volontà dei tedeschi orientali di ricongiungersi ai loro connazionali della parte occidentale. Boeseckendorf, infatti, sorgeva ad appena ottocento metri al di là della linea di demarcazione in territorio comunista. La comunità, composta di una ventina di famiglie, vantava più di cinquecento anni di pacifica vita in comune. La fuga in territorio occidentale era stata decisa di comune accordo da tutti, senza che nessuno avesse fatto trapelare la notizia. I notabili del paese, come in una antica trasmigrazione davanti ad una calamità, avevano guidato la carovana dei profughi attraverso la zona minata e la linea dei reticolati, tolti di mezzo dai giovani del paese, improvvisatisi guastatori.

Dallo scalpore della notizia nacquero innumerevoli iniziative assistenziali a favore dei profughi di Boeseckendorf. La somma raccolta anzi, apparve subito così cospicua da consigliare un investimento a carattere collettivo, piuttosto che una distribuzione di sussidi alle famiglie. Nacque così un nuovo paese, Neu Boeseckendorf a soli trenta chilometri in linea d'aria dalla piccola località abbandonata nella zona sovietica.

I profughi avevano sempre fatto i contadini. Le autorità della Bassa Sassonia concedettero loro dei nuovi campi nella zona fertile e ubertosa che circonda la nuova località che stava sorgendo. Un sacerdote cattolico, il reverendo Schepefrjans, si occupò della assistenza dei bimbi in attesa che le abitazioni fossero finite. La prefettura della vicina città di Hildesheim finanziò la spesa per l'acquedotto. Già nella primavera del 1962 la piccola comunità potè ricostituirsi nel nuovo villaggio posto in vista di quello abbandonato. Nella ricorrenza della loro fuga, gli abitanti di Neu Boeseckendorf si preparano ora a commemorare con un solenne gesto di sfida, l'avventura che li rese noti in tutta la Germania.

**Michele Pavissich**

### MILIONARIO POVERO il cantante del giorno

**Parigi, 14**

Hervè Vilard, l'ultimo cantante alla moda, prende i suoi pasti in un «self-service», circola in «metrò», dorme in una «chambre de bonne» e non ha mai un soldo in tasca. Eppure il suo disco «Capri c'est fini», grande successo dell'estate parigina, viene venduto ogni giorno in duemila esemplari.

La spiegazione è semplice. Orfano di padre e di madre, Hervè Vilard è stato allevato dalla Pubblica assistenza a cui la sua casa discografica deve versare, per contratto, tutte le «royalties» di «Capri» che spetterebbero al giovane cantante. Vilard potrà entrarne in possesso soltanto il 24 luglio dell'anno prossimo, quando compirà il ventunesimo anno.

Si cerca nel Mississippi

### ANCORA NESSUNA TRACCIA della chiatta con il cloro

**Nuova Orleans, 14**

La chiatta carica di alcune centinaia di tonnellate di cloro affondata nel Mississippi nella zona di Baton Rouge mentre imperversava l'uragano «Betsy», non è stata ancora ritrovata nonostante l'entità dei mezzi impiegati: aerei da caccia antisommergibili, navi specializzate, elicotteri, sommozzatori. Durante la notte le ricerche sono state sospese.

Per quanto riguarda le navi affondate o scomparse a causa di «Betsy», negli ambienti competenti di Nuova Orleans si afferma che l'uragano costituirà il più grande disastro marittimo in tempo di pace nella storia degli Stati Uniti. Il Presidente Johnson, che durante il week-end ha visitato la regione colpita, ha stanziato due milioni di dollari (circa 1240 milioni di lire) dei fondi federali per contribuire a riparare i danni arrecati dal tifone agli edifici pubblici e alle strade. Il Segretario all'Agricoltura, Orville Freeman, ha dichiarato da parte sua che, secondo le prime valutazioni, più del 50 per cento del raccolto di cotone e di soia è andato distrutto.

Sembra che le vittime del tifone «Betsy» siano molte di meno del temuto. Le voci circa 400 morti vengono oggi considerate infondate, e la cifra dei morti è fissata a 72, anche se non si esclude un eventuale lieve aumento. Il Procuratore Nicholas Chetta ha detto che questa modifica può essere imbarazzante per i responsabili della cosa pubblica, ma è comunque fonte di grande gioia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Madrid — Il drammatico momento vissuto dal debuttante torero Rafael Astola che, caduto, sta per essere caricato dal toro. Astola, ferito in modo grave, è stato ricoverato all'ospedale**

ASSURDO DELITTO IN UN PAESE DELL'APPENNINO

# *Un coltello nel cuore di colui che cerca d'aiutarlo*

**L'omicida, che era ubriaco, ha fermato un motociclista e senza alcun logico motivo lo ha ferito mortalmente**

**Firenze, 14**

Delitto di un ubriaco ieri sera a Pietramala, un paese dell'Appennino tosco-romagnolo; verso le ventidue un colono di 51 anni, Giuseppe Minarini, abitante nella frazione Mercurio di Piancandoli, mentre in preda ai fumi del vino stava percorrendo a piedi la via Piancaldolese (la strada che dal Passo della Raticosa conduce a Imola) per far ritorno a casa, ha fatto cenno di arrestarsi a due giovani che su di una motocicletta stavano percorrendo la strada verso Bologna.

Uno dei due, Giuseppe Camaggi, di 18 anni, nato a Imola, residente a Sassoleone, in provincia di Bologna, colono, è sceso per accertarsi se il Minarini avesse bisogno di aiuto, ma quest'ultimo, dopo poche parole insensate, ha estratto di tasca un coltello e con un colpo deciso glielo ha conficcato nel cuore.

Soccorso da un automobilista di passaggio, il Camaggi è stato trasportato all'ospedale di Castel San Pietro a Terme dove è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Il delitto non ha avuto alcun testimone se non i tre protagonisti: solo con un'accurata ricostruzione degli avvenimenti è stato possibile rendersi conto dell'assoluta mancanza di ogni benchè minima provocazione da parte della vittima. Il Minarini era uscito di casa appena finito di cenare per recarsi, come di consueto, in una delle osterie del paese. La «sosta» si è conclusa come puntualmente avveniva ogni sera il colono, oltre passati i limiti del lecito, ha preso la via del ritorno in evidente stato di ubriachezza. Fatte poche centinaia di metri il Minarini ha sentito alle sue spalle il rumore di un motore: era la motocicletta sulla quale si trovavano il Camaggi e un suo amico, il barbiere Enzo Serratini di 18 anni, anch'egli abitante a Sassoleone.

Il Minarini, agitando le braccia, ha fatto segno ai due giovani di fermarsi; convinto che il colono avesse bisogno di aiuto, il Serratini — che era alla guida — ha frenato, mentre il Camaggi si è precipitato incontro al Minarini. Subito si è accorto però dello stato di ubriachezza del colono e schivando le sue manifestazioni scomposte ha cercato di allontanarsi. E' stato a questo punto che il Minarini ha estratto di tasca un lungo coltello a serramanico e ha colpito il giovane al torace.

I carabinieri di Pietramala si sono messi subito alla ricerca dell'omicida: dopo un rapido giro nelle osterie del paese, hanno potuto identificarlo nel Minarini, che raggiunto nella sua abitazione ha subito confessato ed è stato arrestato. Stamane, il Minarini è stato trasferito a Firenze al carcere delle Murate.

Padre, uno dei Beatles

### E' NATO ZAK figlio di Ringo

**Londra, 14**

Ringo Starr, uno dei quattro «Beatles», è padre da ieri sera; sua moglie Maureen ha dato alla luce un bambino nell'ospedale della Regina Carlotta, a Londra. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che la signora Starr e il neonato sono in ottime condizioni di salute.

Il padre, dopo aver visto il bambino ha reso noto che lo chiameranno Zak. «Lo abbiamo scelto — ha detto — perchè è un nome breve e non può essere abbreviato».

Il portavoce dell'ospedale non ha voluto rivelare il peso di Zak, e si è limitato a dire che «è un bellissimo bambino». Il telefono dell'ospedale suona in continuazione e sono giunte numerose telefonate di congratulazioni da tutta l'Inghilterra, e perfino dall'Australia e dagli Stati Uniti. Dei «fans» dei Beatles neppure l'ombra, nelle vicinanze dell'ospedale.

# la donna • il bambino • la casa



# BIANCO E ORO A PARIGI

*Non una sola donna, nel prossimo inverno, potrà fare a meno di un vestito bianco. Questo è il messaggio dei sarti, raccolto alle presentazioni delle collezioni. Sono vestiti diritti, senza «pinces» costruiti su basi geometriche e realizzati con tessuti di pura lana pettinata, piuttosto pesante e consistente. L'intramontabile vestito di crespo nero, da cocktail, da pranzo, da teatro sarà finalmente sostituito da questi graziosi tubetti candidi, tagliati a «X» a «Y» a «H». Anche le «robes-manteaux» e le «manteaux-robes», come dicono i francesi, sono in primo piano: rappresentano l'ideale tenuta da città, di linea a tunica, tagliate in morbidi tessuti di lana pura nei colori greggio o sabbia, grigio o nero. I mantelli seguono quattro tendenze: linea «A», molto svasati e avvolgente, chiusa da un solo bottone e realizzata in lana «double-face» piuttosto morbida. Linea «O», a forma di «boule» con ampiezza ricavata da una serie di arricciature poste nel dorso, in alto, sotto il colletto. Le allacciature sono quasi sotto il braccio, molto laterali, in modo da conservare alla linea una stesura unitaria. I tessuti, per questo tipo di mantello, sono piuttosto consistenti: doppi crespi di pura lana pettinata, doppie gabardine, shetlands. La linea «H», quasi sempre con allacciatura a doppio petto, talvolta con un pannello nel dorso, è lavorata, sul davanti, con lunghi tagli verticali e orizzontali a forma di rettangolo. Questi mantelli hanno quasi sempre maniche importanti con larga attaccatura. La quarta linea, linea «X», ricalca lo stile «trench-coat» con uno sprone nel dorso, libero o abbottonato e con un'alta cintura in vita.*

*I tailleurs si possono dividere in due categorie: quelli con giacca decisamente corta, talvolta «blousant»; quelli a giacca lunga e diritta. Le gonne sono corte, sempre sopra il ginocchio, sia pure di pochi centimetri, sovente di linea «clôche» o diritte, con profondissime pieghe.*

*Gli effetti ottici sono usati da tutti i sarti con l'impiego di tessuti di lana a disegni geometrici, convergenti o divergenti, fino alla creazione sartoriale degli stessi effetti per mezzo di incrostazioni di tessuti contrastanti o in colori differenti. Si arriva, nei modelli di Saint-Laurent a riprodurre taluni quadri di Mondrian, con strutture geometriche dove il bianco è rotto da quadrati gialli o rossi o arancio ed è solcato da rigide righe nere.*

*La coordinazione dei colori è uno dei fatti più significativi della moda d'oggi, frutto di una raffinatissima sensibilità: mantelli-vestiti, mantelli-tailleurs risultano creazioni unitarie, indivisibili. Il vestito verde sotto il mantello ocra di Cardin; il tailleur di tweed verde-acido indivisibile dal mantello color mostarda di Ungaro; l'abito prugna con il mantello verde-giada di Venet: il cappotto rosa-cipria sopra il vestito verde-erba di Patou.*

*Non più stivali, ma scarpe alte e chiuse, con tacco basso; e anche le «gambettes» e le calze di lana lavorate a jacquard.*

*L'influenza di «Goldfinger» si sente in molte collezioni: per la sera innumerevoli sono i modelli di tessuto oro o di lana ricamata in oro.*



DIOR: Completo di pura lana pettinata a superficie liscia. Il tailleur con giacca cortissima è completato da una gonna leggermente svasata. Giacca 3/4 di piume foderata di tessuto uguale al tailleur, un particolare di moda.

**I mantelli di morbida lana coloratissima per la sera.**
**I cappelli di tessuto uguale alla lana del mantello o del tailleur.**
**I foulards e le cravatte «Lavallière».**
**Il colletto «a collana» sul mantello di Venet, di drap di lana rosa.**
**I dorsi «trench-coat» nei tailleurs di Patou.**
**Le cinture alte, passate in occhielli giganti; le cinture che tagliano in diagonale la figura.**



NINA RICCI: Mantello di linea «O» a forma di «boule» allacciato lateralmente. Maniche molto importanti e piccolo collo rigido. Il tessuto è una pesante doppia gabardina di purissima lana pettinata, di grande eleganza.

**I ricami «Cornely» a imitazione di alamari sul davanti di due tailleurs di drap di Lanvin.**
**I bottoni «tono su tono»; i bottoni gioiello, enormi.**
**Le abbottonature a cinque bottoni: il sesto è rimpiazzato da una tasca applicata.**
**I bordi di pelliccia all'orlo dei mantelli.**
**La pettinatura da «pony» di Dior.**



VENET: Mantello di linea «H» con allacciatura a doppio petto lavorato sul davanti con lunghi tagli verticali e orizzontali a forma di rettangolo. Colletto rigido e tasche verticali. Il tessuto è un doppio crespo di pura lana.

**Il berretto di pelle di lana di Lanvin.**
**Il vestito con i buchi di Cardin.**
**Le ghette abbottonate di Venet.**
**Le ghette di jersey (gambettes) di Cardin.**
**Le scarpe di vernice con fibbia d'argento.**
**La «berta» di grosso pizzo bianco.**
**La cappa da sera di rete da pesca, fatta con grossa lana rosa.**



LANVIN: Completo di tweed fantasia con piccola cappa aperta lateralmente indossato sul vestito di linea diritta guarnito da un piccolo collo e da tasche verticali poste lungo le cuciture. E' un modello di grande successo.






FELICE - INTERCOIFFURE presenta una variante della linea «Frou - frou», ottenuta con un piccolo e grazioso toupet. La creazione molto morbida ha un effetto assai piacevole. Suggerita da NEREO, ecco una elegante e composta creazione, ottenuta con frangia lunga. I capelli sono tenuti alti sulla sommità del capo, con un movimento molto in voga. Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di **Gianfranco, Luciano, Nevio e Guido.**

DI GRANDE SUCCESSO LA COLLEZIONE PATOU. NELLA FOTO IN ALTO A SINISTRA: UN MANTELLO IN LANA BLU DI LINEA SVASATA. LE SCARPE SONO IN DAINO BEIGE («ANDREA»), COME IL BERRETTO A SCIARPA.

QUI ACCANTO, UN ALTRO MODELLO PATOU: DUE PEZZI IN LANA, COLOR ORO, COLLETTO E CAPPELLO DI VISONE. IL DEFILE' DI PATOU HA REGISTRATO ANCHE QUEST'ANNO I PIU' VIVI APPLAUSI DA PARTE DELLO SCELTISSIMO PUBBLICO PARIGINO PRESENTE ALLA SFILATA.





## l'angolo del bambino

### «PATRIC» GIACCHETTINA PER ANNI UNO E MEZZO O DUE

*La voga del «tricot» è sempre in auge. Lavorare a maglia è diventato un passatempo che interessa un numero sempre più grande di signore. Oggi le lane che si trovano in commercio, sono di una qualità così raffinata e morbida, da rendere il lavoro — una volta un po' faticoso — estremamente agile e piacevole. Le lane si presentano inoltre in una vastissima gamma di tinte, entro le quali scegliere un completino per il proprio figlio, diventa facile ed invitante.*

Circonferenza petto cm. 56 (lavoro cm. 60), lunghezza cm. 32.

**Materiale:** gr. 140 di lana «La Filatrice» qualità Kasay azzurra. 1 paio di ferri n. 3 per i bordi, 1 paio di ferri n. 3½ per i p. impiegati.

**Punti impiegati:** p. I = p. rasato: dir. sul dir., rov. sul rov. del lav. P. II = treccia (comprende 8 m.): **1.o ferro** (andata): 2 m. rov., 4 m. dir., 2 m. rov. **2.o ferro** (ritorno): 2 m. dir., 4 m. rov., 2 m. dir. **3.o ferro** (andata): 2 m. rov., passare 2 m. su un ferro ausiliario dietro al lav., lav. 2 m. dir., lav. le 2 m. sospese a dir., 2 m. rov. **4.o ferro** (ritorno): 2 m. dir., 4 m. rov., 2 m. dir. Ripetere sempre questi 4 ferri.

**Prova:** 24 m. hanno una larghezza di 10 cm., 32 ferri hanno un'altezza di 10 cm.

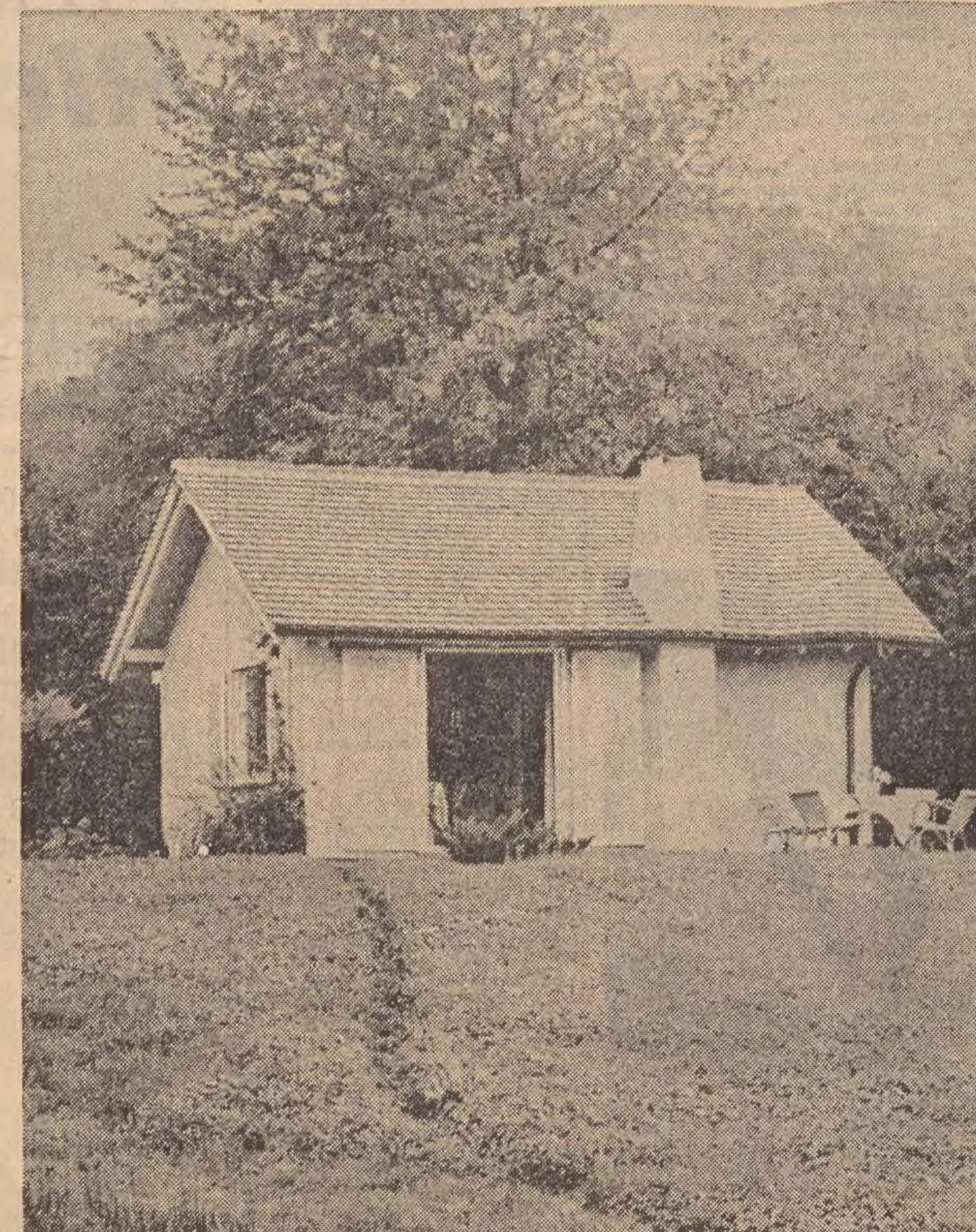
Incominciare dal bordo scollo avviando 66 m. con i ferri n. 3 e lav. 2 cm. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternate. Lav. l'ultimo ferro di ritorno a rov. Nel ferro d'andata seguente lav. 3 m. dir., 1 riga a p. treccia, larga 8 m., 3 m. dir., 1 gettata. 1 m. dir. e 1 gettata per la cucitura del raglan. 5 m. dir. per la manica sinistra. 1 gettata, 1 m. dir., e 1 gettata per la cucitura del raglan. 24 m. dir. per il dietro, 1 gettata, 1 m. dir. e 1 gettata per la cucitura del raglan. 5 m. dir. per la manica destra, 1 gettata, 1 m. dir. e 1 gettata per la cucitura del raglan, 3 m. dir., 8 m. per il p. treccia e 3 m. dir. Nel ferro di ritorno lav. tutte le m. e le gettate a rov., tranne le m. a p. treccia, che si lavorano come nel 2.o ferro del p. II. Ripetere questi 2 ferri ancora per 19 volte lavorando sempre 1 gettata ad ambo i lati delle m. del raglan. Nel 4 ferri seguenti lav. ancora 1 gettata ad ambo i lati delle m. del raglan = 32 aumenti. A questo punto si trovano 258 m. sul ferro.

**Davanti sinistro:** nel ferro d'andata seguente lav. 38 m. (la 38.a m. è la gettata del ferro di ritorno) separatamente per 15 centimetri. Indi lav. con i ferri n. 3 tre cm. a 1 cm. dir., 1 m. rov. alternate e chiudere.

**Manica sinistra:** lav. con 55 m. a p. rasato chiudendo 1 m. ad ambo i lati per 6 volte ogni 2 cm. = 43 m. Dopo 15 cm. proseguire con i ferri m. 3 lavorando per 5 cm. a 1 m. dir., 1 m. rov. alternate e chiudere.

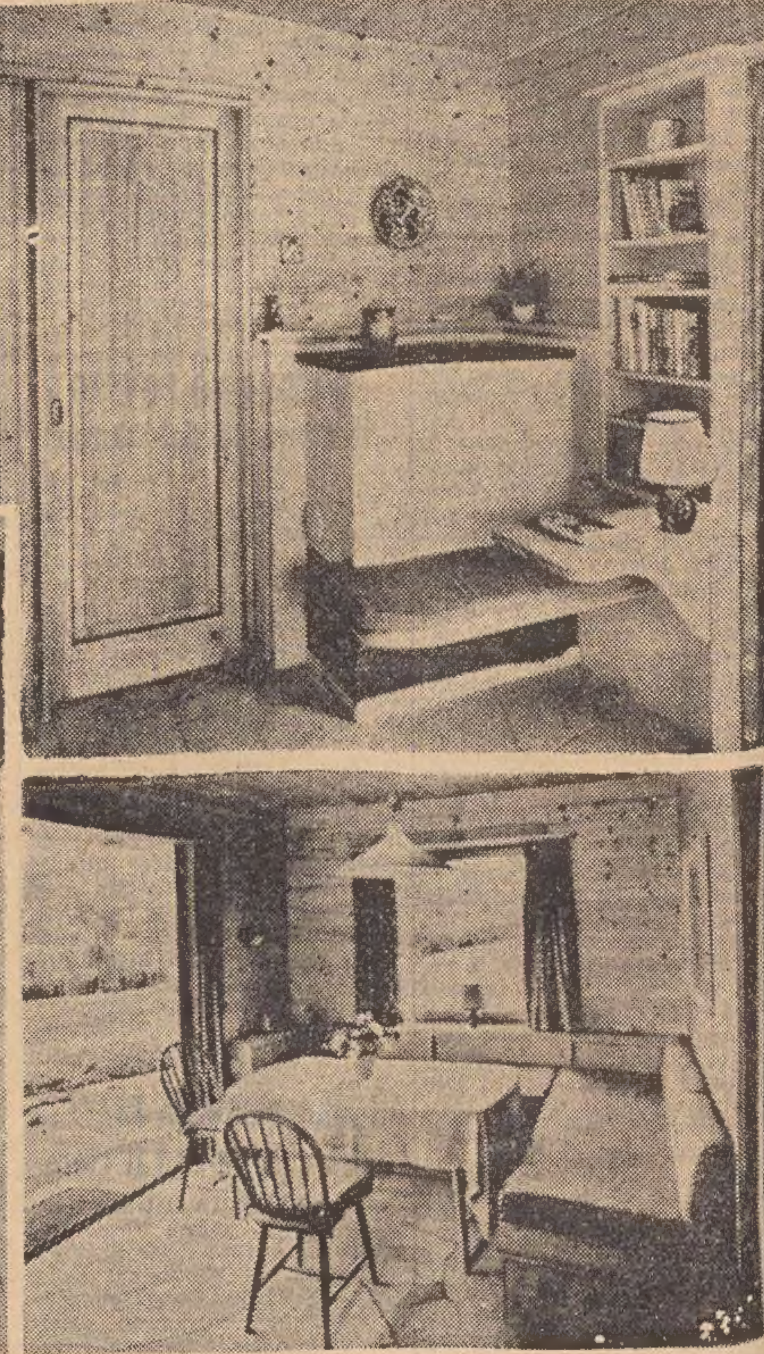
**Dietro:** lav. con 72 m. a p. rasato e lav. il bordo come nel davanti sinistro. Lav. la manica destra come la manica sinistra e il davanti destro con 38 m. come il davanti sinistro, ma contrario.

**Bordi di chiusura:** riprendere 72 m. dal davanti sinistro sul dir. del lav. con i ferri n. 3 (23 m. ogni 10 cm.) e lav. con il p. riso (1 m. dir., 1 m. rov. alternate spostando il p. in ogni ferro). Dopo 8 ferri chiudere. Lav. gli occhielli come segue: nel 4.o ferro (andata) lav. 2 m., * chiudere 2 m., lav. 11 m., ripetere da * per altre 4 volte, chiudere 2 m., lav. 3 m. Nel ferro di ritorno seguente avv. nuovamente le 2 m. chiuse per 6 volte. Lav. il bordo di chiusura destro uguale, ma senza occhielli. Chiudere la giacchettina con 6 bottoni.



**Presentiamo oggi una casetta per i «fine-settimana» di proporzione «tascabile». E' stata creata dal noto architetto Gerhard Stein e si compone di un soggiorno** (foto sotto a destra), **arredato con due divani ad angolo, un tavolo, comode sedie, e scomparti per riporre gli oggetti. La zona «notte» comprende due letti sovrapposti. Anche qui alcuni scomparti; e un capace cassetto** (foto sotto). **Ecco, infine, nella foto a destra, un altro angolo del soggiorno, comprendente una stufa in maiolica, e una piccola biblioteca. Tutta la casa è rivestita allo interno in legno; il pavimento è in ardesia.** (Servizio fotografico di Charlotte Rohrbach)





# CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA LA FINALE MONDIALE DELLA COPPA CAMPIONI

## Allo Stadio Avellaneda l'Inter concede la rivincita all'Independiente

### I nerazzurri fatti segno a lancio di sassi - Misteriosa la formazione argentina - Contrasti per l'eventuale «bella»

Buenos Aires, 14

Domani si giocherà nello stadio di Avellaneda il tanto atteso incontro di ritorno tra l'Independiente e l'Inter, valevole per la finale intercontinentale dei campioni. Vigilia del tutto tranquilla nell'accampamento neroazzurro di Don Torcuato; trepida invece nella «Hosteria» di Ezeiza, dove è in ritiro l'Independiente.

Ieri sera le squadre hanno effettuato l'ultimo allenamento con le luci dei riflettori nello stadio detto «De La Visera». Mentre l'Inter, che ha trovato al suo arrivo un pubblico ostile (sono stati anche lanciati dei sassi contro il pullman dei neroazzurri) ha dimostrato di essere in perfetta forma, scattante, briosa. Nelle file dell'Independiente non tutto è andato nel migliore dei modi tanto che sembra compromesso il piano offensivo escogitato dal direttore tecnico. Manuel Giudice. Il direttore tecnico dell'Independiente, infatti, aveva ieri annunciato l'inclusione in squadra di Vicente de La Mata, il quale a Milano non giocò perchè sofferente di uno stiramento all'inguine. Ma De La Mata, ieri sera, non era ancora guarito completamente; ciò gli impedirà pertanto di giocare domani sera.

Mentre l'Inter annuncia la stessa formazione della settimana scorsa a San Siro; per quanto riguarda l'Independiente si fanno le più contrastanti supposizioni. Chi prevede, una formazione, chi un'altra. L'unico che ancora non parla è Giudice, il quale renderà noto lo schieramento all'ultimo momento. Questa volta però il direttore tecnico argentino ha ben poco da nascondere. L'Independiente è senz'altro una squadra pericolosa sul terreno amico, dove potrà contare sull'incitamento dei suoi fanatici tifosi. Però, si fa osservare, la squadra argentina non potrà mutare radicalmente il proprio modulo di gioco fino al punto di scombussolare i piani tattici dell'astuto Helenio Herrera, piani che, del resto, sono più che noti. E' evidente pertanto, che l'Independiente adotterà domani sera una tattica più offensiva di quella della settimana scorsa a Milano. E' del resto la sua unica alternativa per poter poi sperare nello spareggio.

La formazione più probabile dell'Independiente dovrebbe essere la seguente: Santoro (Toriani); Navarro, Pavoni; Ferreiro, Rolan, Guzman; Bernao, Mura, Avallay, Mori, Savoy; ma potrebbe anche essere: Santoro (Toriani), Guzman, Pavoni; Ferreiro, Rolan, Zerrillo; Bernao, Mori, Avallay, Mura, Savoy, oppure ancora: Santoro (Toriani); Guzman, Pavoni; Ferreiro, Mori, Rolan; Bernao, Mura, Avallay, Sastre, Savoy.

Da segnalare infine la grande incertezza che regna tuttora per quanto riguarda la sede dell'eventuale incontro di spareggio, l'ora d'inizio dell'incontro e perfino sulla designazione dell'arbitro. Per quanto riguarda la sede dello spareggio, ieri sera tutto sembrava deciso, anzi era stato annunciato che l'incontro si sarebbe svolto a Montevideo, ma questa mattina sono ricominciate le discussioni.

L'Inter, infatti, sta facendo l'ultimo tentativo per spostare la sede dall'Uruguay in Brasile (Rio de Janeiro o San Paolo). Per la questione dell'orario di inizio dell'incontro in un primo tempo l'Indipendiente aveva annunciato le ore 20 locali, corrispondenti all'una italiana. nei giorni scorsi, tale orario — che già figurava nei manifesti — è stato spostato alle 20.30 ed ora si parla addirittura delle 21.30. Quest'orario sarebbe stato scelto allo scopo di permettere la trasmissione televisiva in ripresa diretta. Infine, per quanto riguarda il direttore di gara, pur essendo stata definitivamente scelta la terna peruviana composta di Yamasaki, River e Tejada, sembra che l'Independiente non sia d'accordo che l'incontro venga arbitrato da Yamasaki, e vorrebbe pertanto come arbitro uno degli altri due suoi connazionali.

Oggi a Buenos Aires, la giornata è stata serena ma fredda. La notte scorsa la temperatura era scesa a sette gradi e oggi pomeriggio è risalita a quattordici gradi. Comunque, è cessato il vento che ieri spirava da sud. Ieri sera è anche piovuto, proprio mentre si stava allenando la squadra dell'Inter nello stadio dell'Independiente. La pioggia però è cessata quando due ore dopo è entrata in campo la squadra locale per lo ultimo allenamento.

### Radice subirà l'operazione al menisco

Bologna, 14

Gigi Radice, il mediano rossonero infortunatosi domenica mattina nel corso di un allenamento, dovrà essere operato al menisco. Il responso è stato dato nel pomeriggio dal prof. Leonardo Gui che lo ha visitato all'Istituto ortopedico Rizzoli.

Dopo un primo accertamento durato oltre mezz'ora, il sanitario ha riscontrato la rottura del menisco al ginocchio destro ed ha ordinato l'immediato ricovero del calciatore. Da domani verranno effettuati gli esami necessari e quindi verrà stabilita la data dell'intervento.

LA TRIESTINA

### Ultimo allenamento prima del campionato

La ripresa degli allenamenti dei titolari della Triestina, è caratterizzata da un esame critico della partita giocata domenica contro il Pordenone. Nella seduta, il direttore tecnico e i giocatori hanno messo a fuoco le lacune mostrate dalla squadra nella partita in discussione.

Archiviata la discussione sull'incontro di Pordenone, ha avuto inizio la preparazione sul campo. Alla seduta, protrattasi per un'ora e mezzo, non hanno preso parte il terzino Cattonar, tenuto prudenzialmente a riposo, e Ispiro. A quest'ultimo il medico sociale dott. Nuciari ha ordinato dieci giorni di assoluto riposo. Evidentemente c'è qualche cosa di più che uno stiramento, a costringere il giovane attaccante ad un periodo così lungo di inattività.

Gli alabardati, dopo una quarantina di minuti a base di esercizi atletici, hanno disputato una partitella, nove contro nove, lungo l'asse minore del campo. Questo pomeriggio Frossi farà svolgere ai suoi uomini la consueta partita a due porte di metà settimana. L'appuntamento allo stadio è stato fissato per le ore 15.

### Il Cremcaffè ospita una squadra viennese

Il Cremcaffè, che prossimamente parteciperà al campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio, inaugurerà ufficialmente sabato prossimo la stagione agonistica con una partita internazionale amichevole. I giallorossi ospiteranno la squadra viennese dell'Anglo Elementar, che partecipa al campionato dilettanti austriaco. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 16. L'intero incasso della manifestazione sarà devoluto a favore della Croce Rossa Italiana.

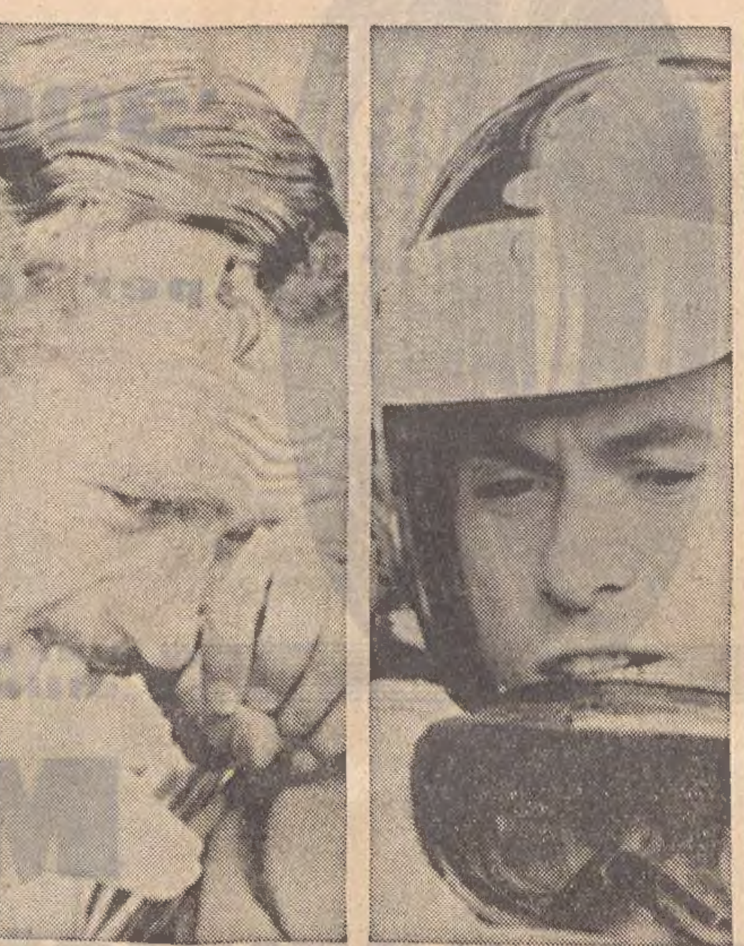
### La Saici confida in un bel campionato

Torviscosa, 14

Ultimato il pre-campionato la SAICI di Torviscosa si appresta ad affrontare la squadra di Città di Castello per la prima partita di campionato della Serie D,. Quest'anno la squadra è stata inserita in un nuovo girone comprendente 7 squadre venete, 6 emiliane, tre marchigiane e due umbre. Nella prima giornata la squadra del conte Becich effettuerà la lunga trasferta umbra mentre nella domenica successiva ospiterà la squadra emiliana del Faenza.

L'allenatore Abatematteo sembra soddisfatto della propria squadre e ci ha detto che la Salci punta anche quest'anno ad un buon piazzamento. Le indicazioni fornite dalla compagine nelle partite di pre-campionato sembrano dar ragione al trainer aziendale; infatti la squadra dopo essere stata sconfitta nella prima partita dalla Sangiorgina per 3 a 2, ha inflitto un vistoso 7 a 1 al CRDA di Monfalcone militante nella Serie C, ha vinto per 3 a 1 a Palmanova, contro la locale compagine militante nella prima categoria ed ha concluso domenica pareggiando 2 a 2 con i tre volte campioni regionali della prima categoria della Manzanese.

Il solo reparto difensivo in diverse occasioni ha dimostrato di essere a corto di preparazione. Come per il passato, il compito di regia sarà affidato al sempre valido Medeot, il quale con il numero nove sulle spalle gareggerà a centro campo «alla Di Stefano». Per la prima partita (la comitiva partirà per l'Umbria sabato) è probabile che la squadra scenda in campo nella seguente formazione: Bevilacqua (Carmassi), Passon, Nardini, Tortolo, Battiston, Mazzolini, Carpin, De Rossi, Medeot, Morgante, Corso.




Clark e Chapman, il costruttore della Lotus, sono i due grandi sconfitti di Monza pur essendo stati i trionfatori della stagione

CON UNA SCONFITTA FINITO IL REGNO DEL BINOMIO LOTUS-CLARK

## Bruciata a Monza l'esistenza dei bolidi «formula 1» da 1500 cc

### Perchè la BRM ha vinto il G. P. d'Italia - Nel 1966 vetture di soli 500 chili con una potenza di 350-380 HP - Un prototipo costa 200 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Monza, 14

Ha vinto Stewart su BRM ma il titolo di campione del mondo di formula 1 per il 1965 è rimasto a Clark che durante l'anno è stato il migliore in senso assoluto. E' decisamente, questo, l'anno degli inglesi. Tutte otto le prove valevoli per il campionato del mondo, fin qui disputate, sono state vinte da Case e corridori inglesi e precisamente sei dalla Lotus, per merito di Clark e due dalla BRM, per merito di Hill e Stewart.

La BRM ha conseguito quindi a Monza la sua seconda vittoria dell'annata, ma la vittoria di Monza è la prima vera vittoria perchè quella precedente, nel Gran Premio di Monaco, è stata conquistata mentre Jim Clark e la Lotus erano assenti dalla gara. Fra BRM e Lotus esiste una rivalità tecnica ben precisa; sin dall'inizio dell'anno la BRM ha dimostrato la propria insofferenza nei confronti delle vittorie di Clark. La Lotus del campione del mondo è infatti equipaggiata di un motore Climax a 32 valvole; anche le BRM sono equipaggiate con motori Climax, addirittura con propulsori più potenti, ma allo stato di fatto, durante le corse, sempre la Lotus ha avuto la meglio, sino a domenica scorsa. Fatto questo per alcuni inspiegabile ma le cui ragioni tecniche non sono poi così misteriose. Infatti, la superiorità della Lotus di Clark nel campionato di F. 1 1965 è dovuta ad una maggiore ampiezza di utilizzazione della potenza della vettura a tutti i regimi; cioè la vettura di Clark, pur essendo meno potente di quelle affidate ai piloti della BRM, è più maneggevole, più elastica, più scattante e con una maggiore ripresa, mentre le BRM sono in grado di dare il massimo rendimento su circuiti molto veloci ma non molto impegnativi come tipo di curve. Questa differenza sostanziale di rendimento è stato motivo di discussioni sul piano tecnico poichè la BRM che avrebbe desiderato anche per le sue vetture motori Climax potenti ma maneggevoli come quello della Lotus. Tuttavia il vero motivo del predominio della Lotus quest'anno risiede nell'ottimo abbinamento creato dal binomio Lotus-Clark; per sfruttare a fondo le qualità della Lotus occorreva un pilota eccezionalmente sensibile e di grande bravura, come Clark.

L'avere vinto a Monza è stata per la BRM un motivo di rivincita, sia pure parziale, nei confronti della sua diretta rivale ed una ragione di incoraggiamento per il futuro. Il mondo delle corse è estremamente travagliato ed ora che ci si sta avviando verso una nuova formula del campionato mondiale su pista, i costruttori sono in grande fermento; un buon risultato in questo finale di campionato è quindi di buon auspicio per chi si accinge a studiare nuove soluzioni tecniche.

In questa ultima edizione del Gran Premio d'Italia si sono viste in lizza praticamente tutte le Case costruttrici e i migliori piloti. La rappresentanza più numerosa era quella inglese, con le Lotus, le BRM e le Cooper. Ormai in campo europeo le sole Case in grado di competere sul piano internazionale in queste corse di alta velocità, sono quelle inglesi e italiane. Le giapponesi Honda che hanno tentato, senza riuscirvi, di inserirsi nel novero dei grandi costruttori di automobili da corsa, potranno forse solo in un lontano futuro ottenere una parte di rilievo sulla scena dell'automobilismo sportivo mondiale; la via del successo in questo campo è infatti molto difficile e lenta ed ai giapponesi manca ancora l'esperienza indispensabile per competere con Case che hanno decine di anni di tradizione in questo campo.

Tutti contro Jim Clark e contro la Lotus, a Monza domenica scorsa, e non solo la BRM ma anche la Ferrari, ritornata in pista non per vincere il titolo mondiale, ormai assegnato alla Lotus, ma per una rivincita di prestigio in una corsa isolata. Il campione del mondo dello scorso anno, John Surtees, che portò la Ferrari al titolo mondiale ora passato alla Lotus, era deciso a ripetere a Monza il successo dello scorso anno. Surtees aveva sempre corso molto bene a Monza e conosceva la pista alla perfezione; per di più disponeva di una Ferrari 12 cilindri messa a punto di recente dai tecnici di Maranello. Con un bolide di questo tipo Surtees aveva tenuto testa a Clark nelle prove della vigilia, classificandosi a soli 2 decimi di secondo di distanza.

Sulla veloce pista di Monza il binomio Clark-Lotus è stato all'altezza della fama che lo precedeva, anche se le particolari caratteristiche del circuito erano tali da concedere alla Lotus minori margini di superiorità rispetto agli altri Grandi Premi, dove il sistema di sospensioni e il regime di motore della vettura inglese consentivano a Clark di dominare, anche grazie alla sua abilità, quella che è la grande nemica dei corridori che è la forza centrifuga in curva A Monza è mancata a Clark l'occasione di far valere il suo personale istinto che lo porta ad abbordare le curve a velocità-limite, con una tecnica del tutto personale. Sulle grandi curve monzesi Clark ha lottato da pari a pari con gli altri suoi diretti rivali. Probabilmente il giovane campione scozzese attendeva l'ultima parte della gara per scatenare il suo gran finale, col motore alleggerito ormai del carburante consumato durante la corsa.

L'incidente alla pompa dell'olio che ha fermato Clark al 64.o giro, cioè a 12 giri dalla fine, ha però mandato per aria ogni piano. Non era mai successo quest'anno che Clark avesse dovuto fermarsi per guasti meccanici; l'intesa fra Clark e la sua Lotus sembrava perfetta al punto che anche un guasto al motore sembrava impossibile. Clark tratta il suo bolide con grande delicatezza ed ha una grande esperienza anche come tecnico dei motori. Si afferma che a Monza, domenica scorsa, egli abbia abbandonato la corsa pur essendo in grado di arrivare sino alla fine; ma continuare ad ogni costo anche col motore non a posto sarebbe valso mettere K.O. quella stessa vettura che aveva portato Clark al titolo mondiale. Il campione non se l'è sentita di forzare e rovinare gli organi meccanici per una vittoria che ormai era questione di puro prestigio. Quando si è accorto che il suo purosangue dava segni di stanchezza, ha abbandonato.

Con il 36.o Gran Premio d'Italia si è praticamente conclusa quella «formula uno» che era stata introdotta dal 1961, laureando da allora campioni come Philip Hill (Ferrari), Graham Hill (BRM), Surtees (Ferrari) e per due volte, nel 1963 e quest'anno, Clark (Lotus). Restano ancora due prove per completare il campionato di F. 1 1965, ma si prevede fin d'ora che pochi piloti prenderanno parte a queste ultime due gare, da disputarsi in Messico e negli Stati Uniti, poichè ormai la vittoria di Clark nel campionato di quest'anno è cosa fatta. Piuttosto, Case e corridori si preparano già per la nuova «formula uno» che entrerà in vigore nel 1966.

Mentre con la formula attuale le vetture, di 1,5 litri di cilindrata, dovevano avere kg. 450 di peso, con la nuova formula il limite di cilindrata è stato portato a 3 litri, con kg. 500 di peso. Un nuovo tema è stato posto quindi ai costruttori che dovranno studiare nuove soluzioni, molte delle quali in parte già indirettamente sperimentate con le vetture della vecchia formula che sta ora per scadere. Si tratta di ottenere la maggiore potenza utile, senza scendere al di sotto del limite di peso già bassissimo di kg. 500; un tema che per certi aspetti implica soluzioni anche di tipo aeronautico poichè sarà possibile sviluppare potenze dell'ordine di 350-380 cavalli le quali richiederanno un attento studio aerodinamico delle strutture dei nuovi bolidi. Far sprigionare nuova potenza, migliorando allo stesso tempo la stabilità, nei limiti del peso fissato dalla formula, sarà un problema difficilissimo.

Qualche giornale ha già accennato all'intenzione della Lotus, vincitrice del titolo mondiale 1965, di abbandonare il campo se non otterrà i necessari finanziamenti. Si pensi che la realizzazione di un solo prototipo della nuova formula può richiedere un impegno finanziario dell'ordine dei 200 milioni di lire. I traguardi sportivi ed il progresso tecnico non hanno prezzo e gli uomini vanno sempre più alla ricerca delle velocità-limite.

Franco Gringeri

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

## Il campionato europeo rilancia Fury e rivela il giovane «driver» Albonetti

### Quentin dopo la vittoria su Valganna è il campione dei 4 anni per il 1965 A Montebello la beneficiata di Quadri e la sorpresa di Abamy nella Totip

Se qualcuno ancora riteneva Franco Albonetti immaturo ai grandi confronti internazionali, questi si sarà indubbiamente ricreduto dopo l'esito del campionato europeo di Cesena, la corsa che consacra il cavallo capace di vincere due prove. Soltanto alla vigilia della corsa, Albonetti aveva rilevato da Cencio Ossani il materiale della Scuderia Cantachiaro, formazione questa che fa capo alla cantante lirica Anna Moffo e al di lei marito Mario Lanfranchi, noto regista televisivo, nonchè all'attore Raoul Grassilli. Ebbene, il giovane Albonetti è riuscito nell'impresa di portare alla vittoria l'americano Fury Hanover, uno dei più acclarati velocisti di scena sulle nostre piste, senza il bisogno della «bella», essendo riuscito a vincere tutte e due le prove.

Fury Hanover non veniva da una serie favorevole e appunto per questo i tecnici gli accreditavano scarse possibilità, però nella prima prova, anche in virtù della favorevole posizione, il figlio di Hoot Mon (padre di Brogue Hanover) si trovava in vantaggio rispetto a Behave e Orbiter che godevano le generali preferenze. E Fury Hanover, che è velocista di vaglia, non gettava al vento la favorevole occasione, quindi la prima «manche» era sua. Comunque, erano in pochi a scommettere sulla vittoria di «Fury» alla seconda prova. Fra l'altro il cavallo aveva sorteggiato il numero più alto, fatto questo che sembrava inibirgli ogni possibile strada per il conseguimento della vittoria. Ma è stata proprio nella seconda qualificazione che Franco Albonetti ha mostrato tutta la sua stoffa, riuscendo a portare il suo allievo in poche centinaia di metri al comando, cosa questa, che, sulla carta, appariva impossibile.

In testa Fury Hanover è quasi imbattibile e ricordiamo a proposito le sue strenue difese nella finale del Gran Premio della Lotteria d'Agnano dove venne piegato soltanto negli attimi decisivi una volta da Hurst Hanover e l'altra dalla prestigiosa Elma. Così, anche a Cesena, Fury Hanover ha avuto modo di dimostrare la sua spiccata simpatia per i percorsi in avanti: nè Behave nella priva prova, nè Orbiter nella seconda, sono riusciti a forzare la sua guardia.

Quindi un ritorno in grande stile di Fury Hanover e una valutazione completa di Franco Albonetti guidatore che, secondo noi, divide con Edy Gubellini la palma di «speranza» nel campo dei giovani «driver» italiani.

Con la vittoria ottenuta a Stupinigi nel Premio Città di Torino, Quentin si è ormai assicurato — e manca ancora una prova alla conclusione del campionato — il migliore «4 anni» della stagione. Il Trofeo d'Oro Cynar è stato quindi appannaggio del figlio di Theme Song e Osaka, il quale lungo l'arco di questa movimentata stagione, si è dimostrato senza ombra di dubbio il più completo nel campo della generazione 1961. Navazzo, infatti, dopo un promettente avvio, è scomparso dalla scena denunciando malanni di non poco conto; Valganna dal canto suo, dopo un'inizio incerto, ha acquistato i suoi migliori motivi soltanto di recente, quando è passata alle cure del giovane Gubellini. Quentin invece è stato costante nel suo rendimento, e ciò gli ha consentito di disporre dei suoi diretti avversari tanto da essere consacrato campione già una prova prima della conclusione del campionato. A Stupinigi, favorito dal numero di partenza migliore rispetto a Valganna, Quentin ha vinto, benchè impegnato allo spasimo nel finale dalla figlia di Mighty N-1, e all'allievo di Baroncini non è occorso andare sotto l'1.20.9 sulla media distanza per ascriversi il decisivo successo.

Nel pomeriggio triestino la beneficiata di Quadri è stato il fatto saliente del convegno. Materiale in gran forma quello del popolare Antonio, che in corsa non usa buttar via niente, quindi spiegata la serie di quattro successi ottenuti in omaggio ai colori della Scuderia York sempre di moda a Montebello.

Disavventure a non finire per i favoriti della Totip, incorsi al «via» in irreparabili errori. Alludiamo a Maestrale, Torvajanica e Deità, messisi fuori corsa fra il disappunto del pubblico che su questi tre cavalli aveva generosamente profuso le sue scommesse. Per Abamy, la neghittosità dei favoriti era occasione da prendere al balzo e la figlia di Abar, ritornata in forma, non si lasciava sfuggire lo invito a nozze e, con baldanzoso percorso d'avanguardia, si annetteva un buon traguardo davanti all'insidiosa Algeria e alla veterana Nadila.

Favoriti e colpi di scena si sono alternati nel comparire sul proscenio di Montebello. Questi i fattori che danno alle corse dei cavalli un certo interesse che va oltre al lato sportivo. Senza le sorprese, le quote al toto sarebbero sempre desolanti, quindi ben vengano i grossi ed imprevedibili colpi di scena che almeno riescono a creare le alte corresponsioni ai bravi e fortunati individuatori dei «cavalli impossibili».

M. G.

ALLE REGATE DI LECCO

### Prestigiosi successi dei remi triestini

Prestigioso successo dei canottieri triestini alla ventisettesima internazionale remiera svoltasi a Lecco. La regata che era in programma sabato e domenica ha dovuto subire un rinvio a causa del forte vento. Le prove sono state rinviate a ieri e nelle stesse i canottieri triestini coglievano un primo posto nell'internazionale delle barche ad otto vogatori dove i Vigili del Fuoco di Trieste battevano uno schieramento di ben sette equipaggi tra i quali anche un armo germanico. Nella categoria «cadetti» brillante vittoria del singolista della Saturnia Cobau, che vinceva la gara dove si allineavano nove concorrenti. Nella stessa gara Oliva della Ginnastica giungeva secondo e terzo Dapretto della Nettuno. Il «4 con» dei Vigili con ai carrelli D'Agostini, Grassi, Fermo e Bandel, vinceva la sua competizione. Il «4 senza» si piazzava terzo nella internazionale conquistando, nella stessa gara il primato fra gli equipaggi junior. L'equipaggio era formato da Schiavini, Vascotto, Bolle e Rapotec.

La collana dei successi aveva il corollario di quattro secondi posti e altrettanti terzi. Nelle piazze d'onore si sono piazzati, oltre al già citato singolista della Ginnastica, Olivo, anche il «4 con» senior dei Vigili con Compare Maurocich, Bosdachin e Fragiacomo. La Ginnastica Triestina si piazzava seconda nel «due di coppia» con Sansone e Sirk e la Nettuno otteneva ugual risultato con il «2 con» Pellarin e Becic.

Terzi giungevano oltre ai singolisti Sansone della Ginnastica, Dapretto della Nettuno, anche il «4 senza» dei Vigili e il «2 senza» della Ginnastica.

Pertanto, su sedici equipaggi in gara, Trieste ha vinto quattro corse, in altre quattro si è classificata seconda e terza. Un bilancio brillante che conferma la vitalità del canottaggio triestino e il posto preminente che i sodalizi remieri giuliani detengono nell'ambito remiero nazionale.

V. M.

LA TERZA TAPPA DEL GIRO DELLA CATALOGNA

## In volata l'italiano Massignan primo al traguardo di Lerida

### Secondo lo spagnolo Talamillo, seguito dal nostro Stefanoni che mantiene il piazzamento in classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Lerida, 14

E' stato Massignan a vincere l'odierna tappa del Giro ciclistico della Catalogna, con un tremendo sforzo finale col quale è riuscito a precedere di mezza ruota sul filo del traguardo lo spagnolo Jose Talamillo e di una ruota il connazionale Remo Stefanoni nonostante fosse in svantaggio.

La tappa, di 112 chilometri da Tarragona a Lerida, non è stata molto animata da azioni. I 75 girini si sono mantenuti in gruppo compatto per una cinquantina di chilometri. Le poche fughe occasionali venivano subito sventate o cadevano da se stesse per abulia.

Il primo serio tentativo di distaccarsi dal grosso è stato compiuto da Talamillo, Massignan e Stefanoni. Il terzetto, approfittando del generale rilassamento, ha accumulato rapidamente un vantaggio di due minuti sul grosso. Ma poco dopo si scatenava la reazione di ben 25 elementi che si gettavano all'inseguimento raggiungendo i tre fuggitivi dopo una quindicina di chilometri. Il resto si è mantenuto distaccato di due minuti.

Successivamente Massignan e tutto il codazzo non si sono più separati. Pedalando furiosamente per non frazionarsi, i 28 hanno mantenuto il distacco dagli altri girini per tutto il percorso rimanente.

Massignan ha iniziato la volata finale con un prodigioso guizzo di energia, ad appena 200 metri dal traguardo. Pur essendo partito in posizione arretrata rispetto al gruppo, ha superato a catena i rivali e li ha battuti tutti per qualche centesimo di secondo. Il vincitore di tappa ha fatto fermare il cronometro a ore 2.56'54" dalla partenza. Tutti gli altri del gruppo di testa si sono classificati con lo stesso tempo.

Dettaglio dell'ordine di arrivo: 1) Massignan, 2) Talamillo, 3) Stefanoni, 4) Ambrosio Colombo (Italia), 5) Jose Perez Frances (Spagna), 6) Jose Segu (Spagna), 7) Schleck (Lussemburgo), 8) Echevarria (Spagna), 9) Ramon Saez (Spagna), 10) Luis Santamaria (Spagna).

Il passo di Lilla, di seconda categoria è stato aggiudicato a Jose Galera (Spagna), che è stato seguito sul dosso dal portoghese J. Peixoto e da un altro spagnolo, L. Quesada. In classifica generale Echevarria è primo col tempo complessivo di ore 8.33'44". Seguono con lo stesso tempo il suo connazionale Jose Gomez Del Moral; poi: 3) Gines Garcia (Spagna) 8.33'59"; 4) Stefanoni 8.35'43"; 5) F. Lopez Munoz (Spagna) 8.35'48"; 6) Antonio Suarez (Spagna) s. t.; 7) Antonio Karmany (Spagna) 8.35'52"; 8) L. Matin (Spagna) 8.36'04"; 9) Schleck 8.36'05"; 10) Hans Junkermann (Germania) 8.36'09".

La tappa di domani, da Lerida ad Andorra, è lunga 141 chilometri.

A. P.

### Oggi a Monfalcone CRDA - Ronchi

Monfalcone, 14

Nel pomeriggio di domani con inizio alle 16.30 sul terreno di via Cosulich a Monfalcone il Crda disputerà l'ultima partita amichevole di precampionato ospitando la compagine dei Ronchi che milita nella prima categoria dilettanti. Sono stati convocati questi tredici atleti aziendali: Sorato, Kuk, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Mreule, Politti, Galeone, Ive, Ciclitira, Masat, Rigonat. Saranno pertanto assenti Cuca, Di Davide e Morin, tutti e tre infortunatisi in fase di gioco: Cuca e Di Davide ad Aquileia una settimana fa, dove il primo ha riportato la frattura del perone e il secondo uno strappo alla coscia sinistra; Morin si è infortunato a Monfalcone domenica scorsa quando alla mezz'ora ha ricevuto un duro colpo al ginocchio sinistro.

Queste assenze creano grattacapi fin dal primo momento del campionato ai dirigenti aziendali, particolarmente quella di Morin. Infatti al centro campo si è ancora alla ricerca dell'uomo che deve affiancare Galeone e nel contempo svolgere le funzioni di regista. Anche domani Zelesnich e Cergoli proveranno a impostare quella squadra che domenica prossima dovrà incamminarsi per la difficile e lunga strada del campionato impegnativo della Serie C.

### A Trieste corsi di sci sulla pista in plastica

L'Unione sportiva ACLI di Trieste organizza 3 serie di corsi di sci su pista di plastica con lezioni teorico-pratiche che si terranno a Trieste dal 20 settembre al 20 dicembre 1965.

Un corso completo consta di 18 ore di lezioni di cui 9 di pratica su pista con gli sci (ore 1.30 di lezione) e 9 ore di preparazione fisica e teorica. Le lezioni si svolgeranno con turni bisettimanali con orari serali. Iscrizioni presso la sede provinciale dell'U. S. ACLI, via G. Battisti 22, II piano., telefono 36-359.

### Il torneo giovanile del Tennis Triestino

Ha avuto inizio ieri a Trieste sui campi di via Guido Reni, per l'organizzazione del Tennis Club Triestino, un torneo regionale giovanile di tennis riservato alle categorie «allievi» e «juniores».

Il dettaglio. Singolare maschile (cat. «allievi»): Franchi R. b. Perizi 6-0, 6-1; Perod b. Stefanelli 7-5, 6-2; Bassi L. b. Prandi 6-2, 6-4; Lazzara b. Cividini 6-1, 6-1. Singolare maschile (cat. «juniores»): Veos b. Tauszik 6-1, 6-0; Presel R. b. Maestro 6-2, 6-1; Toffolutti b. Zanei 6-0, 6-3; Brusich b. Regalia 6-0, 6-2.

Questa sera alle ore 18 si chiuderanno le iscrizioni al torneo regionale riservato al terza categoria, che avrà inizio domani sui campi di via Guido Reni. Subito dopo verranno effettuate le operazioni di sorteggio per la composizione dei tabelloni. Verranno disputate queste quattro specialità: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

NELLE ACQUE DI ALASSIO I MONDIALI IN «F.D.»

## CAPIO RAGGIUNTO DA PITCHER AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

### L'italiano si è piazzato soltanto al quinto posto nella seconda prova conquistata dal britannico

Alassio, 14

L'equipaggio inglese Pitcher-Cormick su «Crossbow» si è aggiudicato oggi la seconda prova del campionato mondiale Flying Dutchman. L'italiano Capio, partito male, è poi riuscito nel finale a rimontare alcune posizioni classificandosi al quinto posto che, con la vittoria di ieri, gli permette di mantenersi in testa alla classifica generale a pari merito con il vincitore odierno.

L'imbarcazione inglese ha avuto un ottimo avvio prendendo subito un discreto vantaggio sugli altri concorrenti e riuscendo poi a mantenerlo fino alla fine. Alle sue spalle si è invece scatenata una interessante battaglia fra Austria, Danimarca e Germania orientale, che si sono alternati nelle immediate posizioni. Al termine gli austriaci Geiger-Fischer hanno avuto un buono spunto riuscendo a mettere lo scafo innanzi ai due avversari. La prova si è svolta con vento di 4-5 metri da Nord-Est.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Granbretagna (Pitcher-Cormic) in 2 ore 56'40"; 2) Austria (Geiger-Fischer) a 2'30"; 3) Danimarca (Fogg-Gunnar) a 3'10"; 4) Germania orientale (Cochius-Werner) a 5'12"; 5) Italia (Capio-Sartori) a 6'32"; 6) Francia, 7) Nuova Zelanda, 8) URSS, 9) Svezia, 10) Svizzera I.

La classifica dopo la seconda giornata: 1) Italia ed Inghilterra p. 2.263; 3) Germania orientale p. 1883; 4) Austria e Danimarca p. 1707; 6) Olanda p. 1620; 7) Francia p. 1184; 8) Finlandia p. 1105; 9) Nuova Zelanda p. 1076; 10) Svizzera p. 1059.

### Nuotatrici azzurrabili

Roma, 14

La FIN ha convocato da oggi a Napoli le seguenti nuotatrici, in preparazione all'incontro Granbretagna - Italia del 24 e 25 settembre a Londra, riservato alle atlete nate nel 1949 e seguenti: Baroni, Cassera, Gattolin, Dapretto, Foresio, Martinoli, Pasqualetti, Stovali, Trani, Zunini, Sgeri, Tomassini.

All'Autodromo di Monza sono state presentate in anteprima per l'Italia i nuovi modelli Citroen 1966.

Proseguendo una evoluzione che le ha sempre mantenute al primo posto nelle loro categorie in tutto il mondo, le vetture Citroen acquistano nella loro versione '66 più potenza o meglio un aumento di velocità e di nervosità, grazie a dei nuovi motori.

Nella foto: l'attrice della televisione inglese Susie Carreno ascolta le spiegazioni tecniche sulla brillantissima DS 21 che le fornisce il signor Alfredo Francato, capo dell'ufficio vendite Citroen.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**CUOCA** e cameriera cerca istituto periodo ottobre giugno. Scrivere Cassetta 10756 B, SPI.

**CUOCA** esperta cerca famiglia signorile, dalle 8 alle 18, ottimo trattamento. Telef. 61416, ore 9 alle 13, 16-20. 43653 B

**DOMESTICA** stabile escluso lavori pesanti cercasi. Presentarsi cartoleria, viale XX Settembre 23. 3185 B

**PRESTASERVIZI** tuttofare con referenze cercasi dalle 8 alle 17; centro. Tel. 44568. 44288 B

**SIGNORA/INA** media età senza impegni familiari cercano coniugi con lattante ore 7.30-14.30. Telef. 49132, dalle 14 alle 16. 43699 B

**STABILE** referenziata presenza, capace cucina, ottimo trattamento, centro cercasi. Telef. 36424, mattino. 23337 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** offresi. Tel. 91231. 43655 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** offresi subito. Telef. 34262. 43599 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44032 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Portineria Tarabochia 5 tel. 95476 dopo le 19. 43589 C

**CONTABILE** impresa lavori edili marittimi pluriennale esperienza contabilità tenuta libri paga contributi legislazione sociale imposte scopo trasferirsi zona Trieste offresi seria ditta. Telefonare 30909. 23185 C

**DIPLOMATO** 25enne militesente offresi per lavoro impiegatizio. Cassetta 43563 C, SPI.

**GIOVANE** diplomato militesente, serio, volonteroso, offresi per praticante d'ufficio o per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 43695 C, SPI.

**PELLICCIAIA** lavorante a mano mezza giornata offresi. Telefonare 90389. 43687 C

**PENSIONATO** 30.enne invalido di guerra, tessera tranviaria, III commerciale, offresi per mansioni d'ufficio o riscossioni. Cassetta 60723 C, SPI.

**PITTORE** offresi miti pretese. Telefonare 79960. 43567 C

**PITTORE** Muratore capace tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 44322 C

**SIGNORINA** 17enne fatte le commerciali, diploma di spedizioniera, frequentato i corsi di stenodattilografia, primo impiego offresi. Tel. 78452. 43577 C



**SIGNORINA** 25.enne esperienza lavori ufficio, paghe, contributi, imposte consumo ecc. offresi. Cassetta 43229 C, SPI.

**SEGRETARIA**, stenodattilografa, corrispondente, referenziata offresi. Tel. 67131. 23654 C

**22ENNE** patente B con Ape propria offresi a seria ditta. Telefonare 47516. 43715 C

**30.ENNE** lunga esperienza ramo produttivo, corretto francese conoscenza tedesco offresi. Cassetta 43229 C, SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. ARTIGIANO** parchettista Ghersevich, riparazioni in genere, raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036.

**A.A.A. ROLE'** (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Tel. 44193. 43609 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

**ANTILOPE**, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 44316 CC

**CALLISTA** pedicure diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni tel. 77705, festivi per appuntamento. 43685 CC

**MURATORE** esegue restauri quartieri tetti facciate pitturazioni lucidature a piombo. Telefonare 723314. 43709 CC

**SGOMBERO** e disinfetto: cantine, soffitte, magazzini, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 23624 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**A. RAGAZZO/A** 15enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 43705 D

**APPRENDISTA** pasticciere pratico e apprendista o aiuto commessa cercansi. Giulia 11. 23560 D

**APPRENDISTA** banconiere presentarsi subito bar via San Nicolò 31. 43665 D

**APPRENDISTA** cameriere pratico cerca Ristorante Buco nel Muro Piazza Unità. 8391 D

**APPRENDISTA** cerca negozio pellicceria via Dante 7. 43447 D

**APPRENDISTA** e mezzalavorante sarta donna cercasi. Pirini, via Rossetti 7/1. 23658 D

**APPRENDISTA** 15-16 cercasi. Drogheria via Coroneo n. 34.

**APPRENDISTA** o aiuto banconiere cercasi. Rivolgersi ore pomeridiane Bar Achille, XX Settembre. 43613 D

**APPRENDISTA** pasticciere volonteroso cercasi. Pasticceria M. Flaiban, via Carducci 14. 43587 D

**APPRENDISTA** ragazza internista per pasticceria cercasi. Pasticceria M. Flaiban, via Carducci 14. 43587 D

**APPRENDISTA** ambosessi riposo domenicale orario diurno cerca Bar Sl, via Roma 18.

**AUTISTA** con propria auto cercasi. Offerte dettagliate: cassetta 43667 D, SPI.

**CUOCA** esperta trattoria cercasi. Telef. 36292. 42679 D

**CONFEZIONATRICI** magliaie ed apprendiste cercansi buona retribuzione. Presentarsi «Rolly», viale III Armata 17, ore 10-12 o telefonare 23405. 23590 D

**GARZONE** 14-15enne cercasi per panetteria. Rivolgersi panificio Muhr, Barcola, telef. 29019.

**GIOVANE** corrispondente italiano sloveno assumesi. Curriculum vitae scrivere cassetta n. 43717 D, SPI.

**IMPIEGATA** pratica paghe contributi Inps, cerca impresa costruzioni. Indicare referenze, offerte manoscritte scrivere cassetta 43691 D, SPI.

**SEGRETARIA** età non inferiore 28-30. Buona cultura generale, buona conoscenza stenodattilografia, ottime referenze. Assunzione immediata, ottimo trattamento. Scrivere: Casella 9350 D - SPI. Assicurasi massima discrezione

**LAVORANTI** sarte donna, mezzelavoranti, apprendiste cercansi. Sartoria Zambon, Geppa 2, I. 43707 D

**LAVORANTE** capace stiratura macchina e manuale e giovane apprendista assume pulisecco v. Papiniano 2. 44310 D

**LAUREATO-A** lingua inglese disposto e capace insegnamento Liceo scientifico parificato cerca con assunzione inizio anno scolastico Istituto Antonelli - Cortina. Tel. 2278. 10756 D

**SIGNORE** e signorine cultura medio superiore, elevati interessi umani sociali, cercansi ovunque per saltuario lavoro di interviste. Scrivere a Publinter, Conservatorio 17, Milano. 6277 D

**SIGNORE** signorine 18 - 35 anni cercansi per vendita diretta. Ottima possibilità guadagno. Presentarsi subito ore 10-12 Albergo Adria. 8392 D

**SIGNORINA** per studio medico cercasi. Cassetta 44336 D SPI.

**17ENNE** possibilmente pratico cercasi per stazione servizio riva N. Sauro 6. 43697 D

### E Rich. camere e pens. L. 30

**STANZA** ufficio cercasi affitto subaffitto paraggi Posta centrale piazza Dalmazia casa moderna. Tel. 36019 ore ufficio. 43571 E

### F Off. camere e pens. L. 30

**A. ELEGANTE** acqua corrente affittasi distinta. Paduina 8, I, porta 8. 43593 F

**CAMERA** vuota indipendente uso alloggio affittasi 7000. Amsterdam, p.zza Benco 2. 43617 F

**CAMERETTA** mobiliata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 43575 F

**MOBILIATA** centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 43601 F

**MOBILIATE** indipendenti, appartamentino conforto, altro condominio. Palma, Goldoni 9, primo. 43605 F

**STANZA** vuota 5×5 affittasi solo a donne. Scala S. Luigi 1, telefono 23285. 43669 F

**STANZETTA** centralissima affittasi a giovane distinto occupato. Telef. 36137. 23345 F

### G Istruzione L. 30

**ABILISSIME** tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

**BERLITZ** School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

**CONTABILITA'** contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

**INTERPRETI** corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G

**TAGLIO** e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP. XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**ANELLO** brillanti con perla centrale caro ricordo smarrito domenica, lauta mancia. Telefonare 95208. 23341 H

**SCATOLA** con parrucca smarrita paraggi Hôtel Jolly. Generosa mancia telef. 59868. 43595 H

**SPILLA** argento con brillantini, caro ricordo, smarrita tratto p. Ospedale, Slataper. Rinvenitore pregato telef. 55213. 43649 H

### I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO NUOVI** panoramici due stanze. UDINE 2 stanze stanzetta. DIAZ ANCHE USO UFFICIO 5 stanze stanzetta. VIALE cucina, 6 stanze. BAIAMONTI due stanze. GOLDONI 3 stanze anche uso ufficio, affittansi PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 387 I

**A. BATTISTI**, 8 stanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 95982. 23355 I

**A. AFFITTASI** a coniugi soli, appartamento pianoterra, modesto, due stanze, cucina, giardinetto, gabinetto esterno, ripostiglio, via Vignola 12. Telefono 95957. 43639 I

**A. CENTRALISSIMO**, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8. 43711 I

**A. LUSSUOSO** nuovo, zona Besenghi, salone, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, biservizi, garage, affittasi. Tel. 95982. 23355 I

**A. PANORAMICO**, seminuovo, saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, accessori, moderni affittasi con spese. Telefonare 95982. 23357 I

**A. ROIANO**-Cologna, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 43711 I

**A. SEMINUOVO** zona Fiera, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, affittasi gennaio. Telef. 95982. 23355 I

**A. ZONA** Piccardi, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, affittasi con spese. Telef. 95982. 23359 I

**A. ZONA** D'Annunzio, V piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori affittasi. Telefono 95982. 23359 I

**APPARTAMENTI** padronali pressi stazione, 7 stanze accessori autoriscaldamento ascensore; altro pressi Tribunale, 5 stanze accessori termonafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6.

**APPARTAMENTINO** mobiliato, matrimoniale, salotto, bagno, cucinino, centrale, adatto persona sola, serietà, affittasi. Offerte cassetta 43559 I SPI.

**APPARTAMENTINO** mobiliato, stanza matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, signorile, affittasi. Telef. 38638. 43561 I

**APPARTAMENTO** pronto ingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344.

**APPARTAMENTO** 1 stanza, salone, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, affitta prontamente. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 43713 I

**APPARTAMENTO** panoramico 4 stanze cucina bagno poggiolo, affittasi zona piazza Scorcola. Telefonare 69040. 43597 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina bagno riscaldamento affitto 28.000; altro vista mare, 23 mila. Aica, Canalpiccolo 2. 43701 I

**APPARTAMENTO** in palazzina BARCOLA, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, affitta pronto ingresso. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43677 I

**APPARTAMENTO** in casetta OPICINA, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43677 I

**APPARTAMENTO** centro immediato, 3 stanze, 2 stanzini, cucina, bagno, WC, autoriscaldamento, terrazzino, affitta 40.000 IMMOBILIARE «LORENZA». Tel. 734257. 43675 I

**APPARTAMENTO** settimo piano, centralissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, balcone, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE «LORENZA». Tel. 734257. 43675 I

**APPARTAMENTO** due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affitta libero ottobre, 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43677 I

**APPARTAMENTO** zona PICCARDI, 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ripostiglio, affitta pronto ingreso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 43677 I

**APPARTAMENTINO**, due camere, cameretta, cucina, gabinetto, 22.000 affittasi senza spese. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 43681 I

**APPARTAMENTO** Barcola, 5 vani servizi, vista mare, affittasi mobiliato o vuoto. Via Mazzini 28. 43635 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, stanzetta, cucina, 26.000 affittasi Piazza Benco 2, Amsterdam. 43617 I

**CAMERA**, cucina, 13.000, modesto, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43703 I

**FONDO** parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 23355 I

**LOCALI** nuovi, semicentrali, adatti svariate attività affittansi. Telef. 95982. 23357 I

**LOCALI** zona Borsa, sala quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 23357 I

**MAGAZZINO** zona Stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 23357 I

**NEGOZI** zona Corso, mq. 75, mq. 36, affittansi. Telef. 95982. 23357 I

**STANZE** 2 ingresso libero II piano via S. Francesco 23, affittansi uso ufficio. Visita ore 16-17; telefonare 28272 anche per diverso appuntamento. 23614 I

**UFFICIO** piazza Borsa cederebbe affitto alcune stanze preferibilmente a professionisti. Tel. 29318. 43061 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**A. CERCO** appartamento in affitto qualunque zona. Telefonare 38148, mattinata. 43701 L

**APPARTAMENTINO** mobiliato o camera cucina, riscaldamento centrale, cerca signorina causa trasferimento lavoro. Scrivere SPI cassetta 14/T, Mestre. 6274 L

**APPARTAMENTINO** mobiliato cercasi subito in affitto nel centro o periferia. Telef. 92198. 43633 L

**APPARTAMENTINO**, camera, cucina, o due camere, cucina, cercano affitto sposini anche compensando spese. Tel. 723244. 43681 L

### M Vendite d'occas. L. 40

**BILANCIA** decimale (basculla), portata 5 q., chiudibile, bassa 34 cm., vendesi. Tel. 49135. 43671 M

**CUCCIOLI**, cuccioloni, vendo e certi regalo. Lavatoio n. 2, negozio. 44300 M

**CUCCIOLI** Doberman pura razza vendonsi. Telefonare dalle 11 alle 14 e dalle 20 in poi al 98169. 3186 M

(Continua in 12.a pagina)

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA RIUNIONE GINEVRINA DEL «COMITATO DEI 18» PER IL DISARMO

## L'ITALIA PRESENTA UN PIANO DI RINUNCIA ALL'ARMA ATOMICA

**Il progetto illustrato dall'Ambasciatore Cavalletti è lo sviluppo dell'idea lanciata da Fanfani - Esso prevede la rinuncia dei Paesi non nucleari a tali armi**

**Ginevra, 14**

Un progetto di dichiarazione unilaterale di moratoria nucleare è stato sottoposto oggi all'attenzione del comitato delle 18 potenze per il Disarmo, riunito a Ginevra per la sua 232.a seduta, dal capo della Delegazione italiana, Ambasciatore Francesco Cavalletti. Il progetto sviluppa sul piano pratico la idea del Ministro Fanfani relativa a un impegno volontario e temporaneo dei Paesi non nucleari di rinuncia al possesso dell'arma nucleare. Il progetto prevede l'impegno per i Paesi non nucleari di non fabbricare nè acquistare in altra maniera il controllo nazionale di armi nucleari; di non ricercare o ricevere assistenza da parte di altri Stati per la fabbricazione di tali armi; di accettare infine l'applicazione dei controlli dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) o equivalenti controlli internazionali sulle proprie attività nucleari.

Successivamente il delegato italiano ha apportato alcune precisazioni circa il contenuto del progetto; egli ha ribadito in particolare che il documento, come ebbe a dire il Ministro Fanfani, «non è un'alternativa al trattato di non-diffusione. Esso tende piuttosto a facilitare la ricerca di un accordo totale. Si tratta infatti di una dichiarazione unilaterale, di una manifestazione unilaterale di volontà, che non ha carattere di un impegno contrattuale», ma che comunque ha un valore giuridico, impegnando i Paesi che lo sottoscrivono a seguire una determinata linea di condotta.

Circa poi alcuni punti del progetto che sono stati lasciati in bianco, il delegato italiano ha precisato che essi interessano la durata della moratoria e il numero dei Paesi che dovrebbero sottoscrivere la dichiarazione per renderla operante. Si tratta di problemi delicati che potrebbero essere risolti di comune accordo. Inoltre, nel progetto, non è stata indicata una precisa procedura per la sua pubblicazione. Cavalletti ha suggerito in proposito che le dichiarazioni, pur restando unilaterali siano deposte al segretariato delle Nazioni Unite. Infine, il progetto non avanza suggerimenti per quanto concerne il coordinamento e il «timing» dell'adesione dei differenti Paesi.

La proposta italiana ha infatti tenuto conto del fatto che un Paese potrebbe astenersi dal sottoscrivere la dichiarazione, pur desiderandolo, se non è sicuro che un altro determinato Paese sia disposto a farlo. E' d'altra parte possibile che i due Paesi in questione abbiano delle difficoltà ad entrare in diretto contatto: si tratta di un problema estremamente delicato che potrebbe essere risolto con una procedura elastica e pratica, con prudenti accordi e sondaggi appropriati, effettuati da intermediari opportunamente scelti: «Eventualmente il Governo di Roma, che ha preso l'iniziativa di proporre questa dichiarazione potrebbe collaborare a tal fine presso i Paesi con i quali ha rapporti».

Il capo della delegazione italiana ha completato l'illustrazione del progetto ricordando che si tratta di un testo preliminare, suscettibile di essere perfezionato e sviluppato: «L'Italia non ha la pretesa di proporre una soluzione integrale ai problemi della non-diffusione, che possono essere risolti soltanto mediante un trattato completo. Ma è nostra convinzione che l'adesione di un grande numero di Paesi alla dichiarazione di moratoria, opportunamente completata e perfezionata, allontanerebbe i pericoli immediati della disseminazione, dando ai Paesi non nucleari in contropartita un mezzo per assicurarsi che i Paesi nucleari utilizzerebbero il periodo fissato per mettersi d'accordo su un processo di arresto e di riduzione dei loro arsenali nucleari». Nel trattare ancora di questo problema, Cavalletti ha ricordato che numerose proposte sono state presentate sulla riduzione degli armamenti nucleari: l'arresto della produzione del materiale nucleare e di alcuni veicoli nucleari: il trasferimento ad uso pacifico di importanti quantità di materiale fissile militare e il congelamento degli attuali arsenali, misure intese a dare ai Paesi non nucleari valide garanzie.

A conclusione del suo intervento il delegato italiano, espressa la speranza che l'appello lanciato dal Ministro Fanfani, ora presentato in una prima forma concreta, possa incontrare tra i Paesi sinceramente convinti della necessità di limitare senza ritardo i pericoli nucleari e all'assemblea generale delle Nazioni Unite un ampio consenso, ha detto: «In ogni caso, la delegazione italiana tiene ad assicurare che tale proposta è stata presentata in piena sincerità e con fede nella buona volontà altrui. Questa proposta è dettata dal nostro desiderio di pace e dalla nostra aspirazione di una migliore sicurezza reciproca. L'Italia è convinta che se per alcuni anni si allontanassero le possibili tentazioni dei Paesi non nucleari e se i Paesi nucleari approfittassero di tale periodo per rinnovare i loro sforzi per un disarmo, il mondo godrebbe di un periodo di felice tranquillità, nel corso del quale molte diffidenze, molti malintesi, molte ostilità potrebbero dileguarsi, mentre potrebbero nascere ed affermarsi promettenti prospettive di sicurezza, di intesa e di pace durevole».

Successivamente ha preso la parola il capo della delegazione indiana, Ambasciatore Trivedi, il quale ha ricordato ancora una volta la posizione favorevole dell'India all'idea tracciata dal Ministro Fanfani di una moratoria per le armi nucleari. Egli ha dichiarato che la sua delegazione è lieta dell'iniziativa italiana e che il suo Governo la prenderà in considerazione con la dovuta attenzione e simpatia. Da parte sua il delegato americano Foster ha dichiarato che gli Stati Uniti accolgono con simpatia l'interessante iniziativa italiana di concretizzare l'idea del Ministro Fanfani. «Concordiamo — egli ha detto — con il punto di vista espresso dall'Ambasciatore Cavalletti, che un trattato di non diffusione dell'arma atomica deve rimanere il principale obiettivo di questa conferenza. Se i negoziati dovessero tuttavia prolungare, la dichiarazione proposta dall'Italia potrebbe costituire nel frattempo un'utile misura per impedire l'aumento del numero dei Paesi nucleari».

La Conferenza per il Disarmo ha deciso infine di considerare la dichiarazione italiana di moratoria nucleare come suo documento ufficiale e di trasmetterlo, allegato al rapporto finale che il comitato presenterà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il prossimo 21 settembre. La Conferenza ha da altra parte deciso di aggiornarsi il 16 settembre e di fissare la data della sua prossima sessione, che sarà stabilita dai due copresidenti.

UN NUOVO ALLARMANTE AUMENTO IN AGOSTO

## Alle stelle il deficit del commercio britannico

**Si sono ulteriormente contratte le esportazioni La sterlina ha subito risentito dell'annuncio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 14**

Il deficit della bilancia commerciale inglese è aumentato in modo allarmante il mese scorso. Dai dati resi noti oggi dal Ministero del commercio risulta chiaramente che in agosto le importazioni sono aumentate considerevolmente rispetto a luglio, mentre le esportazioni hanno subìto una flessione. La sterlina è stata la prima vittima dell'annuncio. Verso la metà del pomeriggio la Banca d'Inghilterra è stata costretta ad intervenire energicamente con massicci acquisti per evitare un crollo. Nonostante ogni sforzo, tuttavia, la sterlina è scesa di 1/16 di centesimo rispetto al dollaro. La quotazione di questa sera (una sterlina uguale dollari 2,79 e 5/8) è tuttavia considerata buona, ma si osserva che se non ci fosse stato l'ingente appoggio concesso nei giorni scorsi dalle banche centrali di dieci Paesi, la sterlina si sarebbe trovata questa sera in cattive acque.

Le esportazioni, come previsto, sono state inferiori al primato assoluto fatto registrare in luglio. Da quota 391 milioni sono diminuite di 27 milioni. Le importazioni, invece sono salite a quota 500 milioni, 15 più che in luglio, e uno solo al disotto del «lugubre» primato raggiunto nel mese di maggio. Dopo aver fatto le dovute correzioni dovute ad influenze stagionali, il deficit risulta di 94 milioni di sterline, 44 più che in luglio. Il deficit netto, ottenuto dopo altre correzioni relative ai costi di trasporto e di assicurazione, è di 52 milioni.

Negli ambienti della City londinese l'annuncio del Ministero del commercio è stato accolto con una certa delusione. Si prevedeva un peggioramento, ma non così marcato. Il mercato azionario ha reagito negativamente, e vi è stata una riduzione dei valori in quasi tutti i settori. La fiducia immessa nei giorni scorsi dalla Banca d'Inghilterra ha tuttavia impedito una grave crisi, e verso la chiusura l'indice generale era sceso soltanto di 2,1 punti.

Negli ambienti governativi lo aumento del deficit commerciale è invece osservato con occhio molto più obiettivo. L'aumento delle importazioni è stato attribuito a un imprevisto aumento nella domanda interna di generi alimentari, mentre la riduzione delle esportazioni è spiegato con una tendenza di carattere stagionale, e comunque è stata riservata ai dati globali per i primi otto mesi dell'anno, che saranno annunciati tra breve. Il progresso rispetto allo stesso periodo del 1964 sarebbe stato notevole, e se anche la bilancia dei pagamenti per i primi sei mesi si dimostrerà migliore di quella dell'anno scorso, molte preoccupazioni del Governo laburista potranno essere dimenticate. I Ministri, che ne sono già al corrente, paiono ottimisti.

**Vice**

## VERTICE ARABO A CASABLANCA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Casablanca — L'iracheno Aref, Nasser e il sultano del Kuweit fotografati al «summit» arabo**

### RICEVIMENTO DELL'ENI nella capitale sovietica

**Mosca, 14**

L'ENI, che partecipa all'Esposizione internazionale della chimica nell'industria, nelle costruzioni e nell'agricoltura, inaugurata l'11 scorso nella capitale sovietica, ha offerto questa sera un ricevimento in un grande albergo moscovita. Vi ha partecipato l'Ambasciatore d'Italia Sensi, il consigliere commerciale Cappello, funzionari dell'Ambasciata e dell'ICE, che ha curato l'allestimento del padiglione italiano alla mostra. Da parte sovietica erano presenti, fra gli altri, il Ministro Kostandov, presidente del Comitato di Stato per la chimica, l'accademico Feodorenko, presidente del Consiglio per i problemi economici e dell'industria chimica, funzionari dei Ministeri degli Esteri e del Commercio estero. Presenti anche dirigenti di altre imprese italiane che partecipano alla mostra, numerosi espositori stranieri, invitati e giornalisti.

L'Ambasciatore Sensi e l'ing. Fornara, amministratore delegato dell'ANIC, hanno pronunciato brindisi di circostanza. Nel pomeriggio l'ing. Fornara aveva parlato alla «Gibrokauciuk» sul tema «Illustrazione e problemi tecnico - organizzativi della costruzione di impianti petrolchimici». Alla conferenza è seguita la proiezione di un documentario sulla costruzione degli impianti petrolchimici di Gela.

A SORPRESA IL RISULTATO DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLO «STORTING»

## Clamorosa batosta in Norvegia dei laburisti al potere dal 1936

**Con la perdita di sei seggi sono privi del quorum maggioritario - Il successo arriso ai conservatori e ai liberali - Sempre meno voti al partito comunista**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Oslo, 14**

*Il partito laburista norvegese, al potere da 30 anni, e cioè dal 1936 ha subito una clamorosa sconfessione da parte dell'elettorato, chiamato alle urne per rinnovare la composizione del Parlamento i risultati della consultazione popolare hanno arrecato una imprevista sconfitta alla compagine governativa del Primo Ministro Einar Gerhardsen, il principale artefice del socialismo norvegese, privandolo della maggioranza parlamentare e proponendo in sua vece la formazione di una coalizione a quattro fra i partiti di centro e della destra. I laburisti hanno perso infatti sei seggi, passando da 74 a 68, scendendo così di là del quorum maggioritario dello «Storting», composto da 150 deputati, da essi detenuto grazie all'appoggio dei due seggi del partito socialista popolare.*

*I conservatori sono passati invece da 29 a 31 seggi, i liberali da 14 a 18, il partito agrario di centro da 16 a 18, il partito cristiano sociale ha registrato un lieve regresso, scendendo da 15 a 13 deputati. Nell'insieme i quattro gruppi politici possono contare su 80 seggi.*

*Tale maggioranza potrebbe ancora aumentare qualora i due deputati socialisti popolari decidessero di schierarsi a fianco dei vincitori.*

*La formazione del nuovo Governo non potrà avvenire prima del 1 ottobre, giorno di convocazione del rinnovato Parlamento. Fra i probabili successori di Gerhardsen, rimasto in carica per 20 anni ad eccezione di un periodo di tre settimane nel 1963, si fanno diversi nomi, primi fra tutti quello del leader dei conservatori, John Lyng, lo stesso che fu a capo del breve Governo anti-socialista di due anni fa. Oltre al sessantenne Lyng, attualmente uno dei governatori distrettuali del Paese, si parla con insistenza quale futuro Premier norvegese del capo del gruppo parlamentare liberale Bept Roiseland e del candidato di centro Perngboten, un noto esperto agricolo. Sebbene sia ancora prematuro avanzare previsioni ed i quattro partiti vincitori si sono finora rigorosamente astenuti dal rivelare le loro richieste, non è improbabile che i conservatori raggiungano un accordo con i liberali, concedendo loro la poltrona di Primo Ministro in cambio del Ministero degli Esteri; il prof. Edvard Haambro, figlio del famoso Presidente dello «Storting» che evitò al Governo ed alla Famiglia reale la cattura da parte dei tedeschi durante l'occupazione nazista, rimpiazzerebbe così l'attuale titolare del Dicastero degli Esteri.*

*Nel 1963, con Lyng Primo Ministro, nel Governo figuravano cinque conservatori — esteri, commercio, industria e pesca — quattro a ciascuno per i liberali e gli agrari di centro, e tre cristiano sociali. Fermi restando i capisaldi della politica estera norvegese, cioè la partecipazione all'Alleanza atlantica ed il pieno appoggio alle Nazioni Unite, il cambio di guardia al palazzo del Governo di Oslo, comporterà notevoli mutamenti in politica interna, primo fra tutti un rilassamento dell'intervento statale nella economia del Paese e la conseguente maggiore libertà di manovra all'iniziativa privata. Non verrebbe toccata invece l'assistenza sociale, il sistema di previdenza che costituisce l'orgoglio del socialismo scandinavo. Scrive oggi l'influente quotidiano liberale «Dagbladet»: «Il partito laburista ha perso le elezioni. Gli elettori hanno reagito dimostrando di possedere un buon senso civico nel respingere la leadership laburista. Riteniamo che il popolo norvegese guadagnerà dalla situazione venutasi a creare in questi giorni. E' necessario tuttavia mantenere le promesse fatte prima delle elezioni ed offrire una dimostrazione pratica delle realizzazioni di un Governo migliore e più efficace del precedente».*

*Indubbiamente molti argomenti sollevati dall'opposizione di centro hanno fatto presa sul corpo elettorale, stanco del rigido controllo esercitato dagli organismi di Stato su quasi tutte le iniziative economiche nazionali. Tanto i liberali che i conservatori avevano promesso una riduzione fiscale ed un accentuato programma di costruzioni edilizie, due fra i problemi più sentiti dalla popolazione. Significativa a questo proposito è però la sconfitta comunista i cui voti sono scesi dal 2,9 all'1,4 per cento.*

**A. P.**

STRAORDINARIA RECLUTA IN SERVIZIO NELLA MARINA DEGLI S.U.

## «Tuffy» cetaceo d'eccezione è il postino della «Sealab»

**Oltre a portare messaggi, fa da guida e da sentinella con intelligenza scrupolo e fedeltà - «Un prezioso alleato» lo definiscono gli «acquanauti»**

**La Jolla, 14**

«Tuffy, un grosso cetaceo della famiglia dei delfini, è da alcune settimane il più straordinario messaggero-postino della marina americana. La singolare, e sotto molti aspetti unica notizia, nella storia del marsuino, una focena lunga due metri e di 122 chilogrammi di peso, è stata rivelata da un portavoce della «U. S. Navy» sotto i cui auspici si sta svolgendo l'esperimento scientifico «Sealab II» la cui prima fase si è conclusa nei giorni scorsi con il rientro in superficie di nove «acquanauti» americani rimasti a 62 metri di profondità nell'Oceano Pacifico, per 15 giorni.

«Tuffy» iniziò la sua spettacolare carriera al centro di addestramento della Marina di Point Mugu, nella California. Alcuni esperti, accortisi dell'eccezionale grado di intelligenza dell'animale, proposero di sottoporlo ad un particolare programma di insegnamento per un'eventuale impiego del mammifero al servizio dell'uomo. «Tufly» superò ogni aspettativa, laureandosi a pieni voti. Avvolto in una speciale coperta idrica, egli venne quindi caricato a bordo di un elicottero e trasportato, ai primi di agosto, a La Jolla, nella California meridionale, il quartier generale dell'operazione «Sealab».

«"Tuffy"» riunisce in sè i compiti normalmente svolti da un cane da guardia, da una guida, da un messaggero e da un postino. Quattro mansioni in una che egli porta a compimento con scrupolosa abnegazione e, quello che più conta, senza errori». Chi spiega le virtù, è proprio il caso di dirlo, del «maiale marino» è Kenneth J. Conda, un ventiduenne sottufficiale della Marina che, assieme al marinaio ri prima classe John F. Reaves, «lavora» con «Tuffy». «Il delfino è talmente ben addestrato», aggiunge Conda, «da non costituire alcun pericolo per l'uomo. «Egli fa una ventina di corse giornaliere fra la nave-appoggio "Berkone" e la capsula "Sealab", coprendo il percorso di 62 metri in circa 45 secondi». Se uno dei nostri uomini-rana è in pericolo, basta chiamare la «Berkone» e chiedere di «Tuffy». Ogni acquanauta reca sul dorso una suoneria con dispositivo acustico, una specie di suoneria sottomarina, alla quale il delfino è stato abituato a rispondere dopo un adeguato addestramento basato sul noto principio di Pavlov

«"Tuffy" — dice ancora l'ufficiale — non fa altro che battere con il muso sulla spalla dell'acquanauta e riportarlo verso la nave. Infatti molti nostri uomini, costretti a spostarsi nell'oscurità del mare, corrono il pericolo di smarrire l'orientamento, "Tuffy" si incarica allora di trarli d'impiccio». Veterano di molti scontri con squali, il delfino fa anche buona guardia contro l'apparire improvviso dei pescecani. Infine, sempre richiamato dalla suoneria, egli porta alla «Sealab» ove ne sorga la necessità, messaggi od altri documenti racchiusi in una scatolina ermetica assicurata alla sua pancia. «Dobbiamo solamente fare attenzione che "Tuffy" non entri nella capsula», aggiunge Conda. «L'atmosfera ricca di elio dentro la "Sealab" potrebbe risultargli fatale. Per evitare tale prospettiva, abbiamo disposto attorno all'ingresso una grata che egli non può oltrepassare, la grata è però sufficiente per permettere all'uomo di infilarsi fra un'inferriata e l'altra».

Gli acquanauti sono pieni di lodi per il loro «assistente». «Un giorno — racconta uno di essi — mi ero appena allontanato dalla capsula che "Tuffy" si avvicinò per non mollarmi finchè non mi vide rientrare alla base. Più tardi, ci avvisarono dalla superficie che alcuni squali erano stati visti incrociare nelle vicinanze». «"Tuffy" sa esattamente quello che deve fare», aggiunge un altro membro della spedizione.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**La Jolla - L'ex astronauta Carpenter (a sinistra) controlla a bordo della «Sealab» il funzionamento di una speciale tuta subacquea a riscaldamento elettrico per forti profondità**

CARICA DI TRENTASETTEMILA TONNELLATE DI PETROLIO GREZZO

## Esplode e si incendia una petroliera a Montreal

**Quattro uomini su venti risultano dispersi e sono ormai dati per morti - Dura lotta contro il fuoco per salvare altre navi**

**Montreal, 14**

La petroliera «Fort William» con 37.000 tonnellate di petrolio grezzo a bordo, si è incendiata questa mattina in seguito a una violentissima esplosione, sbandando su un lato, nel porto di Montreal. La nave — appartenente alla «Canada Steamship Lines» — era arrivata ieri sera a Montreal.

Si è appreso successivamente che almeno quattro dei 20 uomini dell'equipaggio della petroliera «Fort William» sono dispersi e considerati morti. Altri due uomini sono stati ricoverati in ospedale. Alcune ore dopo l'esplosione i vigili del fuoco stavano ancora lottando contro le fiamme nel tentativo di evitare che l'incendio si estendesse ad altre navi e ai moli sui quali si trovano numerosi serbatoi di combustibile. Si ignorano ancora le ragioni della violenta esplosione. La petroliera «Fort William», di costruzione recentissima (è stata varata il 24 aprile scorso), dopo l'esplosione ha subito un forte sbandamento su un fianco.

### E' MORTO ANGELO PATRI pioniere della pedagogia

**New York, 14**

Il prof. Angelo Patri, pedagogo e scrittore di origine italiana, è morto a Danbury nel Connecticut, all'età di 89 anni. Era considerato uno dei pionieri della pedagogia moderna e Fiorello La Guardia ebbe a definirlo «uno dei più grandi educatori degli Stati Uniti». Nel 1935, Fiorello La Guardia, allora Sindaco di New York, gli aveva offerto di entrare a far parte della Commissione municipale per l'educazione e Patri aveva respinto l'offerta, ma nel 1938 aveva accettato un incarico in seno al «New York City Radio Board», per la supervisione dei programmi della stazione radio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

Domani giovedì 16 settembre alle ore 7 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa in suffragio della compianta

**Maria Abbiati Contessa Viscovich**

---

Nel trigesimo della morte della

DOTT.SSA

**Laura Tomasi in Sereni**

l'addolorata famiglia la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono.

Per la ricorrenza una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

---

Nel II anniversario della scomparsa dell'adorata moglie e mamma

**Luigia Pergolis**

il marito e i figli EFFI e GIORGIO la ricordano a quanti le vollero bene. Una Messa di suffragio verrà celebrata domani, giovedì 16 settembre alle ore 8 nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza.

---

Nel terzo anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Macuz**

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto.

Gorizia, 15 settembre 1965

---

†

La nostra mamma

**Anna Fantasia**

è venuta a mancare.

I figli ALBA, PIERO e ARMANDO unitamente alla sorella, al fratello, alle nuore e ai nipoti di Trieste e Napoli ne danno il doloroso annuncio.

Un grazie di cuore al Primario prof. Giammusso, al dott. Antonio Vassallo, a suor Flavia e a tutte le suore laiche e infermiere della Div. Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1965

---

† Ieri 14 settembre dopo lunga malattia, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

**Maria Taucer ved. Tassinari**

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la cognata, la cugina, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 settembre alle ore 16.30 dal Cimitero di Barcola.

Famiglie:
TAUCER - TASSINARI
LAMATSCH - VIVIANI
MAMMINI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† A tumulazione avvenuta, partecipano con dolore la morte della Signora

**Maria Rocco n. Sciolis**

i figli dott. DOMENICO con la moglie PINA SANZIN, dott. NICOLO' con la moglie DONATA SQUICCIMARRO, LUCIA con il marito dott. GUGLIELMO PARENZAN, la cognata DOMENICA SCIOLIS, i nipoti TULLIO, MARIA LUISA, dott. ing. LUCIANO, rag. MARCELLO e GIANFRANCO, nonchè l'affezionatissima GIOCONDA BORDON.

Trieste, 11 settembre 1965

---

† Il 13 settembre si è spenta la nostra cara

**Caterina ved. Cesaratto**

Con immenso dolore lo annunciano i figli, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici, alla Suora e alle infermiere della III Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 15 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Vancouver-Trieste-Vivaro

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie SABADIN e MALLINI.

---

† Il 14 settembre è mancato al nostro affetto

**Francesco Pesce**

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, i figli PINO e PASQUALE con la moglie LIDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 settembre alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Putignano, 15.9.1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie SCAMPERLE e LAPEL.

---

† Dopo breve malattia si è spento

**Amedeo Lorenzon**
di anni 57

Lo piangono là moglie, le figlie, il genero, i nipotini, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 16, dall'abitazione di via Papalina 63.

Gradisca, 15 settembre 1965

(Preschern, tel. 9155)

---

† A tumulazione avvenuta della cara

**Amalia Andrian**

i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti ne danno il triste annuncio e ringraziano di cuore la Suora, i sigg. Medici e le buone infermiere dell'Ospedale dei Cronici.

---

† **Alma Tariao n. Pallavicini**

si è spenta il 14 settembre lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 settembre alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

La famiglia SANCIN SUMAN esprime i sensi della più profonda riconoscenza a mons. Latin, parroco di Servola, ai sacerdoti, al clero, agli amici e a tutti coloro che vollero attestare il loro affetto al caro

**Romano**

Un grazie particolare al prof. Lovisato, ai sigg. Medici, a suor Ettora e alle infermiere della II Medica.

---

Ricorre oggi il VI anniversario della morte di

**Umberto Bradamante**
funzionario di Banca

Con immenso dolore che il tempo non ha saputo cancellare anzi lo ha reso più profondo, la moglie MARIA e figlioletta GIOVANNA, la sua mamma, il papà, le sorelle LICIA e MARIUCCIA, il fratello BRUNO lo ricordano a quanti l'ebbero caro.

Fam.: BRADAMANTE - BRISSI - ANTONINI

Monfalcone - Trieste

15.9.59 - 15.9.65

**MACCHINA** cucire d'occasione rientrante 17.000, zig-zag automatica. Assortimento mobiletti, scambi, riparazioni. Barriera 10, negozio Gramaccini. 43659 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso del Popolo 25, Monfalcone. 10776 M

**TELEVISORE** vendesi d'occasione. Telefonare 75233. 43471 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** cineserie, quadri, camere letto, pranzo-soggiorni, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 43689 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** orologi pendolo, cineserie, quadri, camere letto, salotti, soggiorni, studi, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 23558 N

**A.A.A.A. ACQUISTANSI** quadri soprammobili, salotti antichi, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 44318 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 23618 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**A.A.A. ACQUISTANSI** mobili usati per uso casa campagna. Telef. 62467 tutti i giorni. 43651 NN

**A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 23606 NN

**A. POLTRONELETTO** 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 5 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

**CUCINE** «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

**LETTINI**, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

**MATRIMONIALI** cucine tinelli a prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher in via dell'Istria 27. 23307 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 23478 NN

**SOGGIORNO** in formica nuovo vendesi causa trasloco. Mattei, via S. Cilino 103. 43579 NN

**UNA** camera 2 cucine usate vendonsi occasione. Biecher, via Cancellieri 6. 23307 NN

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**DIPLOMATO** 25enne militesente offresi per lavoro di rappresentanza. Cassetta 43565 P, SPI.

**RAPPRESENTANTI** abbisognanci ovunque vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Scrivere casella n. 165 C SPI Milano. 6276 P

**RAPPRESENTANTI** introdotti complessi industriali e artigianali cerca importante organizzazione nazionale vendita utensileria macchine utensili e per legno; richiedesi competenza specifica comprovata introduzione e referenze a casella 19/N SPI Milano. 6275 P

**25-40ENNI** spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, assume Trieste società importanza nazionale; stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 44166 P, SPI.

**O Commerciali L. 40**

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

**Q Auto, moto, cicl. L. 50**

**A.A. ALFA** 2000 berlina, Giulietta t.i.; Giulietta sprint; Dauphine; Daf Daffodil: BMW Luxus; via Romagna 6. 43643 Q

**A.A. ANGLIA:** Consul 315 4 porte; Corsair; Taunus 17MTS. Via Romagna 6. 43643 Q

**A.A. FIAT** 500 C giardinetta; 600 1100/103; 1400 B. Via Romagna n. 6. 43643 Q

**APPIA** II, buono stato vende Savra, Ghega 6. 178 Q

**BIANCHINA** 4 posti 9000 km., perfetta; Fiat 2300 lusso; Alfa 2000 35.000 km. originali, vendonsi: viale R. Sanzio 27, tel. 50436. 43661 Q

**BIANCHINA** cabriolet fine '61; perfetto stato, vendo dilazionando. Telef. 30527. 43641 Q

**FIAT** 750 '60, causa successione ereditaria vendo 240.000. Telef. 23200. 23339 Q

**GIULIA** 1600 '64, seminuova vende Savra, Ghega 6. 178 Q

**GIULIA** g.t. 1600, 20.000 km. come nuova vende Savra, Ghega 6 178 Q

**KADETT** 64 vendo. Tel. 68305 mattina. 43229 Q

**MOTOCARRI** Ape normali e con cassoni maggiorati. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 22635 Q

**R 8** 63 unico proprietario. Fiat 1300 62, 1100 58-59, 500 Giardiniera 61, Appia II s. 58, A. R. Giulietta spider veloce 62: occasioni. Permute, facilitazioni pagamento. Via G. Galilei 20. 43673 Q

**R4L** seminuova vende Savra, Ghega 6. 178 Q

**2300 S** coupé interno pelle vetri elettrici, come nuova affare. Via Romagna 6. 43643 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566; Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30: sabato 9.30-12.30. 43615 R



**BAR** analcoolico, zona Garibaldi, cedesi con licenza arredamento. Tel. 95982. 23353 R

**BAR** buffet pizzeria vendesi. Telefonare 52208. 43591 R

**FALEGNAMERIA** avviata, ampia 80 mq. centralissima, cedesi occasione. Telef. 43069. 43693 R

**FARMACIA** periferia Trieste cedo gestione. Scrivere cassetta 43573 R, SPI.

**NEGOZIO** gomma-plastica (altopiano), avviatissimo cedesi affittanza con licenza. arredamento, inventario. Tel. 95982. 23353 R

**NEGOZIO** frutta bene avviato affittasi o vendesi compreso condominio. Tel. 71703. 43569 R

**OSTERIA** centro, consuma 90 litri vino, darei gestione. Inintermediari. Tel. 30236. 43683 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO STRAORDINARIO. BROLETTO-ALVIANO PRENOTAZIONI INIZIATE NUOVO SUPER DECRETO, prossimo inizio IV lotto 2, 4 stanze, prenotazioni sul posto 10-13, 15.30-18, tel. 730336.** 387 S

**A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. FABIO SEVERO** 140 primingresso 3-4 stanze, doppi servizi, centraltermica. Ufficio ammezzato magazzino annesso, box auto, vendesi mutuo; visite 15.30-17.30. GHIRLANDAIO 2 stanze, ottime rifiniture. 387 S

**A.A.A. APPARTAMENTI** in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

**A.A.A. APPARTAMENTI** i lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

**A.A.A. STABILI** costruzioni F. SEVERO, S. LUIGI, MOLINO A VENTO, REVOLTELLA, ROIANO; 2-3 stanze ogni comfort, esecuzione primarie Imprese. Accettansi Aldisio e mutuo 75% ESPERIA, Imbriani 8. 43711 S

**A.A. LOCALE MAGAZZINO** rifinito, completo serramenti, mq. 320, altezza m. 4, casa appena ultimata vendesi. Offerte Cassetta 43619 S, SPI.

**A.B. APPARTAMENTI** signorili pronta consegna, rifiniture accuratissime, 2-3 stanze, accessori, terrazze, vendonsi. Mutuo, dilazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43623 S

**A.B. FLAVIA** attiguo stadio vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta ascensore. Prezzi convenientissimi, rateazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani (espletamento pratiche Mutuo super decreto edilizia). AGEP, Crispi 14. 43627 S

**A.B. ROIANO** vendesi panoramico appartamento salone stanza, ogni comfort; mutuo approvato. AGEP, Crispi 14. 43631 S

**A.B. ROMAGNA** prossima costruzione palazzina con giardino, garage. Appartamenti tre stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, (espletamento pratiche mutuo super decreto edilizia). AGEP, Crispi 14. 43625 S

**A.B. SAN GIACOMO MONTE DIACONO**, prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento (espletamento pratiche Mutuo super decreto edilizia). AGEP, Crispi 14. 43621 S

**A.B. PICCARDI** vendesi occasione appartamento bellissimo (rinuncia) salone, 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. A. G.E.P., Crispi 14. 43629 S

**A. MODERNO** zona Severo due stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi occupato. Telefonare 95982. 23351 S

**A. PANORAMICO** centralissimo seminuovo salone stanza stanzetta, cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 23353 S

**A. SEMINUOVO** (Montfort) soleggiato 2 stanze cucina accessori moderni vendesi, tel. 95982. 23351 S

**A. SIGNORILE** nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali, stanzetta cucina, biservizi vendesi. Telefonare 95982. 23351 S

**AFFARONE!** Appartamento, camera, cucina, bagno, soleggiatissimo, libero, vendesi lire 2 milioni 680.000, pagamento 1.000.000 anticipato 40.000 mensili. Visitare sul posto ore 10-12, 16-18, Androna S. Tecla 14. 23059 S

**AREA** fabbricabile libera con progetto approvato via del Rivo, servizi acqua, gas, luce, fognatura sul posto - rientrante. Facilitazioni recente legge intervento edilizio, privati vendono a impresa. Tel. 90087. 43585 S

**APPARTAMENTI** in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

**APPARTAMENTI** 2 camere cucinino bagno 4.500.000; 1.700.000 consegna chiavi, rimanente mutuo nuove leggi. Settefontane 51, orario 16-19. 23343 S

**APPARTAMENTI** panoramici zona NAVALI 2-3 stanze, soggiorno cucinino bagno poggiolo, centralnafta ascensore ripostiglio rifiniture accuratissime vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43677 S

**APPARTAMENTI** condominio corso costruzione via Veltro 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, ogni comfort, ascensore, centralnafta. Accettansi Aldisiani e prenotazioni di appartamenti con le facilitazioni previste dalla legge per le agevolazioni creditizie per l'edilizia di cui al D.L. 1022 del 6 settembre 1965. Informazioni e pratiche relative rag. Marangon, via Toro 4, telefono 55300 10772 S

**APPARTAMENTI** seminuovi affittati zona Navali 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi occasione. Tel. 95982. 23351 S

**APPARTAMENTI aventi caratteristiche volute dalla nuova legge per ottenimento mutuo agevolato nelle seguenti costruzioni in via di ultimazione: Ginnastica, Roiano, Giardino Pubblico, Baiamonti, prenotiamo prontamente vendita. Per informazioni rivolgersi Adriater, v. Battisti 4, tel. 61655.** 146 S

**APPARTAMENTINO** restaurato zona Giulia IV piano (senza ascensore), anticamera, stanza, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 23351 S

**APPARTAMENTO** zona Sonnino 3 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggioli, altro Eremo, vista mare, vendonsi. Tel. 50395. 23556 S

**APPARTAMENTO** Ghirlandaio, 2 stanze servizi, V p., consegna novembre, mutuo approvato, cedesi sottoprezzo contratto preliminare. Tel. 31540. 44298 S

**APPARTAMENTO** Ginnastica, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, soleggiato V p. vende 2.200.000 Immobiliare «Lorenza», telefono 734257. 43675 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo a nafta, cucina e garage, cantina, Romagna vendesi libero. Informazioni Brunetti piazza Borsa n. 4. 23347 S

**APPARTAMENTO** 110 mq. vendesi paraggi Rosmini. Telefonare 37134, 8-9, 14-15. 43637 S

**CAMERA** cameretta cucina e bagno acquisto contanti. Telefonare 44622. 44334 S

**CAMERE** 2 cucina bagno poggiolo, vuoto Maddalena, 3.000.000 vende Agenzia Foscolo 4 I piano. 43703 S

**NEGOZIO** nuovo, Severo, affittato, mq. 25, vendesi per investimento (8 per cento). Telefonare 95-982. 23353 S

**QUARTIERE** 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc, corridoio, cantina, via Piccardi vendesi libero, informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 43161 S

**VILLA** zona Besenghi tutti comforts vendesi. Informazioni tel. 35503 ore negozio. 43663 S

**VILLA** moderna Opicina, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, riscaldamento, giardino, garage vendesi. Telefonare 95982. 23353 S

**V Diversi L. 60**

**CORRIERE** offresi per incarichi fiducia Italia-estero. Patente internazionale, passaporto, porto d'armi, eventuale auto propria grossa cilindrata. Possibilità cauzione. Cassetta SPI 23047 V.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

### PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

### ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

## UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

### PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

### ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)